



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 07 giugno 2019**



Prime Pagine

07/06/2019	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Foglio	10
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Giorno	11
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Manifesto	12
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Messaggero	13
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Il Tempo	17
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	Italia Oggi	18
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	La Nazione	19
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	La Repubblica	20
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	La Stampa	21
Prima pagina del 07/06/2019		
07/06/2019	MF	22
Prima pagina del 07/06/2019		

Trieste

07/06/2019	Il Piccolo Pagina 16	23
Corrodio intermodale accordo con Düsseldorf		
06/06/2019	Ansa	24
Logistica: Fedriga, in autunno delegazione bavarese in Fvg		
06/06/2019	FerPress	25
Il porto di Trieste sigla accordo con Kombiverkehr per corridoio intermodale con terminal di Neuss		
06/06/2019	Il Nautilus	26
IL PORTO DI TRIESTE SIGLA UN ACCORDO CON L'OPERATORE KOMBIVERKEHR PER CREARE UN CORRIDOIO INTERMODALE CON IL TERMINAL DI NEUSS IN GERMANIA		
06/06/2019	Informare	27
Accordo tra il porto di Trieste e Kombiverkehr		

06/06/2019	Informazioni Marittime		28
Trieste-Norimberga, D' Agostino presenta il nuovo servizio ferroviario al Transport Logistic			
06/06/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	30
Porto di Trieste amplia il suo network intermodale			
06/06/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	31
Corridoio intermodale, patto tra Trieste e Kombiverkehr			
06/06/2019	Trieste Prima		32
Porto, siglata l' intesa per collegare Trieste ad un importante scalo tedesco			

Venezia

07/06/2019	Corriere del Veneto	Pagina 5	<i>Martina Zambon</i>	33
«Decida il territorio come e dove spostare le crociere Chioggia ipotesi difficile»				
07/06/2019	Corriere del Veneto	Pagina 5	<i>Alberto Zorzi</i>	34
Toninelli a Venezia per scegliere il nuovo terminal. Accuse al prefetto				
07/06/2019	Corriere del Veneto	Pagina 10	<i>Giacomo Costa</i>	36
No Nav, centinaia di mail al prefetto «La protesta in piazza San Marco»				
07/06/2019	Il Gazzettino	Pagina 11	<i>NICOLA MUNARO</i>	37
Toninelli: «Verrò a Venezia a vedere i porti alternativi»				
07/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2		38
Velocità ridotta in laguna e obbligo di tre rimorchiatori per le grandi navi				
07/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 3		39
D'Alpaos: «Dentro la laguna la portualità non ha futuro»				
07/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 3		41
Toninelli: «Un sopralluogo in laguna con i piloti e il Porto per decidere»				
07/06/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 19		42
Commissario Mose corsa a due tra Linetti e Nicola Dell' Acqua				
06/06/2019	Affari Italiani			43
Luigi Brugnaro contro Toninelli: "Vergognoso, mente sapendo di mentire "				
06/06/2019	ifoglio.it			44
Venezia: Legambiente, stop alle grandi navi, vanno deviate a Porto Marghera				
06/06/2019	Il Nautilus		<i>Scritto da Redazione</i>	45
PORTO: OPPORTUNITA' DI FORMAZIONE E DI LAVORO, ISCRIZIONI ENTRO GIUGNO				

Savona, Vado

07/06/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 20		46
Dragaggi, aumentano i timori «Ho visto le crepe dentro casa»				
06/06/2019	Il Vostro Giornale			47
Inquinamento da navi da crociera, la Clia contesta la classifica: "Basata su ipotesi, non misurazioni scientifiche"				

Genova, Voltri

07/06/2019	Il Secolo XIX	Pagina 15		49
Logistica, i porti liguri attirano i big				
07/06/2019	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 51		50
REGIONE Laghezza presenta i porti della Liguria a Monaco				
07/06/2019	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Pagina 7		51
La Liguria si mette in vetrina e conquista il mercato russo				
06/06/2019	Citta della Spezia			53
Alessandro Laghezza al Transport Logistic di Monaco di Baviera				
06/06/2019	Informare			54
DB, SBB e FS si impegnano a potenziare il traffico ferroviario sul Corridoio Genova-Rotterdam				

07/06/2019	Il Secolo XIX Pagina 22	<i>Matteo Dell' Antico</i>	55
<hr/>			
07/06/2019	Il Secolo XIX Pagina 22		56
<hr/>			
06/06/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7		57
<hr/>			
07/06/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	<i>di Marco Lignana</i>	58
<hr/>			
06/06/2019	Informazioni Marittime	<i>PAOLO BOSSO</i>	59
<hr/>			
06/06/2019	Transportonline		60
<hr/>			
06/06/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	61
<hr/>			
06/06/2019	Genova24	<i>KATIA BONCHI</i>	62
<hr/>			

La Spezia

07/06/2019	Il Secolo XIX Pagina 15		63
<hr/>			
07/06/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 24		64
<hr/>			
07/06/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 31		65
<hr/>			
06/06/2019	Ansa		66
<hr/>			
06/06/2019	Citta della Spezia		67
<hr/>			
06/06/2019	FerPress	<i>ANDREA FONTANA</i>	68
<hr/>			
07/06/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 24		69
<hr/>			

Ravenna

07/06/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11		70
<hr/>			
06/06/2019	FerPress		71
<hr/>			
06/06/2019	FerPress		72
<hr/>			
06/06/2019	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	73
<hr/>			
06/06/2019	Ravenna Today		74
<hr/>			
06/06/2019	RavennaNotizie.it		75
<hr/>			
06/06/2019	ravennawebtv.it		76
<hr/>			
06/06/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	77
<hr/>			

Marina di Carrara

06/06/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	78
Velocizzazione e semplificazione procedure			

Livorno

07/06/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 42	79
Rinnovo concessione a Lorenzini Slittano i tempi, tensioni			
06/06/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	80
Terminal Darsena Toscana digitalizza l'energia			

Piombino, Isola d' Elba

07/06/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 13	81
Molo Batteria al via i lavori per rialzare il muro paraonde			
07/06/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 17	82
Capuano segretario per gli affari piombinesi			
07/06/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 47	83
Nuovo comandante del porto Oggi passaggio di consegne			
07/06/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 47	84
Pim apre i cantieri Affidati alla Sales i lavori delle vasche			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

07/06/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 33	85
Crocieristi, a rischio i servizi			
07/06/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 35	86
Marina Yachting, la società esclusa dà battaglia e presenta ricorso al Tar			
06/06/2019	La Provincia di Civitavecchia		87
Marina, ruspe di nuovo in azione sulla spiaggia			
06/06/2019	Ansa		88
Celebrity Edge, nave progettata in 3D debutta in Mediterraneo			

Napoli

07/06/2019	Il Mattino	Pagina 33	<i>Antonino Pane</i>	89
Spiagge libere e diporto, stop agli abusi al via i controlli della Guardia Costiera				
06/06/2019	FerPress			90
ALIS: collaborazione associazione internazionale RETE e ADSP Mar Tirreno Centrale per ottimizzare relazioni porti e città campane				
06/06/2019	Informazioni Marittime			92
Castiglione riconfermato alla guida dei camalli partenopei				
07/06/2019	Stylo 24		<i>GIANCARLO TOMMASONE</i>	93
Le direttive per fare una strada al porto: metti sotto un po' di monnezza				

Bari

07/06/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 14		95
La Cassazione deciderà lo stop a Patroni Griffi				
06/06/2019	Bari Today			96
Inchiesta sul porto di Brindisi, sì del Riesame all' interdizione per il presidente dell' Autorità portuale Patroni Griffi				
06/06/2019	Informare			97
Il Tribunale del Riesame stabilisce la sospensione dal servizio per otto mesi per il presidente dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale				

Brindisi

06/06/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 39	98
Porto, via alla rimozione alghe		

Taranto

07/06/2019	Il Mattino di Foggia Pagina 29	
Zes Jonica, il sindaco di Tito Graziano Scavone: «Importante tassello per lo sviluppo regionale»		99
07/06/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 41	100
«La Zes una opportunità per l'intero territorio»		
07/06/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11	101
Il futuro del Porto Pressing su Di Maio per gli ex di Tct		
06/06/2019	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>
Taranto e Gioia Tauro, Tarlazzi (Uiltrasporti): a rischio porti e portuali. Urgente emendamento		103
06/06/2019	Informare	
Uiltrasporti, prorogare i finanziamenti alle Agenzie per il lavoro portuale di Taranto e Gioia Tauro		104
06/06/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>
Lavoratori del porto di Taranto, allarme dei sindacati		105

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

07/06/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 33	106
L' Authority affida la guida della "Piattaforma integrata"		
07/06/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 18	107
Porto, Uiltrasporti lancia l' allarme «Prorogare i fondi all' Agenzia del lavoro»		
06/06/2019	Ansa	108
Porti:Colla,Gioia deve diventare porta ingresso Mediterraneo		

Cagliari

07/06/2019	L'Unione Sarda Pagina 16	109
Varchi bloccati e traffico in tilt		
06/06/2019	Ansa	110
Lavoratori porto Cagliari in sciopero		
06/06/2019	FerPress	111
Porto di Cagliari: Uiltrasporti, preoccupazione alta per tutto il sistema portuale italiano		
06/06/2019	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>
Porto di Cagliari, Uiltrasporti: preoccupazione alta per tutto il sistema portuale italiano		112
06/06/2019	Informazioni Marittime	113
Sciopero a Cagliari, Uiltrasporti: "600 lavoratori del trasbordo in bilico"		
06/06/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>
Uiltrasporti sullo sciopero a Cagliari: "Preoccupati per l'intero sistema"		114

Messina, Milazzo, Tremestieri

07/06/2019	Gazzetta del Sud Pagina 34	115
Strategie condivise e tempi certi I Molini Lo Presti stanno marcendo		
06/06/2019	TempoStretto	<i>PIERO GENOVESE</i>
Verso "la rotta di Ulisse" con la regata internazionale Messina-Siracusa-Malta		116

Augusta

07/06/2019	Giornale di Sicilia (ed. Siracusa-Ragusa) Pagina 17	117
<hr/>		
07/06/2019	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 26	118
<hr/>		
06/06/2019	FerPress	
Porto di Augusta: alla R.T.I. Nuova CO.ED.MAR. S.r.l. i lavori di rifiorimento e ripristino statico della diga foranea		119
<hr/>		
06/06/2019	Informare	
Al via gli interventi di manutenzione straordinaria della diga foranea del porto di Augusta		120
<hr/>		

Trapani

07/06/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 16	121
<hr/>		

Focus

06/06/2019	Informare	
Uiltrasporti, uno sbaglio abbandonare i porti nelle mani di compagnie armatoriali e terminaliste interessate solo alla speculazione		122
<hr/>		

ristora
INSTANT TEA

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT TEA

Venerdì 7 giugno 2019 | € 1,20

S. Geremia monaco
Anno LXXV - Numero 155

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Roma, ruba di nuovo il ladro ferito

Riarrestato il ragazzo albanese colpito il 26 aprile scorso da un derubato di Monterotondo. Si è lanciato nel furto di microcar. Allora il padrone di casa gli sparò, ora gli è andata meglio

IL TEMPO di Oshø



■ È trascorso poco più di un mese da quando è stato lasciato dai suoi complici, ferito, davanti a un pronto soccorso. Aveva tentato un furto in una villetta di Monterotondo, ma il padrone di casa gli aveva sparato. Il crimine, lui, albanese di 16 anni, ce l'ha nel sangue. Ieri è stato fermato di nuovo dopo aver tentato di rapinare la microcar, con la sua nuova banda, ad un coetaneo.

Meloni → a pagina 19

**Le tasse evase dall'hotel Plaza
E il «suocero» di Conte
ridà 2 milioni alla Raggi**

Ossino → a pagina 17

**La giovane denuncia gli abusi
«Papà mi ha ridotto così»
Il coraggio di una 14enne**

→ a pagina 18

**Il leghista Centinaio nell'Abitacolo
«Presi a insulti
da Di Maio
Ma si resiste»**

L'operazione del secolo mandata a monte dalle pretese del governo di Parigi. E il mercato punisce i francesi
Macron pigliatutto fa saltare le nozze Fca-Renault

Via libera in Senato

**C'è vita nella maggioranza
Passa lo sblocca-cantieri**

→ a pagina 4

■ Per la fusione del secolo nel mondo dell'auto, quella tra la italo americana Fca e la francese Renault, bisognerà attendere. Dopo giorni di trattative nella notte tra mercoledì e giovedì è arrivato lo stop alle possibili nozze. Fca si è, infatti sfilata dalle trattative con Renault diventate «irragionevoli» per via delle pretese avanzate dal governo di Parigi.

Caleri → a pagina 3

Confronto in vista della manovra

**Prove di disgelo a destra
Telefonata Salvini-Cav**

Rapisarda → a pagina 6



Bechis → a pagina 7

GAMBERO ROSSO

GELATERIA

**Un gelato ricco,
genuino e naturale**

Via Bisagno, 17/19 - (P.zza Istria) - Roma
06 6401 2423 - www.gelateriadare.com

**Il Maestro: «Non farò più colonne sonore. Ma se chiama Tornatore...»
Ciak, si smette. Morricone dice basta**

■ Ennio Morricone dice addio alle colonne sonore per il cinema. Ricevendo il premio "Presidio culturale italiano", il Maestro ha annunciato di non avere più intenzione di comporre musica per il grande schermo. Con una sola eccezione: «Smetto, salvo richieste da Giuseppe Tornatore».

Angeli → a pagina 24



**IL GIUSTO SUSTENIUM
PER LA TUA ESTATE**

**EDIZIONE
ESTATE**

**SUSTENIUM
PLUS**
MAGNESIO
POTASSIO

CARICATI
DI UN PLUS DI ENERGIA

REINTEGRA
I TUOI SALI MINERALI

Chiedi un consiglio nelle farmacie **ENERGY**

1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/I)

IL GIRO D'ITALIA IN 50 ISOLE



IN EDICOLA A € 12,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859



LA NAZIONE

VENERDÌ 7 GIUGNO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbonamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 155 | Anno 20 - Numero 155 | www.lanazione.it



IL PONTEFICE: «NON VA GESTITA COME UN'AZIENDA» Lourdes, si pensa agli affari Il Papa invia un commissario

FABRIZIO ■ A pagina 10



CAPSULE GOURMET

ristora

PARIGI E NOI

UNA STORIA DI PUGNALATE

di FRANCO CARDINI

FU DAL MEDIOEVO che gli italiani cominciarono a non godere più delle simpatie dei fratelli latini d'Oltralpe. Usi a pagar le "decime", vale a dire le tasse ecclesiastiche, i francesi si vedevano taglieggiati dai banchieri pontifici che ne appaltavano la riscossione: e che erano toscani o italo-settentrionali. Da qui l'uso, in francese, delle parole fiorentin o lombard come sinonimo di "strozzino", "usuraio".

■ A pagina 5

IL CASO BELLOMO

LA GIUSTIZIA IN MINIGONNA

di MARCELLA COCCHI

CI MANCAVA solo l'immagine della giustizia in minigonna e tacco 12. Potenza delle coincidenze. Solo un grande manovratore cinico e baro poteva ritirare fuori ora dal cilindro delle casualità l'ex magistrato del Consiglio di Stato, Francesco Bellomo, quello del codice delle gonne corte per le aspiranti magistrato. Proprio ora, si diceva, nei giorni in cui divampano il caso Palamara e la guerra delle correnti nel Csm.

■ A pagina 8

Lo schiaffo di Macron all'Italia

Paletti e veti del governo francese. Fca rinuncia alla fusione con Renault | Servizi e GOZZI ■ Alle p. 2 e 3



ESCLUSIVO
FIorentina OF AMERICA
IERI LA FIRMA TRA I DELLA VALLE E COMMISSO

IL NUOVO PATRON

«IL MIO SOGNO»

di ILARIA ULIVELLI

E' felice Rocco Comisso. E' felice come chi realizza uno dei sogni della vita. Sorride e ride fragorosamente nell'hotel nel cuore di Firenze.

■ Nel Qs

GALLI, GIORGETTI e MARCHINI ■ Nel Qs

Morì per l'otite: genitori condannati

Concorso in omicidio colposo. Il piccolo di 7 anni affidato a un medico omeopata | Servizi ■ A p. 16

DISGELO DOPO IL VOTO



Primo vertice Salvini-Di Maio «Ora giù le tasse»

COPPARI ■ A pagina 7

VIMINALE NEL MIRINO

Il tweet anticipa gli arresti L'ira dei pm

NATOLI ■ A pagina 8

GUIDA ALLE FACOLTÀ

Sos Università Perse in 15 anni 40mila matricole

DEL PRETE ■ A pagina 12

Loreto (AN)
www.menghishoes.com

RIGORI SBAGLIATI



Il rimpianto di Baggio (e il nostro)

PAZZI ■ A pagina 13

RAVENNA FESTIVAL



Muti-Pollini Sul palco due leggende

GATTA ■ A pagina 25

RILASTIL
SUN SYSTEM
Una sola pelle
#ALSOLE RESPONSABILMENTE

Il Piccolo

Trieste

autorità portuale di trieste

Corrodio intermodale accordo con Düsseldorf

trieste. Il Porto di Trieste prosegue a Monaco nella sua strategia di creazione di corridoi di collegamento con l' Europa centrale. È di ieri la firma di un nuovo accordo tra l' **Autorità portuale** e l' operatore ferroviario Kombiverkehr, pensato per realizzare un corridoio intermodale tra lo scalo adriatico e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf e gestito dalla stessa Kombiverkehr.

«Kombiverkehr - commenta il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino - è stato il primo operatore straniero a credere nello sviluppo intermodale del nostro scalo. Rafforzare questa nuova partnership è un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un porto dal respiro internazionale. Per questo condividiamo il progetto di sviluppare una nostra presenza oltre le Alpi, a Neuss, collaborando con un terminal che ha un grande potenziale a livello logistico».

ECONOMIA

Galateri: un'Europa più coesa e compatta dovrebbe espandere l'Eurozona verso Est

Il presidente di Generali evidenzia i buoni livelli di crescita del Pil nei Paesi orientali. Trieste è il nuovo cantiere del porto

di **Luca Di Biase**

«L'Europa è un'entità sempre più coesa e compatta. Questo ci offre un'opportunità unica per espandere l'Eurozona verso Est. Trieste è il nuovo cantiere del porto».

CONGIUNTURA NEGATIVA NEL PRIMO TRIMESTRE

La Confindustria ha pubblicato i dati del primo trimestre 2019, che mostrano una crescita del Pil del 0,2% rispetto al quarto trimestre 2018. Tuttavia, la produzione industriale è diminuita del 0,5% e gli investimenti sono scesi del 1,5%.

Paese	Indice	Variazione
USA	25.200	+0,2%
GERMANIA	24.800	+0,1%
FRANCIA	24.500	+0,3%
ITALIA	24.000	+0,2%
BRASILE	23.500	+0,1%
INDIA	23.000	+0,4%
RUSSIA	22.500	+0,2%
CINA	22.000	+0,1%
GIAPPONE	21.500	+0,3%
EUROZONA	21.000	+0,2%

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Corridoio intermodale accordo con Düsseldorf

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.

Il presidente dell' **Autorità** Zeno D' Agostino ha commentato l'accordo con Kombiverkehr, sottolineando l'importanza di creare corridoi intermodali che collegano il porto di Trieste con l'Europa centrale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio tra lo scalo di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, situato sul fiume Reno vicino a Düsseldorf.



Logistica: Fedriga, in autunno delegazione bavarese in Fvg

A fiera Monaco siglata intesa per corridoio Porto Trieste-Neuss

(ANSA) - **TRIESTE**, 6 GIU - Rinvigorire il protocollo d' intesa del 2016, con particolare attenzione alla collaborazione sui temi della logistica e dell' innovazione applicata alle imprese, e dare attuazione a quel corridoio doganale che, unendo **Trieste** e Monaco, aprirebbe a nuove prospettive di sviluppo per l' economia dell' Europa centro-meridionale. E' la road-map definita durante il vertice tra il governatore Fvg Massimiliano Fedriga e il ministro agli Affari federali, comunitari e internazionali del Land bavarese, Florian Herrmann: mezz' ora di fitto confronto, alla Cancelleria di Stato a Monaco, che ha abbracciato, oltre agli aspetti tecnici legati alla cooperazione tra le due regioni, anche le relazioni politiche a più ampio raggio tra il Friuli Venezia Giulia e il Land, come riporta una nota della Regione Fvg. Rinsaldare i legami con le aree storicamente e culturalmente affini è, secondo Fedriga, "condizione necessaria per allargare il ventaglio di prospettive per un' economia come quella regionale che, come peraltro dimostrato dal successo dello stand Fvg alla fiera della logistica di Monaco, sta attraversando una fase estremamente ricca in termini di rapporti bilaterali e dunque fortemente votata alla crescita". Di qui, l' invito del governatore al ministro Herrmann a visitare il Fvg in autunno "per prendere visione, assieme al collega Reichhart, dello stato di avanzamento dei singoli progetti e valutare di persona ulteriori piattaforme sulle quali sviluppare il nostro già solido partenariato". Fedriga è in Germania in occasione della Transport Logistic. Oggi, nell' ambito della fiera a cui partecipano tra gli altri anche Camera di Commercio della Venezia Giulia e Area Science Park, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e il gruppo Kombiverkehr hanno siglato un memorandum d' intesa che definisce l' obiettivo comune di promuovere un corridoio intermodale tra il **porto** di **Trieste** e il terminal di Neuss Trimodal, collocato sul Reno vicino a Düsseldorf e gestito dalla stessa Kombiverkehr. (ANSA).

Il porto di Trieste sigla accordo con Kombiverkehr per corridoio intermodale con terminal di Neuss

(FERPRESS) - **Trieste**, 6 GIU - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e il gruppo Kombiverkehr hanno siglato oggi, presso la fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, un memorandum d' intesa che definisce l' obiettivo comune di promuovere un corridoio intermodale tra il **porto** di **Trieste** e il terminal di Neuss Trimodal, collocato sul Reno vicino a Düsseldorf e gestito dalla stessa Kombiverkehr. L' accordo traccia un percorso mirato a sviluppare una partnership strutturale, individuando i prerequisiti in termini di infrastruttura ferroviaria e organizzazione dei flussi logistici tra i due hub, definendo inoltre le future condizioni operative per il raggiungimento di più elevati standard di efficienza. "Kombiverkehr è stato il primo operatore straniero a credere nello sviluppo intermodale del nostro scalo", ha affermato il presidente dell' Autorità di Sistema, Zeno D' Agostino. "Rafforzare questa nuova partnership è un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un **porto** dal respiro internazionale. Per questo condividiamo il progetto di sviluppare una nostra presenza oltre le Alpi, a Neuss, collaborando con un terminal che ha un grande potenziale a livello logistico". Il memorandum con l' operatore tedesco Kombiverkehr, conferma il forte legame tra il **porto** di **Trieste** e la Germania, che attualmente si basa su 55 connessioni settimanali. Va sottolineato che tale traffico ha buoni margini di crescita non solo grazie al transit time offerto dalla rotta marittima adriatica, più vantaggiosa rispetto alla via nord-europea, ma soprattutto per gli investimenti ferroviari in corso nello scalo giuliano, che sta diventando sempre più "porta intermodale" di accesso all' Europa attraverso il Mare Adriatico.

The screenshot shows the FerPress website interface. At the top, there's a banner for 'Transport Logistic - Monaco di Baviera 04.04.2019'. Below it, the FerPress logo and 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA' are visible. The main content area displays the article title and a snippet of the text. On the right, there's a sidebar with a 'Login' section, a 'DailyLetter' subscription box, and a 'Single Translate' button. The bottom of the page features a small cartoon character and the text 'CONOSCIAMO IL TPL COME LA STRADA DI CASA'.

IL PORTO DI TRIESTE SIGLA UN ACCORDO CON L'OPERATORE KOMBIVERKEHR PER CREARE UN CORRIDOIO INTERMODALE CON IL TERMINAL DI NEUSS IN GERMANIA

D'Agostino: Trieste è sempre di più un porto dal respiro europeo

Trieste L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e il gruppo Kombiverkehr hanno siglato oggi, presso la fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, un memorandum d'intesa che definisce l'obiettivo comune di promuovere un corridoio intermodale tra il porto di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, collocato sul Reno vicino a Düsseldorf e gestito dalla stessa Kombiverkehr. L'accordo traccia un percorso mirato a sviluppare una partnership strutturale, individuando i requisiti in termini di infrastruttura ferroviaria e organizzazione dei flussi logistici tra i due hub, definendo inoltre le future condizioni operative per il raggiungimento di più elevati standard di efficienza. Kombiverkehr è stato il primo operatore straniero a credere nello sviluppo intermodale del nostro scalo, ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema, Zeno D'Agostino. Rafforzare questa nuova partnership è un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un porto dal respiro internazionale. Per questo condividiamo il progetto di sviluppare una nostra presenza oltre le Alpi, a Neuss, collaborando con un terminal che ha un grande potenziale a livello logistico. Il memorandum con l'operatore tedesco Kombiverkehr, conferma il forte legame tra il porto di Trieste e la Germania, che attualmente si basa su 55 connessioni settimanali. Va sottolineato che tale traffico ha buoni margini di crescita non solo grazie al transit time offerto dalla rotta marittima adriatica, più vantaggiosa rispetto alla via nord-europea, ma soprattutto per gli investimenti ferroviari in corso nello scalo giuliano, che sta diventando sempre più porta intermodale di accesso all'Europa attraverso il Mare Adriatico.



Accordo tra il porto di Trieste e Kombiverkehr

Lo scopo è di creare un corridoio intermodale con il terminal tedesco di Neuss Oggi, nel contesto della fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e l' operatore intermodale tedesco Kombiverkehr hanno siglato un memorandum d' intesa che definisce l' obiettivo comune di promuovere un corridoio intermodale tra il **porto** di **Trieste** e il terminal di Neuss Trimodal, collocato sul Reno vicino a Düsseldorf e gestito dall' azienda germanica. L' accordo traccia un percorso mirato a sviluppare una partnership strutturale, individuando i prerequisiti in termini di infrastruttura ferroviaria e organizzazione dei flussi logistici tra i due hub, definendo inoltre le future condizioni operative per il raggiungimento di più elevati standard di efficienza. Evidenziando che il memorandum con l' operatore tedesco conferma il forte legame tra il **porto** di **Trieste** e la Germania, che attualmente si basa su 55 connessioni settimanali, il presidente dell' AdSP del Mare Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino ha sottolineato che «Kombiverkehr è stato il primo operatore straniero a credere nello sviluppo intermodale del nostro scalo. Rafforzare questa nuova partnership - ha aggiunto - è un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un **porto** dal respiro internazionale. Per questo condividiamo il progetto di sviluppare una nostra presenza oltre le Alpi, a Neuss, collaborando con un terminal che ha un grande potenziale a livello logistico».

The screenshot shows the top of the Informare website. At the top right, there are logos for STAR SERVICE, informARE, and STAR SERVICE. Below them is the date '6 giugno 2019' and the page title 'Accordo tra il porto di Trieste e Kombiverkehr'. The main text of the article is visible, starting with 'Lo scopo è di creare un corridoio intermodale con il terminal tedesco di Neuss'. To the right of the text are logos for ABB, i-B/L i-Dispatch, and COMPTON. At the bottom of the screenshot, there is a search bar with the text 'Cerca il tuo albergo' and a table with columns for 'Destinazione', 'Data di arrivo', and 'Data di partenza'. The table contains the following data:

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza
0 Altre destinazioni	6 Jun 2019	7 Jun 2019

Below the table, there is a 'Traduci' section with a 'Select Language' dropdown and a 'Powered by Google Translate' link. At the very bottom, there is a footer with the text 'Indice • Prima pagina • Indice notizie' and contact information for the website.

Informazioni Marittime

Trieste

Trieste-Norimberga, D' Agostino presenta il nuovo servizio ferroviario al Transport Logistic

Il collegamento merci tra lo scalo giuliano e la città tedesca partirà a fine luglio. Firmato anche il memorandum per rafforzare gli scambi con il polo logistico lussemburghese di Bettembourg

Doppia partecipazione e nuove proposte per il porto di Trieste al Transport Logistic, la tradizionale fiera di settore in corso a Monaco di Baviera. Lo scalo giuliano - presente con i suoi operatori sia allo stand promosso da **Assoport** con le altre Autorità di Sistema, sia all' interno dello stand della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ha illustrato il prossimo collegamento ferroviario-merci con Norimberga ed ha sottoscritto il memorandum per rafforzare gli scambi con il polo logistico lussemburghese di Bettembourg. Si è partiti proprio con la presentazione di un nuovo servizio ferroviario che collegherà Trieste con l' hub di Norimberga, situato a nord della Baviera. Il servizio sarà inaugurato a fine luglio con una frequenza bisettimanale per poi incrementare le circolazioni entro la fine del 2019. TRINUR è la denominazione scelta per il collegamento, che racchiude le lettere iniziali di Trieste e Nürnberg, ma soprattutto l' identità strategica del porto di Trieste, da sempre orientata ad accrescere la sua connettività ferroviaria con l' Europa centrale, partendo proprio dal Land bavarese. Il servizio nasce dalla già consolidata collaborazione tra DFDS, gruppo danese leader del trasporto Ro-Ro che detiene il 60% delle quote del terminal Samer Seaports e Alpe Adria, la compagnia che svolge il ruolo di facilitatore per lo sviluppo dei servizi di trasporto intermodale del sistema logistico giuliano, attraverso la gestione di un esteso network a livello europeo. Nella fase iniziale, TRINUR collegherà il molo V di Trieste con quello di TRICON di Norimberga, gestito dal Gruppo "Bayernhafen" e, oltre a trasferire in maniera sostenibile i volumi di traffico del mercato turco e greco, sarà attrazione per le esigenze di export del sistema industriale del territorio della Baviera. Molto soddisfatto per il lancio di TRINUR il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino: "La Baviera - dice - è da sempre un partner fondamentale con il quale desideriamo lavorare a tutto campo. Il nuovo servizio su Norimberga dimostra come il baricentro delle nostre attività economiche continui a spostarsi progressivamente anche verso Nord. Confidiamo che Norimberga possa essere per noi e Bayernhafen un' occasione di collaborazione sinergica e di ponte per altre aree di mercato, quali la Polonia o i Paesi Baltici. Il nuovo collegamento evidenzia quanto il Land bavarese possa contare su un' integrazione sempre più solida con il porto di Trieste, sviluppata non solo attraverso i servizi giornalieri verso Monaco, ma anche con questo nuovo treno che collegherà Trieste e l' hub di Norimberga. In una seconda fase, il servizio si svilupperà utilizzando come gateway ferroviario di consolidamento anche Cervignano, rivolgendosi dunque ai volumi di traffico generati dal territorio del Friuli Venezia Giulia, in armonia con lo sviluppo della "piattaforma logistica regionale" che l' Autorità di Sistema assieme alle altre istituzioni e piattaforme della Regione FVG sta contribuendo a disegnare. Memorandum per rafforzare il collegamento intermodale Trieste-Bettembourg Consolidare gli scambi tra il porto di Trieste e il polo logistico lussemburghese di Bettembourg, una delle più grandi e moderne piattaforme ferroviarie europee, riconoscendo ancora una volta all' intermodalità un ruolo chiave per lo sviluppo commerciale, ma soprattutto sostenibile, dei rispettivi sistemi logistici. Questo l' obiettivo del Memorandum d' intesa sottoscritto nel contesto della fiera Transport Logistic da Zeno D' Agostino e da Fraenz Benoy, direttore di CFL Multimodal, società controllata da CFL (Ferrovie Lussemburghesi). Con questo accordo CFL punta a consolidare il sistema dei servizi intermodali che costituiscono la dorsale di collegamento tra il porto di Trieste e i mercati dell' Europa Centrale, Regno Unito e Scandinavia attraverso il gateway di Bettembourg, gestito dalla stessa CFL Multimodal. La collaborazione strategica tra l' Authority giuliana e CFL ha origine da un collegamento intermodale avviato già nel 2012. Si tratta di un servizio destinato ai semirimorchi organizzato con tre viaggi di andata e ritorno alla settimana che uniscono Trieste con Bettembourg-Dudelange. Il servizio, che attualmente ha raggiunto 9



circolazioni settimanali, permette lo "shift modale" di oltre 20.000 semirimorchi dalla strada alla ferrovia, contribuendo non solo al decongestionamento di una delle reti viarie più trafficate d' Europa, ma anche alla riduzione dei gas serra e delle altre sostanze inquinanti emesse nell' atmosfera, con un notevole risparmio di circa 35.000 tonnellate di CO2. Il nuovo accordo si pone l' obiettivo di facilitare e incoraggiare ulteriormente, secondo il concetto della "pipeline intermodale", la crescita e l' ottimizzazione dei collegamenti ferroviari lungo il corridoio Trieste-Bettembourg-Dudelange. Il fine è quello di sviluppare servizi caratterizzati da qualità e affidabilità ancora più elevate attraverso l' utilizzo di processi standardizzati e dematerializzati di interscambio dati e documentazione e lo sviluppo azioni commerciali comuni su specifici mercati obiettivo. Agli aspetti informatici e commerciali dell' accordo si aggiungono quelli relativi all' innovazione del prodotto, che sarà favorita dall' utilizzo condiviso e sempre più efficiente di tecnologie adatte al caricamento dei semirimorchi non gruabili. L' accordo prevede inoltre sinergie sull' iniziativa "Belt and Road ferroviaria", visto che entrambi i partner hanno già avviato contatti con la provincia del Sichuan e in particolare con l' area di Chengdu.

Porto di Trieste amplia il suo network intermodale

MONACO Consolidare gli scambi tra il porto di Trieste e il polo logistico lussemburghese di Bettembourg, una delle più grandi e moderne piattaforme ferroviarie europee, riconoscendo ancora una volta all'intermodalità un ruolo chiave per lo sviluppo commerciale, ma soprattutto sostenibile, dei rispettivi sistemi logistici. Questo l'obiettivo del memorandum d'intesa sottoscritto ieri nel contesto della []

Massimo Belli

MONACO Consolidare gli scambi tra il porto di Trieste e il polo logistico lussemburghese di Bettembourg, una delle più grandi e moderne piattaforme ferroviarie europee, riconoscendo ancora una volta all'intermodalità un ruolo chiave per lo sviluppo commerciale, ma soprattutto sostenibile, dei rispettivi sistemi logistici. Questo l'obiettivo del memorandum d'intesa sottoscritto ieri nel contesto della fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera da Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale e da Fraenz Benoy, direttore di Cfl Multimodal, società controllata da Cfl (Ferrovie Lussemburghesi). Dopo l'annuncio del nuovo servizio per Norimberga, che permetterà di offrire un'alternativa di ingresso da sud per le merci dirette ai mercati del centro Europa, il porto di Trieste conferma la sua dinamicità e vocazione internazionale nel settore intermodale, scegliendo la fiera di Monaco come vetrina per consolidare nuove relazioni commerciali sul fronte ferroviario. Con questo accordo Cfl punta a consolidare il sistema dei servizi intermodali che costituiscono la dorsale di collegamento tra il porto di Trieste e i mercati dell'Europa Centrale, Regno Unito e Scandinavia attraverso il gateway di Bettembourg, gestito dalla stessa Cfl Multimodal. Ho visitato di recente il terminal di Bettembourg afferma Zeno D'Agostino, e sono rimasto impressionato dalla qualità della piattaforma e dei modelli operativi anche sul lato dell'innovazione tecnologica. Lavorare assieme fra partner che condividono queste priorità significa puntare a definire nuovi standard di eccellenza a livello europeo per le connessioni nave-ferrovia. La collaborazione strategica tra l'Authority giuliana e Cfl ha origine da un collegamento intermodale avviato già nel 2012. Si tratta di un servizio destinato ai semirimorchi organizzato con tre viaggi di andata e ritorno alla settimana che uniscono Trieste con Bettembourg-Dudelange. Il servizio, che attualmente ha raggiunto 9 circolazioni settimanali, permette lo shift modale di oltre 20.000 semirimorchi dalla strada alla ferrovia, contribuendo non solo al decongestionamento di una delle reti viarie più trafficate d'Europa, ma anche alla riduzione dei gas serra e delle altre sostanze inquinanti emesse nell'atmosfera, con un notevole risparmio di circa 35.000 tonnellate di CO2. Il nuovo accordo si pone l'obiettivo di facilitare e incoraggiare ulteriormente, secondo il concetto della pipeline intermodale, la crescita e l'ottimizzazione dei collegamenti ferroviari lungo il corridoio Trieste Bettembourg Dudelange. Il fine è quello di sviluppare servizi caratterizzati da qualità e affidabilità ancora più elevate attraverso l'utilizzo di processi standardizzati e dematerializzati di interscambio dati e documentazione e lo sviluppo di azioni commerciali comuni su specifici mercati. Agli aspetti informatici e commerciali dell'accordo si aggiungono quelli relativi all'innovazione del prodotto, che sarà favorita dall'utilizzo condiviso e sempre più efficiente di tecnologie adatte al caricamento dei semirimorchi non gruabili. L'accordo prevede inoltre sinergie sull'iniziativa Belt and Road ferroviaria, visto che entrambi i partner hanno già avviato contatti con la provincia del Sichuan e in particolare con l'area di Chengdu.

The screenshot shows the top of a web page from 'Messaggero Marittimo.it'. The header includes the site logo, navigation links for 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO', and a search icon. The main article title is 'Porto di Trieste amplia il suo network intermodale'. Below the title is a photo of a trade show booth with the text 'YOUR GATEWAY TO EU'. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrati' button. Below the sign-up form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI VIDEO' with small thumbnail images and titles.

Corridoio intermodale, patto tra Trieste e Kombiverkehr

GIORGIO CAROZZI

Monaco - L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e il gruppo Kombiverkehr hanno siglato oggi, presso la fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, un memorandum d' intesa che definisce l' obiettivo comune di promuovere un corridoio intermodale tra il **porto di Trieste** e il terminal di Neuss Trimodal, collocato sul Reno vicino a Dusseldorf e gestito dalla stessa Kombiverkehr . L' accordo traccia un percorso mirato a sviluppare una partnership strutturale, individuando i prerequisiti in termini di infrastruttura ferroviaria e organizzazione dei flussi logistici tra i due hub, definendo inoltre le future condizioni operative per il raggiungimento di più elevati standard di efficienza. « Kombiverkehr è stato il primo operatore straniero a credere nello sviluppo intermodale del nostro scalo », ha affermato il presidente dell' Autorità di Sistema, Zeno D' Agostino. « Rafforzare questa nuova partnership è un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un **porto** dal respiro internazionale. Per questo condividiamo il progetto di sviluppare una nostra presenza oltre le Alpi, a Neuss, collaborando con un terminal che ha un grande potenziale a livello logistico». Il memorandum con l' operatore tedesco Kombiverkehr, conferma il forte legame tra il **porto di Trieste** e la Germania, che attualmente si basa su 55 connessioni settimanali. Va sottolineato che tale traffico ha buoni margini di crescita non solo grazie al transit time offerto dalla rotta marittima adriatica, più vantaggiosa rispetto alla via nord-europea, ma soprattutto per gli investimenti ferroviari in corso nello scalo giuliano, che sta diventando sempre più «porta intermodale» di accesso all' Europa attraverso il Mare Adriatico.

The screenshot shows the homepage of 'The Medi Telegraph' website. The main article is titled 'Corridoio intermodale, patto tra Trieste e Kombiverkehr' and is dated 'GIUGNO 06, 2019'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar with categories like 'HOME', 'SHIPPING', 'TRANSPORT', 'MARKETS', 'INTERVIEW', 'NEED ROUTES', and 'GREENTECH'. There are also sections for 'MAGAZINE', 'PUBBLICAZIONI', and 'PILOTINA BLOG'. The article image shows a trade show booth with the slogan 'YOUR GATEWAY TO EUROPE'.

Trieste Prima

Trieste

Porto, siglata l' intesa per collegare Trieste ad un importante scalo tedesco

Il presidente dell' Autorità Portuale Zeno D' Agostino: "E' un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un porto dal respiro internazionale". La partnership è stata firmata con i tedeschi della Kombiverkehr, con sede a Neuss, sul fiume Reno e vicino a Dusseldorf

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e il gruppo Kombiverkehr hanno siglato oggi, presso la fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, un memorandum d' intesa che definisce l' obiettivo comune di promuovere un corridoio intermodale tra il porto di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, collocato sul Reno vicino a Düsseldorf e gestito dalla stessa Kombiverkehr. L' accordo traccia un percorso mirato a sviluppare una partnership strutturale, individuando i prerequisiti in termini di infrastruttura ferroviaria e organizzazione dei flussi logistici tra i due hub, definendo inoltre le future condizioni operative per il raggiungimento di più elevati standard di efficienza. "Kombiverkehr è stato il primo operatore straniero a credere nello sviluppo intermodale del nostro scalo", ha affermato il presidente dell' Autorità di Sistema, Zeno D' Agostino. "Rafforzare questa nuova partnership è un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un porto dal respiro internazionale. Per questo condividiamo il progetto di sviluppare una nostra presenza oltre le Alpi, a Neuss, collaborando con un terminal che ha un grande potenziale a livello logistico". Il memorandum con l' operatore tedesco Kombiverkehr, conferma il forte legame tra il porto di Trieste e la Germania, che attualmente si basa su 55 connessioni settimanali. Va sottolineato che tale traffico ha buoni margini di crescita non solo grazie al transit time offerto dalla rotta marittima adriatica, più vantaggiosa rispetto alla via nord-europea, ma soprattutto per gli investimenti ferroviari in corso nello scalo giuliano, che sta diventando sempre più "porta intermodale" di accesso all' Europa attraverso il Mare Adriatico.

TRIESTEPRIMA
Economia



Economia

Porto, siglata l'intesa per collegare Trieste ad un importante scalo tedesco

Il presidente dell'Autorità Portuale Zeno D'Agostino: "E' un modo per affermare la nostra volontà di essere sempre più un porto dal respiro internazionale". La partnership è stata firmata con i tedeschi della Kombiverkehr, con sede a Neuss, sul fiume Reno e vicino a Dusseldorf

Notiziario

10 GIUGNO 2019 09:33

f t



L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e il gruppo Kombiverkehr hanno siglato oggi, presso la fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, un memorandum d'intesa che definisce l'obiettivo comune di promuovere un corridoio intermodale tra il porto di Trieste e il terminal di Neuss Trimodal, collocato sul Reno vicino a Düsseldorf e gestito dalla stessa Kombiverkehr.

L'accordo traccia un percorso mirato a sviluppare una partnership strutturale, individuando i prerequisiti in termini di infrastruttura ferroviaria e organizzazione dei flussi logistici tra i due hub, definendo inoltre le future condizioni operative per il raggiungimento di più elevati standard di efficienza.

I più letti di oggi

Porto, siglata l'intesa per collegare Trieste ad un importante scalo tedesco




L' intervista/ Corrado Clini

«Decida il territorio come e dove spostare le crociere Chioggia ipotesi difficile»

Martina Zambon

Ora, fra le altre cose, fa il visiting professor alla Tsinghua di Pechino, si occupa ancora di ambiente. Ma Corrado Clini, ex ministro proprio all' Ambiente, da veneziano (seppur di terraferma) ha seguito da vicino, spiega, il clamoroso incidente che ha coinvolto la Msc Opera nel canale della Giudecca Professore, in questi giorni si cita spesso il decreto «Clini Passera» che, per Venezia, vieta alle navi sopra le 40 mila tonnellate, di passare per Canale della Giudecca e bacino di San Marco. Mai applicato. «L' abbiamo firmato il 2 marzo 2012. Si era nel pieno della crisi della Concordia, al Giglio. Forse abbiamo peccato di ottimismo ritenendo che autorità marittima, cioè porto e capitaneria, avrebbero avuto la forza per decidere fra le tre soluzioni sul tavolo. Col senno di poi...

» Venendo all' oggi, come se ne esce?

«La soluzione c' è già, dopo anni di rimpalli, Delrio era riuscito nel Comitato del novembre 2017 a mettere d' accordo tutti, Porto, Comune e Regione. Per il momento spostare le crociere lungo il canale Vittorio Emanuele per farle arrivare in Marittima.

Una delle tre soluzioni 7 anni fa era, invece, l' approdo a Marghera e secondo me sarebbe un volano formidabile per quell' area unica al mondo» Con l' approdo a Marghera servirebbero comunque investimenti ingenti «Con in mano un piano serio anche di progettazione economica non sarebbe un problema attrarre investimenti privati. Non ci vuole un premio Nobel per capire che quell' area si vende da sola ma è necessario essere credibili».

Chi dovrebbe coordinare l' operazione?

«Comincio a pensare che probabilmente ci vorrebbe la nomina di un responsabile che può essere il sindaco o il presidente della Regione, o entrambi insieme. E, mi guadagnerò degli impropri, aggiungo che servirebbe andare in deroga a molti dei passaggi amministrativi che al momento sono un percorso di guerra. Se è una priorità nazionale, e lo è, una soluzione va trovata subito».

Insomma fa l' autonomista, si decisa su suolo veneto, lontano dalle sabbie mobili romane...

«Lo direi anche se parlassimo di Bari. Ma l' esempio è milanese: l' Expo è riuscito perché c' è stato un forte incardinamento nel potere locale.

Se l' ex sindaco Pisapia e l' attuale, Beppe Sala, non avessero avuto la possibilità di operare, l' Expo non sarebbe stato ciò che è stato» E non potrebbe essere il Porto a coordinare il progetto?

«No perché dipende dal ministero. Serve un potere "eletto". Non una cosa astratta che viene da Roma».

Ora fra le soluzioni si parla anche di Chioggia «Va di moda l' analisi costi-benefici, dubito che l' ipotesi Chioggia la supererebbe».

Sta per affrontare un processo su fondi pubblici drenati da progetti ambientali in Cina e ha commentato «finalmente» «Finalmente sì, dopo 6 anni di indagini, bene che si possa chiarire concretamente con documenti e fatti».

REGIONE ATTUALITÀ

Grandi navi | I progetti e i nodi politici

Toninelli a Venezia per scegliere il nuovo terminal. Accuse al prefetto

Il ministro in video annuncia la visita (senza Breccia e Zaia) e punge Zappalorto

«Ho detto subito che il ministro è venuto a Venezia per scegliere il nuovo terminal. Accuse al prefetto. Il ministro in video annuncia la visita (senza Breccia e Zaia) e punge Zappalorto»

Il ministro dell' Ambiente, Luca Zaia, è venuto a Venezia per scegliere il nuovo terminal per le crociere. Il ministro ha annunciato la visita in un video in cui ha criticato il prefetto di Venezia, Roberto Zappalorto, per aver rifiutato di autorizzare l' arrivo delle grandi navi nel canale della Giudecca Professore. Zaia ha detto che il ministro è venuto a Venezia per scegliere il nuovo terminal e che il prefetto ha rifiutato di autorizzare l' arrivo delle grandi navi nel canale della Giudecca Professore. Zaia ha detto che il ministro è venuto a Venezia per scegliere il nuovo terminal e che il prefetto ha rifiutato di autorizzare l' arrivo delle grandi navi nel canale della Giudecca Professore.



L' intervista: Corrado Clini

«Decida il territorio come e dove spostare le crociere Chioggia ipotesi difficile»

«Ho detto subito che il ministro è venuto a Venezia per scegliere il nuovo terminal. Accuse al prefetto. Il ministro in video annuncia la visita (senza Breccia e Zaia) e punge Zappalorto»

Il ministro dell' Ambiente, Luca Zaia, è venuto a Venezia per scegliere il nuovo terminal per le crociere. Il ministro ha annunciato la visita in un video in cui ha criticato il prefetto di Venezia, Roberto Zappalorto, per aver rifiutato di autorizzare l' arrivo delle grandi navi nel canale della Giudecca Professore. Zaia ha detto che il ministro è venuto a Venezia per scegliere il nuovo terminal e che il prefetto ha rifiutato di autorizzare l' arrivo delle grandi navi nel canale della Giudecca Professore.



Toninelli a Venezia per scegliere il nuovo terminal. Accuse al prefetto

Il ministro in video annuncia la visita (senza Brugnaro e Zaia) e punge Zappalorto

Alberto Zorzi

VENEZIA Luca Zaia e Luigi Brugnaro l' hanno accusato di non essere mai venuto a Venezia e di aver bloccato i progetti sul futuro delle grandi navi da crociera? «Presto farò un sopralluogo insieme a Capitaneria di Porto, Autorità di sistema portuale e piloti per ispezionare tutti i siti ipotetici dove si potrà costruire il nuovo terminal crocieristico», replica il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Che se la prende anche con il prefetto Vittorio Zappalorto, che in questi giorni ha più volte ribadito - a partire dalla nota finale del comitato per la sicurezza pubblica tenutosi domenica, a poche ore dall' incidente della Msc Opera, condiviso con tutti gli enti del territorio e le forze dell' ordine - il sostegno all' ipotesi di Marghera a lungo termine e dell' arrivo all' attuale Marittima tramite l' adeguamento del canale Vittorio Emanuele in tempi più rapidi. «Bisogna decidere che cosa fare del futuro di Venezia - ha detto Zappalorto - se si vogliono tenere le navi bisogna scavare i canali e rinnovare il protocollo fanghi». «Mi stupiscono le parole del prefetto che non dovrebbe entrare in un dibattito politico», lo gela Toninelli. «Non ho mai inteso fare polemiche politiche con il ministro, non fa parte del mio ruolo istituzionale - si difende Zappalorto - Sono intervenuto solo per un problema di sicurezza nel quale anche io mi sento coinvolto come rappresentante dello Stato».

Il tour a Venezia del ministro potrebbe essere già la prossima settimana, assicura il suo staff. Sebbene il percorso non sia ancora stato definito, Toninelli dovrebbe visitare non solo i due progetti (delle 13 ipotesi iniziali) su cui si sono concentrati i tecnici del suo ministero - cioè San Nicolò del Lido e Chioggia - ma anche gli altri. E potrebbe andare anche a vedere quella sponda nord del canale industriale nord di Porto Marghera e lo stesso Vittorio Emanuele. Non è previsto, a oggi, un incontro con Zaia e Brugnaro.

Toninelli peraltro è tornato sulla polemica dei progetti, mostrando in video «le due paginette» su Marghera («ma è lui che doveva approfondirle», gli avevano già detto il governatore e il sindaco) e invece i due malloppi sui progetti approfonditi, elaborati dai suoi uffici. «Progetti di fattibilità tecnico-economica», afferma.

Oltre a Zaia e Brugnaro, però, ieri anche l' ex sindaco Massimo Cacciari ha attaccato il ministro. «Non capisce niente, poverino, è palese - ha detto a "Un giorno da pecora" su Rai Radio 1 - I 5 stelle sono incompetenti, seppur in buona fede, verranno abbindolati con un progetto alternativo di qualche miliardo che andrà bene a tutti, così com' è accaduto per il Mose». «Il disastro è stato evitato, per puro caso - ha aggiunto Cacciari - Se la nave fosse andata sulla Riva degli Schiavoni o sulle Zattere sarebbe stata una strage». Anche l' ex sindaco è convinto che l' unica via sia quella di spostare le navi a Marghera.

«Si potrebbe attrezzare un' area passeggeri decente», ha concluso. Domani alle 16 ci sarà una grande manifestazione del comitato No Grandi Navi, che ovviamente dopo l' incidente è ancora più convinto delle proprie ragioni. L' obiettivo è un corteo indimenticabile e per questo i «No Nav» vogliono puntare su piazza San Marco e hanno chiesto l' autorizzazione alla Questura.

Oggi in Prefettura il Cosp deciderà il da farsi. Intanto oggi la procura avvierà la consulenza tecnica che dovrà chiarire che cosa è accaduto alla Msc Opera domenica mattina alle 8.30 e perché quei comandi non abbiano più risposto, facendola schiantare contro la banchina di San Basilio e la nave fluviale River Countess. Gli indagati sono sei, dal comandante della nave al responsabile di terra di Msc, dai due piloti del porto ai due capitani dei rimorchiatori che stavano trainando la nave. Il pm Giorgio Gava nominerà tre tecnici e tanti altri arriveranno dalle difese. Intanto la River Countess, che è uscita malconcia dallo scontro, ha cancellato quasi l' intera stagione estiva. Msc ieri ha comunicato che anche la prossima crociera - che sarebbe partita da Bari domani - è stata annullata a causa dei dubbi sulle tempistiche degli accertamenti: «Avremmo



dovuto ospitare 2451 ospiti da 53 paesi - ha spiegato la compagnia - A loro abbiamo offerto il rimborso completo del biglietto e delle spese di viaggio e anche uno sconto del 50 per cento su una futura crociera».

No Nav, centinaia di mail al prefetto «La protesta in piazza San Marco»

Cacciari: «Precedente? C'è già, la Msc contro la riva». La Costa diretta la Luminosa a Trieste

Giacomo Costa

VENEZIA Le mail sono state inviate a centinaia nella casella di posta della prefettura, e altrettante sono le firme raccolte online, sui social network, a sostegno dello stesso appello, perché il corteo No Nav di domani «deve concludersi in piazza San Marco». Lo chiedono gli attivisti del comitato e con loro tantissimi cittadini, associazioni, figure istituzionali, rappresentanti del mondo dell' arte e della cultura, tanto che questo pomeriggio si terrà il comitato per l' ordine e la sicurezza pubblica. La protesta partirà dalle Zattere e, a differenza del passato, sarà tutta tra le calli e i campi veneziani, senza estendersi ai canali e senza alcun tentativo di «bloccare» le crociere in movimento: negli anni scorsi simili operazioni erano terminate con diversi tuffi in acqua e qualche denuncia, questa volta ci si concentrerà sul tentativo di «espugnare» l' area marciana, normalmente interdetta da ogni manifestazione. «Eppure i venetisti ci vengono con gli striscioni ogni anno, e non si dica che è per ascoltare il concerto - ricorda Tommaso Cacciari, leader No Nav che ieri ha rivolto la sua richiesta al prefetto Vittorio Zappalorto - A chi teme che si crei un precedente rispondiamo che è il minimo. Il precedente è stato creato domenica, quando una nave da crociera si è schiantata contro le rive di Venezia». Cacciari nega qualsiasi rischio per l' area monumentale e assicura: «In corteo si potrà venire con il passeggino, marciamo per preservare la città, non certo per vandalizzarla». Lo deciderà il Cosp che dovrà elaborare un piano per domani. Anche perché la manifestazione si preannuncia particolarmente partecipata, tanto che gli attivisti sperano di vedere confermate - con le dovute proporzioni, ovviamente - le cifre del referendum di piazza di due anni fa, che aveva visto oltre 18mila persone esprimersi contro le grandi navi in laguna. «Scendere in piazza non è come mettere una croce - dicono i ragazzi di Fridays for Future e del coordinamento Studenti medi - ma speriamo di attivare tante persone contrarie al gigantismo della crocieristica e che normalmente non protestano. Il prefetto aspetta il comitato per la sicurezza, ma solo mercoledì ammetteva che «ci si aspetta di tutto, e quindi niente verrà sottovalutato». «Sinceramente non so immaginare cosa possa succedere di più di quello che è successo con l' incidente della Msc Opera - replica in differita la professoressa Andreina Zitelli - In passato contro il pericolo sfilavano i dogi, le alte cariche e il popolo assieme, partendo proprio da San Marco. Oggi di nuovo i cittadini vogliono sfilare contro il sopruso di Venezia». Alla marcia si stanno unendo ad ogni ora altri gruppi, associazioni, comitati: ci sono i partigiani dell' Anpi (anche se la sezione mestrina aderisce ma senza alcuna intenzione di spingere verso San Marco), i metalmeccanici della Fiom, i residenti scontenti di Quartieri in movimento, i separatisti e gli unionisti del Comune di Venezia, i Cobas e il collettivo universitario Lisc, il gruppo 25 Aprile e il comitato Opzione Zero della Riviera del Brenta.

Intanto al porto sono attese 13 navi per il fine settimana, anche se la Costa Luminosa punterà su Trieste, come ha già fatto in passato, per evitare le proteste.



Toninelli: «Verrò a Venezia a vedere i porti alternativi»

Il ministro annuncia un sopralluogo tra i siti elencati: «Stupito dal prefetto» Massimo Cacciari: «Non capisce niente poverino, è palese, neanche da discutere»

NICOLA MUNARO

L'ANNUNCIO VENEZIA Danilo Toninelli, ministro pentastellato alle Infrastrutture, adesso vuole vedere con i suoi occhi. E annuncia: «Presto farò un sopralluogo a Venezia insieme alla Capitaneria di porto, all' Autorità di sistema portuale e ai piloti e ispezionerò tutti i siti ipotetici dove si potrà costruire il terminal crocieristico che permetterà di non far passare mai più le navi dal canale della Giudecca e dal Bacino di San Marco». Dritto, conciso, deciso a mettere fine una volta per tutte il problema delle grandi navi a Venezia. Tanto che quel «far passare mai più le navi», Toninelli lo sottolinea e lo pronuncia quasi con solennità.

Non prima, però, di aver risposto al Prefetto Vittorio Zappalorto («Mi stupiscono le sue parole perché non dovrebbe entrare in un dibattito politico: ha altre funzioni») e aver attaccato il sindaco Luigi Brugnaro: «Le sue parole invece non mi stupiscono, continua a dichiarare il porto di Marghera progetto già esistente». Sferzate e aperture ad una visita in città tutte condensate in un videomessaggio di 46 secondi diffuso ieri pomeriggio. In cui il titolare del dicastero delle Infrastrutture ha ribadito il proprio pensiero sul progetto delle grandi navi a Marghera, mostrando in video «le uniche due paginette esistenti sul porto di Marghera da oggi a vent' anni a questa parte». Confrontate con «i progetti di fattibilità tecnico-economica - e Toninelli li mostra - che il mio ministero ha preparato in questi mesi».

NEMICI-AMICI Nella giornata delle schermaglie e delle polemiche, con la tensione sul tema che sale sempre di più, a Venezia si sono visti alleati due che mai si sarebbero potuti trovare con la stessa visione del mondo.

A meno che su una cosa: prendersela con il ministro Danilo Toninelli. Massimo Cacciari e Luigi Brugnaro, su questo, infatti, stanno dalla stessa parte. Ed entrambi vanno giù a modo loro: pesanti.

L' EX SINDACO Così Cacciari ieri a Un giorno da pecora, su Rai Radio1: «Toninelli non capisce niente, poverino, è palese, non è neanche da discutere. Vedrete che i 5Stelle, che non sanno nulla e sono del tutto incompetenti, seppur in buona fede, verranno abbindolati con un progetto alternativo di qualche miliardo che andrà bene a tutti, così com' è accaduto per il Mose».

Cacciari si è domandato «se sia chiaro il disastro che è stato evitato, per puro per caso. Se la nave fosse andata sulla riva degli Schiavoni o sulle Fondamenta delle Zattere - ha aggiunto - sarebbe stata una strage. Ma adesso si provvederà a togliere il traffico e il progetto alternativo sarà ancora peggio». Quale sarebbe il percorso alternativo per evitare il passaggio delle crociere a San Marco? «Per il canale dei petroli, che arriva a Marghera - è stata la risposta dell' ex primo cittadino di Venezia - dove si potrebbe attrezzare un' area passeggeri decente».

IL SINDACO Brugnaro ha rincarato quanto già detto nei giorni scorsi, anche lui sulle reti Rai, al Tg2: «Toninelli ha mentito al question time alla Camera, dicendo che non c' è nessun progetto, che non si sa niente, che lui non sa niente e che se c' era, dormiva. Io penso che sarebbe il caso di essere seri, insomma. Si fa presto a dire Non ci sono i progetti esecutivi, non li ha fatti lui. Ecco io penso che sarebbe il caso cominciasse a dire la verità e, poi, con un po' di umiltà venisse a Venezia, anche. Facendo così lui continua a far divertire tutti quelli che si fanno speculazioni su Venezia. Le navi più grandi possono cominciare a ormeggiarsi a Marghera. Già da oggi, quelle più piccole possono già da domani mattina fare un giro diverso da quello che fanno adesso per cui attraversare il canale dei Petroli e poi risalire il Vittorio Emanuele III per cui evitare completamente il passaggio tramite Venezia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Velocità ridotta in laguna e obbligo di tre rimorchiatori per le grandi navi

Primo provvedimento della Capitaneria di Porto dopo l'incidente alla Msc Opera. Sabato corteo fino a San Marco

Carlo Mion VENEZIA. Tre rimorchiatori per ogni nave al posto di due e velocità di transito passata da sei a cinque nodi. Sono le misure per garantire maggiore sicurezza durante il transito in bacino e in canale della Giudecca alle grandi navi, contenute nell' Ordinanza della Capitaneria di Porto, emessa dopo l'incidente di domenica a San Basilio. Intanto le associazioni che aderiscono al Comitato "No Grandi Navi", ieri mattina, hanno preannunciato in Questura la manifestazione in programma domani pomeriggio con inizio alle 16. Questa volta la protesta non scenderà in acqua come nel passato. Infatti i manifestanti hanno preannunciato alla che ci sarà un corteo dalle Zattere a piazza San Marco.

Le nuove misure di sicurezza adottate dalla Capitaneria di Porto trovano favorevoli i rappresentanti sindacali dei piloti dei rimorchiatori. Spiega Andrea Locatello: «Prima di tutto va la nostra solidarietà ai due comandanti di rimorchiatore che ora si trovano indagati e alla stessa compagnia di rimorchiatori. Si tratta di persone professionalmente preparate e noi siamo certi che hanno operato nel migliore dei modi - continua Locatello -. Sulle scelte della Capitaneria, l'ordinanza è ancora in fase di definizione, noi siamo favorevoli a quanto deciso. Sicuramente garantirà maggiore sicurezza. Stiamo aspettando le nuove scelte e le decisioni politiche su percorsi e dislocazione delle navi passeggeri, non nascondendo una certa preoccupazione per i posti di lavoro».

Tommaso Cacciari portavoce del Comitato No Grandi Navi spiega: «Questa volta vogliamo riprenderci la città e arrivare in piazza San Marco dove le grandi navi possono transitare, ma i cittadini non possono protestare. Infatti va ricordato che c'è un'ordinanza del Prefetto che vieta le manifestazioni a San Marco. Al Prefetto diciamo: La Msc Opera, schiantatasi domenica scorsa contro la banchina di San Basilio, provocando danni e feriti, ha dimostrato al mondo intero che è possibile quello che in tutti questi anni denunciavamo e che le Autorità competenti hanno per anni negato, consentendo la deroga al Decreto Clini-Passera che dal 2012 vieterebbe l'accesso al bacino di San Marco e al canale della Giudecca alle navi oltre le 40.000 tonnellate di stazza lorda. Se le grandi navi hanno potuto, fino ad ora, accedere al centro della città in deroga a leggi dello Stato in nome del profitto, ci pare giusto che, per un giorno, in deroga a provvedimenti amministrativi che vietano la Piazza alle manifestazioni, sia consentito ai cittadini di esprimere il loro dissenso a San Marco».

Intanto Costa Crociere annuncia che domani, in vista della manifestazione, farà arrivare la sua Costa Luminosa a Trieste al posto di Venezia.

Massimo Cacciari, ex sindaco di Venezia, a "Un Giorno da Pecora" su Rai Radio1, ha detto: «Le grandi navi vanno dirottate per il canale dei petroli, che arriva a Marghera, dove si potrebbe attrezzare un'area passeggeri decente.

Toninelli ha già detto no a questa opzione perché non capisce niente. Vedrete che i 5 Stelle, che non sanno nulla e sono incompetenti, seppur in buona fede, verranno abbindolati con un progetto alternativo di qualche miliardo che andrà bene a tutti, com'è accaduto per il Mose».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PRIMO PIANO
Lo schianto in laguna

Velocità ridotta in laguna e obbligo di tre rimorchiatori per le grandi navi

Primo provvedimento della Capitaneria di Porto dopo l'incidente alla Msc Opera. Sabato corteo fino a San Marco

Carlo Mion

VENEZIA. Tre rimorchiatori per ogni nave al posto di due e velocità di transito passata da sei a cinque nodi. Sono le misure per garantire maggiore sicurezza durante il transito in bacino e in canale della Giudecca alle grandi navi, contenute nell' Ordinanza della Capitaneria di Porto, emessa dopo l'incidente di domenica a San Basilio. Intanto le associazioni che aderiscono al Comitato "No Grandi Navi", ieri mattina, hanno preannunciato in Questura la manifestazione in programma domani pomeriggio con inizio alle 16. Questa volta la protesta non scenderà in acqua come nel passato. Infatti i manifestanti hanno preannunciato alla che ci sarà un corteo dalle Zattere a piazza San Marco.

Le nuove misure di sicurezza adottate dalla Capitaneria di Porto trovano favorevoli i rappresentanti sindacali dei piloti dei rimorchiatori. Spiega Andrea Locatello: «Prima di tutto va la nostra solidarietà ai due comandanti di rimorchiatore che ora si trovano indagati e alla stessa compagnia di rimorchiatori. Si tratta di persone professionalmente preparate e noi siamo certi che hanno operato nel migliore dei modi - continua Locatello -. Sulle scelte della Capitaneria, l'ordinanza è ancora in fase di definizione, noi siamo favorevoli a quanto deciso. Sicuramente garantirà maggiore sicurezza. Stiamo aspettando le nuove scelte e le decisioni politiche su percorsi e dislocazione delle navi passeggeri, non nascondendo una certa preoccupazione per i posti di lavoro».

Tommaso Cacciari portavoce del Comitato No Grandi Navi spiega: «Questa volta vogliamo riprenderci la città e arrivare in piazza San Marco dove le grandi navi possono transitare, ma i cittadini non possono protestare. Infatti va ricordato che c'è un'ordinanza del Prefetto che vieta le manifestazioni a San Marco. Al Prefetto diciamo: La Msc Opera, schiantatasi domenica scorsa contro la banchina di San Basilio, provocando danni e feriti, ha dimostrato al mondo intero che è possibile quello che in tutti questi anni denunciavamo e che le Autorità competenti hanno per anni negato, consentendo la deroga al Decreto Clini-Passera che dal 2012 vieterebbe l'accesso al bacino di San Marco e al canale della Giudecca alle navi oltre le 40.000 tonnellate di stazza lorda. Se le grandi navi hanno potuto, fino ad ora, accedere al centro della città in deroga a leggi dello Stato in nome del profitto, ci pare giusto che, per un giorno, in deroga a provvedimenti amministrativi che vietano la Piazza alle manifestazioni, sia consentito ai cittadini di esprimere il loro dissenso a San Marco».

Intanto Costa Crociere annuncia che domani, in vista della manifestazione, farà arrivare la sua Costa Luminosa a Trieste al posto di Venezia.

Massimo Cacciari, ex sindaco di Venezia, a "Un Giorno da Pecora" su Rai Radio1, ha detto: «Le grandi navi vanno dirottate per il canale dei petroli, che arriva a Marghera, dove si potrebbe attrezzare un'area passeggeri decente.

Toninelli ha già detto no a questa opzione perché non capisce niente. Vedrete che i 5 Stelle, che non sanno nulla e sono incompetenti, seppur in buona fede, verranno abbindolati con un progetto alternativo di qualche miliardo che andrà bene a tutti, com'è accaduto per il Mose».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



sedimenti che poi vanno a finire in mare. Le profondità aumentano. E la laguna muore».

Per questo lei dice che le grandi navi non possono più entrare in laguna?

«Sì. Ma anche per una ragione economica. La portualità dentro la laguna non ha futuro, per via dell'innalzamento del livello del mare.

E così progettare soluzioni a Marghera o in Marittima significa ritrovarci tra pochi anni di nuovo in emergenza. Non è possibile».

--Alberto Vitucci BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il ministro a venezia la settimana prossima

Toninelli: «Un sopralluogo in laguna con i piloti e il Porto per decidere»

VENEZIA Sopralluogo in laguna nei primi giorni della settimana prossima. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli annuncia che verrà a Venezia per verificare di persona - «insieme alla Capitaneria di porto, ai piloti e all' **Autorità portuale**» - i siti dove si potrebbero installare terminal alternativi per le grandi navi da crociera. Attacca il prefetto Zappalorto.

«Mi stupisce che un prefetto entri nel merito politico delle questioni». E anche il sindaco Luigi Brugnaro. «Dice che c'è un progetto su Marghera. Io ho ricevuto solo due paginette sull' ipotesi Marghera.

Il mio ministero invece sta studiando progetti di fattibilità per altre soluzioni. Io non ho bloccato nulla». Ieri sera, riunione al ministero con i tecnici e la Struttura di Missione. Nei prossimi giorni ci potrebbe essere anche l' incontro con la Cia, la rappresentanza internazionale degli armatori. Per sfuggire all' accerchiamento - e agli attacchi delle ultime ore dalla Lega, Forza Italia, Pd e da Comune e Regione, favorevoli all' ipotesi Marghera, Toninelli studia il rilancio. La proposta «a lungo termine» che potrebbe essere Chioggia o il Lido. E intanto un provvedimento che faccia ordine. L' obiettivo, ha ripetuto, è quello di dare un segnale. Di riduzione dei passaggi e delle dimensioni delle grandi navi.

«Aprendo» sulla questione del Vittorio Emanuele. Che però non dovrà essere allargato. Ma riportato ai fondali del Piano regolatore, per consentire il passaggio di navi di dimensioni medio-piccole.

Per questo il ministro ha anche sollecitato la conclusione dello studio sui sedimenti, preparato dal Provveditorato e dai suoi esperti. La modifica del protocollo fanghi in vigore da 25 anni. Che consentirebbe di accelerare alcune operazioni di dragaggio.

Ma il canale Vittorio Emanuele, che il sindaco vuole subito come «soluzione provvisoria» per non fermare le crociere ha un problema di Valutazione di Impatto ambientale. E viene visto con sospetto dagli ambientalisti. «Non può preludere», dicono i comitati, Italia Nostra in testa, «a un allargamento del canale dei Petroli».

Rebus non risolto, dunque. Come finirà? Un segnale va dato all' opinione pubblica mondiale, dopo la tragedia sfiorata di domenica e l' impressionante impatto della grande nave in avaria contro il battello carico di turisti e la banchina. Non potrà essere l' eliminazione delle crociere, ma sicuramente una loro riduzione. E una diversa distribuzione anche nell' arco della settimana.

Sull' ipotesi dello spostamento del traffico delle grandi navi da crociera a Porto Marghera, il presidente dell' Ente Zona Sergio Lucchi ha ricordato che l' Ente «non è contrario alla soluzione di una nuova Stazione Marittima sul Canale Nord, a patto che vengano tenute in debito conto le criticità già evidenziate all' **Autorità di Sistema Portuale** e purché via sia una condivisione delle scelte con le industrie interessate».

-A.V.



Il Procuratore: «Non puntiamo pistole»
Cherchi risponde all'ex collega Felice Casson, che aveva accusato di inerzia la magistratura veneziana sull'intero partito

D'Alpaos: «Dentro la laguna la portualità non ha futuro»
L'ingegner, tra i massimi esperti di fisica lagunare - Si continua a progettare interventi

TONINELLI
Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, annuncia che verrà a Venezia per verificare di persona - «insieme alla Capitaneria di porto, ai piloti e all' **Autorità portuale**» - i siti dove si potrebbero installare terminal alternativi per le grandi navi da crociera. Attacca il prefetto Zappalorto. «Mi stupisce che un prefetto entri nel merito politico delle questioni». E anche il sindaco Luigi Brugnaro. «Dice che c'è un progetto su Marghera. Io ho ricevuto solo due paginette sull' ipotesi Marghera. Il mio ministero invece sta studiando progetti di fattibilità per altre soluzioni. Io non ho bloccato nulla». Ieri sera, riunione al ministero con i tecnici e la Struttura di Missione. Nei prossimi giorni ci potrebbe essere anche l' incontro con la Cia, la rappresentanza internazionale degli armatori. Per sfuggire all' accerchiamento - e agli attacchi delle ultime ore dalla Lega, Forza Italia, Pd e da Comune e Regione, favorevoli all' ipotesi Marghera, Toninelli studia il rilancio. La proposta «a lungo termine» che potrebbe essere Chioggia o il Lido. E intanto un provvedimento che faccia ordine. L' obiettivo, ha ripetuto, è quello di dare un segnale. Di riduzione dei passaggi e delle dimensioni delle grandi navi.

«Aprendo» sulla questione del Vittorio Emanuele. Che però non dovrà essere allargato. Ma riportato ai fondali del Piano regolatore, per consentire il passaggio di navi di dimensioni medio-piccole.

Per questo il ministro ha anche sollecitato la conclusione dello studio sui sedimenti, preparato dal Provveditorato e dai suoi esperti. La modifica del protocollo fanghi in vigore da 25 anni. Che consentirebbe di accelerare alcune operazioni di dragaggio.

Ma il canale Vittorio Emanuele, che il sindaco vuole subito come «soluzione provvisoria» per non fermare le crociere ha un problema di Valutazione di Impatto ambientale. E viene visto con sospetto dagli ambientalisti. «Non può preludere», dicono i comitati, Italia Nostra in testa, «a un allargamento del canale dei Petroli».

Rebus non risolto, dunque. Come finirà? Un segnale va dato all' opinione pubblica mondiale, dopo la tragedia sfiorata di domenica e l' impressionante impatto della grande nave in avaria contro il battello carico di turisti e la banchina. Non potrà essere l' eliminazione delle crociere, ma sicuramente una loro riduzione. E una diversa distribuzione anche nell' arco della settimana.

Sull' ipotesi dello spostamento del traffico delle grandi navi da crociera a Porto Marghera, il presidente dell' Ente Zona Sergio Lucchi ha ricordato che l' Ente «non è contrario alla soluzione di una nuova Stazione Marittima sul Canale Nord, a patto che vengano tenute in debito conto le criticità già evidenziate all' **Autorità di Sistema Portuale** e purché via sia una condivisione delle scelte con le industrie interessate».

-A.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il futuro della grande opera

Commissario Mose corsa a due tra Linetti e Nicola Dell'Acqua

Primi nomi per l'amministratore della grande opera I sindacati: «Vertice dal prefetto per i 250 lavoratori»

Alberto Vitucci Il direttore dell' Arpav o l' attuale Provveditore. Nei prossimi giorni il ministero delle Infrastrutture dovrà suggerire a palazzo Chigi, d' intesa con la Regione, il nome del nuovo commissario per il Mose. Si parla di Nicola Dell'Acqua, veronese, nominato dal presidente Zaia direttore del settore Territorio nel l' estate del 2018. Qualche esperienza come direttore della Protezione civile nazionale, nell' era di Bertolaso (2011), poi di commissario per i rifiuti in Campania. Un tecnico ben visto sia dalla Regione che dal Comune. Come del resto il provveditoe in carica Roberto Linetti. Il decreto «Sblocca cantieri» prevede che per accelerare la conclusione delle grandi opere si faccia ricorso a un commissario straordinario. Testo più volte modificato. Con l' introduzione ad esempio del ministero dell' Ambiente che dovrà esprimere un parere sulla nomina (emendamento del senatore veneziano del Pd Andrea Ferrazzi). Ma la bocciatura, da parte del ministero dell' Economia, della parte che riguarda la nuova «Struttura di gestione» che avrebbe dovuto sostituire i commissari straordinari nominati dall' Anac dopo lo scandalo. Il motivo, la mancanza di copertura finanziaria-Problema che si estende anche ai costi della gestione del Mose (almeno 100 milioni di euro l' anno), che dovranno essere trovati al più presto.

Bocciato invece un altro emendamento che per la «salvaguardia dei 250 dipendenti di Consorzio, Tethis e Comar». «Un fatto grave», commenta Ferrazzi, «perché mete sull' strada molti lavoratori. E perché in quelle società c' è tutta la competenza di chi ha progettato il Mose». Su questo tema della tutela del lavoro Cgil, Cils e Uil hanno chiesto un incontro urgente al prefetto Zappalorto.

Intanto continuano in bocca di **porto** de Lido le manovre per verificare lo stato di salute della schiera delle paratoie, installate sott' acqua solo un paio di mesi fa. Ieri a San Nicolò - lato sud - si è visto il famoso jack-up, la grande nave attrezzata da 52 milioni di euro costruita per la movimentazione delle paratoie. Alcune di queste dovranno essere staccate e riportate in Arsenale per la verniciatura. Anche se si dovrà attendere l' esecutività della decisione del ministero di spostare il centro della manutenzione dall' Arsenale (bacini di carenaggio) a Marghera (area ex Pagnan). Ieri jack-up e altri mezzi del Consorzio con a bordo i tecnici della Comar hanno effettuato prove di sollevamento e di tenuta. Nei prossimi giorni molti dei pezzi delle paratoie sott' acqua potrebbero essere staccati e sostituiti, dopo la scoperta del loro malfunzionamento. A cominciare dalle valvole e dai tensionatori.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Commissario Mose corsa a due tra Linetti e Nicola Dell'Acqua
Primi nomi per l'amministratore della grande opera I sindacati: «Vertice dal prefetto per i 250 lavoratori»

PROVALO GRATIS!

SCOPRI IL NUOVO PHONAK AUDEO MARVEL
L'apparecchio acustico col quale tornerai a sentire bene da subito, piccolissimo e che puoi connettere al tuo cellulare e alla tua TV.

Phonak Audeo Marvel
Piccolo, praticamente invisibile
Eccellente qualità del suono
Connessione diretta con telefono, tv e altri dispositivi
Microfono integrato

TROVA IL CENTRO ACUSTICO PIÙ VICINO A TE TRA I 180 DI AUDIONOVA

PROVALO GRATIS
CHIAMA SUBITO 800 189661
Visita www.audionovaitalia.it/marvel

AudioNova
L'esperto della tua audizione

Affari Italiani

Venezia

Luigi Brugnaro contro Toninelli: "Vergognoso, mente sapendo di mentire"

"Toninelli vergognoso, mente sapendo di mentire. Mente al Parlamento o non si rende conto di quello che dice", grida amareggiato il Sindaco di Venezia Brugnaro

"Toninelli vergognoso, mente sapendo di mentire. Mente al Parlamento o non si rende conto di quello che dice". Lo grida amareggiato a Focus Economia di Sebastiano Barisoni su Radio 24, il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. "Controllate voi, giornalisti, perché c'è un verbale allegato al Comitato del 7 novembre 2017 che diceva esattamente quello che ha detto il Governatore Zaia - e aggiunge a Radio 24 - Questo (Toninelli, ndr) non è a casa sua a bere il vino! Qui sta parlando al Parlamento perché queste dichiarazioni sono le risposte al Parlamento. Offende l'onestà intellettuale delle persone". Poi il Sindaco di Venezia prosegue a Radio 24: "Il Canale c'è. Non c'è il progetto perché Lui non ha dato corso all'accordo. Lui è il Ministero dei Trasporti. Quando abbiamo fatto l'accordo del Comitato, il Ministro dei Trasporti deve dare ordine all'**Autorità Portuale** - che è sotto la sua competenza - di elaborare i progetti, gli scavi, prendere i fanghi, fare i canottaggi e costruire il progetto che c'è già, è tutto già scritto come deve essere fatto. Il Canale c'è ed è un canale di 6,5 mt e possono passare almeno il 10% delle navi. E -alza la voce - DA DOMANI MATTINA." Il sindaco Brugnaro lancia quindi l'appello dai microfoni di Radio 24: "Ministro, da domani mattina! Ministro, se sente, da domani mattina" e spiega: "E' la Capitaneria di Porto che deve dare l'Ordine e Lei (si riferisce al Ministro Toninelli, ndr) è anche responsabile della capitaneria di Porto." Poi si rivolge al conduttore Sebastiano Barisoni: "Questo mente sapendo di mentire alla Nazione. Mi domando: Quante altre cose sta mentendo? Di fronte a una cosa così evidente, Ministro, si assuma la sua responsabilità invece di fare discorsi del genere. Sta parlando alla Nazione!" Commenti Ci sono altri 0 commenti. Clicca per leggerli.

attaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Home > Cronache > Luigi Brugnaro contro Toninelli: "Vergognoso, mente sapendo di mentire"

Cronache

Giovedì, 6 giugno 2019 - 09:41:00

Luigi Brugnaro contro Toninelli: "Vergognoso, mente sapendo di mentire"

"Toninelli vergognoso, mente sapendo di mentire. Mente al Parlamento o non si rende conto di quello che dice", grida amareggiato il Sindaco di Venezia Brugnaro

"Toninelli vergognoso, mente sapendo di mentire. Mente al Parlamento o non si rende conto di quello che dice", grida amareggiato il Sindaco di Venezia Brugnaro

"Toninelli vergognoso, mente sapendo di mentire. Mente al Parlamento o non si rende conto di quello che dice". Lo grida amareggiato a Focus Economia di Sebastiano Barisoni su Radio 24, il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. "Controllate voi, giornalisti, perché c'è un verbale allegato al Comitato del 7 novembre 2017 che diceva esattamente quello che ha detto il Governatore Zaia - e aggiunge a Radio 24 - Questo (Toninelli, ndr) non è a casa sua a bere il vino! Qui sta parlando al Parlamento perché queste dichiarazioni sono le risposte al Parlamento. Offende l'onestà intellettuale delle persone". Poi il Sindaco di Venezia prosegue a Radio 24: "Il Canale c'è. Non c'è il progetto perché Lui non ha dato corso all'accordo. Lui è il Ministero dei Trasporti. Quando abbiamo fatto l'accordo del Comitato, il Ministro dei Trasporti deve dare ordine all'Autorità Portuale - che è sotto la sua competenza - di elaborare i progetti, gli scavi, prendere i fanghi, fare i canottaggi e costruire il progetto che c'è già, è tutto già scritto come deve essere fatto. Il Canale c'è ed è un canale di 6,5 mt e possono passare almeno il 10% delle navi. E -alza la voce - DA DOMANI MATTINA." Il sindaco Brugnaro lancia quindi l'appello dai microfoni di Radio 24: "Ministro, da domani mattina! Ministro, se sente, da domani mattina" e spiega: "E' la Capitaneria di Porto che deve dare l'Ordine e Lei (si riferisce al Ministro Toninelli, ndr) è anche responsabile della capitaneria di Porto." Poi si rivolge al conduttore Sebastiano Barisoni: "Questo mente sapendo di mentire alla Nazione. Mi domando: Quante altre cose sta mentendo? Di fronte a una cosa così evidente, Ministro, si assuma la sua responsabilità invece di fare discorsi del genere. Sta parlando alla Nazione!"

Scopri i volti dell'Eni più veri.
GUARDA I VIDEO

Commenti

Venezia: Legambiente, stop alle grandi navi, vanno deviate a Porto Marghera

Venezia, 6 giu. (AdnKronos) - "Stop da subito alle grandi navi a **Venezia**". A ribadirlo è Legambiente: che precisa: "le navi da crociera deviate a **Porto** Marghera ma senza scavo di nuovi canali e solo se di dimensioni compatibili con l' accesso in laguna". "Riteniamo che le navi da crociera oltre le 40.000 tonnellate non debbano più transitare per il centro storico della città né tanto meno ormeggiare presso la stazione marittima di San Basilio o l' attuale **Porto** del Tronchetto che risulta, a nostro avviso, non idoneo ad ospitare simili 'giganti' del mare, sia per l' inadeguatezza delle infrastrutture che per l' assenza di garanzie sul fronte della sicurezza per la navigazione", sottolinea. "Ribadiamo che siamo fermamente contrari allo scavo di nuovi canali, né riteniamo possibile l' escavo dei canali già esistenti, a meno dei lavori necessari per l' ordinaria manutenzione. Pertanto, la proposta avanzata dalla attuale Amministrazione Comunale, che intende adeguare il canale Vittorio Emanuele per consentire alle navi di raggiungere le attuali banchine del **Porto** marittimo, viene da noi respinta", prosegue. Più Visti Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forti temporali nell' Alto Piave bellunese Fca: Le Monde, accordo trovato su organigramma, Elkann presidente Europee: Salvini, 'chi giudica per titoli di studio è un cretino' Leone, identikit del ricercato.



Venezia: Legambiente, stop alle grandi navi, vanno deviate a Porto Marghera

6 Giugno 2019 alle 16:01

Venezia, 6 giu.
(AdnKronos) - "Stop da subito alle grandi navi a Venezia". A ribadirlo è Legambiente: che precisa: "le navi da crociera deviate a Porto Marghera ma senza scavo di nuovi canali e solo se di dimensioni compatibili con l'accesso in laguna".
"Riteniamo che le navi da crociera oltre le 40.000 tonnellate non debbano più transitare per il centro storico della città né tanto meno ormeggiare presso la stazione marittima di San Basilio o l'attuale Porto del Tronchetto che risulta, a nostro avviso, non idoneo ad ospitare simili 'giganti' del mare, sia per l'inadeguatezza delle infrastrutture che per l'assenza di garanzie sul fronte della sicurezza per la navigazione", sottolinea.
"Ribadiamo che siamo fermamente contrari allo scavo di nuovi canali, né riteniamo possibile l'escavo dei canali già esistenti, a meno dei lavori necessari per l'ordinaria manutenzione. Pertanto, la proposta avanzata dalla attuale Amministrazione Comunale, che intende adeguare il canale Vittorio Emanuele per consentire alle navi di raggiungere le attuali banchine del Porto marittimo, viene da noi respinta", prosegue.

PIÙ VISTI	
Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forti temporali nell' Alto Piave bellunese	>
Fca: Le Monde, accordo trovato su organigramma, Elkann presidente	>
Europee: Salvini, 'chi giudica per titoli di studio è un cretino'	>
Leone, identikit del ricercato	>

PORTO: OPPORTUNITA' DI FORMAZIONE E DI LAVORO, ISCRIZIONI ENTRO GIUGNO

Scritto da Redazione

Venezia-L'ente di formazione dell'Autorità di Sistema Portuale, CFLI Consorzio Formazione Logistica Intermodale, cerca 8 disoccupati da inserire in un percorso di formazione e orientamento nel settore della logistica portuale della durata di 200 ore, cui seguirà un tirocinio in azienda di 4 mesi. Per l'intera durata del percorso formativo è prevista un'indennità che può arrivare a 6 euro l'ora. Il bando scade il 10 giugno. Anche l'ITS Marco Polo, unico Istituto Tecnico Superiore italiano specializzato in logistica portuale, chiude le iscrizioni per il biennio 2019-2021 a fine giugno e rimangono alcune posizioni aperte. Mentre CFLI si rivolge a disoccupati e inoccupati e mira a fornire concrete opportunità di reinserimento nel mondo del lavoro, l'ITS Marco Polo offre percorsi formativi rivolti a giovani in possesso del diploma di scuola media superiore che intendono investire due anni di formazione specializzante nel settore del trasporto marittimo-portuale ed aeroportuale. Sia l'ITS Marco Polo sia CFLI possono contare su percentuali di placement di assoluto rilievo tra il 70% ed il 90%. Il porto di Venezia si conferma, infatti, il principale polo occupazionale della regione con circa 15.000 tra addetti diretti e indiretti e oltre 1.200 aziende insediate. Per informazioni: www.cfli.it www.itsmarcopolo.it



Inquinamento da navi da crociera, la Clia contesta la classifica: "Basata su ipotesi, non misurazioni scientifiche"

Nella classifica di "Transport & Environment" il porto di Savona era il sesto in Italia per inquinamento dovuto alle crociere

Savona. "La CLIA, associazione internazionale dell'industria crocieristica, si è impegnata ad arrivare a produrre 'zero emissioni' e, anche se rappresenta meno dell' 1% dello shipping mondiale, il settore delle crociere è all'avanguardia nel raggiungimento di questo obiettivo. CLIA accoglie con favore il coinvolgimento della società civile in questa delicata discussione, ma è delusa dal fatto che Transport & Environment abbia pubblicato un' analisi effettuata solo dal proprio staff, in modo autoreferenziale e senza discussioni pubbliche o contributi dall' industria delle crociere". Con queste parole la Cruise Lines International Association contesta il report di "Transport & Environment", la federazione europea che raccoglie le ong che si occupano dei temi del trasporto e dell' inquinamento, nel quale si tracciava una classifica dei porti con il maggior tasso di inquinamento dovuto alle navi da crociera. Una classifica in cui il **porto** di **Savona** risulta il sesto in Italia e il ventesimo in Europa per inquinamento da SOx (ossia l' ossido di zolfo). Qui il report completo. Leggi anche Dati **Savona** è il sesto **porto** in Italia (e il ventesimo in Europa) per inquinamento da navi da crociera La Clia, però, contesta quei dati. "Le compagnie sono preoccupate che i risultati siano stati pubblicati senza alcun controllo accademico o revisione tra pari - sostiene l' associazione - D' altra parte anche la metodologia utilizzata da quella associazione di cittadini per calcolare i risultati non risulta essere stata riconosciuta come un processo scientificamente valido. Soprattutto, la classifica si basa esclusivamente su ipotesi e non su misurazioni effettive e non tiene conto dell' eventuale utilizzo delle tecnologie di abbattimento delle emissioni già presenti sulle navi. Che è nota o comunque di facile consultazione per chiunque voglia affrontare tale tema senza faziosità". "Per esempio - proseguono - il settore delle crociere è stato uno dei primi ad adottare la tecnologia di pulizia dei gas di scarico (EGCS). Di conseguenza questa tecnologia si è sviluppata permettendo di ridurre le emissioni di zolfo oltre i limiti previsti dalle regolamentazioni internazionali e di ridurre inoltre le emissioni di particolato. Attualmente 111 navi da crociera, con una capacità di oltre 305.000 passeggeri, sono state dotate di EGCS. Su altre 12 navi in servizio l' installazione è corso d' opera, mentre su ulteriori 30 è in programma nei prossimi mesi. Inoltre, 27 navi di nuova costruzione, con una capacità di quasi 100.000 passeggeri, usciranno nei prossimi anni dai cantieri già dotate di EGCS". "Oltre a questo - insiste la Cruise Lines International Association - il settore delle crociere è stato anche uno dei primi ad adottare la propulsione a Gas Naturale Liquefatto (GNL). Più di un terzo di tutte le nuove navi in costruzione da qui a pochi mesi, 25 in totale, utilizzeranno il GNL come combustibile di propulsione principale. Attualmente sono già operative due navi da crociera in grado di utilizzare il GNL durante le soste in **porto**, riducendo così le emissioni nelle città portuali. E non bisogna dimenticare che oltre il 70% della flotta da crociera mondiale - 152 navi - sono già navi "dual fuel", in grado di utilizzare carburanti alternativi come metanolo e biodiesel, nonché i tradizionali combustibili fossili. Alcune sono persino in grado di trasformare i loro rifiuti alimentari in carburante. Queste percentuali di utilizzo di EGCS e GNL non hanno paragoni in nessun altro settore dello shipping e non state adeguatamente considerate nell' analisi di Transport & Environment". Per quanto riguarda le cinque raccomandazioni contenute nello studio, l' industria delle crociere ha le seguenti risposte: Naturalmente siamo d' accordo sul fatto che dovrebbero esserci condizioni di parità tra la shore-side electricity (SSE), ovvero la possibilità per le navi di spegnere i motori e collegarsi alla rete elettrica di terra quando sono in **porto**, e i combustibili fossili usati a bordo. L' introduzione di una deroga transitoria dalla tassa sull' elettricità da parte dell' UE è fortemente sostenuta dal settore delle crociere. I combustibili per uso marittimo non riguardano solo l' Unione Europea ma una questione globale, e l' IMO (International Maritime Organization) è attivamente impegnata a ridurre le emissioni di gas serra



derivanti dalle navi e a presentare le misure necessarie perché ciò avvenga, in linea con le aspettative dell' UE. L' efficacia dell' utilizzo della rete elettrica di terra per mitigare l' impatto ambientale delle navi varia molto a seconda delle circostanze locali. Dobbiamo tenere presente che per ridurre efficacemente le emissioni l' energia da terra deve provenire da fonti pulite ed efficienti, e deve rappresentare un' opzione veramente competitiva dal punto di vista ambientale rispetto al GNL o EGCS. Inoltre, al momento non esiste un sistema standard di connessione alla rete di terra utilizzato ovunque, il che rende ancora più difficile per i nostri associati investire in questa tecnologia. Ad oggi 55 navi da crociera, oltre il 27% della capacità totale, sono dotate di sistemi di connessione con la rete elettrica di terra e quindi sono potenzialmente in grado di utilizzarla, ove disponibile. Si prevede che altre 11 navi in servizio verranno equipaggiate con questi sistemi e che 17 nuove navi usciranno dai cantieri già dotate di questi sistemi. Tuttavia, attualmente solo 13 porti visitati dalle navi delle compagnie aderenti a CLIA offrono almeno una minima disponibilità di utilizzo di energie elettrica da terra: Brooklyn, Halifax, Amburgo Altona, Montreal, San Diego, San Francisco (banchina 35), Los Angeles, Long Beach, San Pedro (banchine 92 & 93), Seattle, Shanghai, Vancouver Canada Place e Juneau. Sono necessari massicci investimenti, soprattutto in Europa, se si vuole fare un modo che la connessione alla rete elettrica di terra diventi un' alternativa concreta. L' estensione degli standard SECA al resto dei mari dell' UE richiederà tempo e, in conformità con l' attuale quadro normativo, gradiremmo la conferma che sia possibile utilizzare gli EGCS sia "open loop" che "closed loop", e che il GNL e altri combustibili alternativi siano supportati e sviluppati e che siano fisicamente disponibili nei porti per essere usati dalle navi. Per un settore come quello delle crociere che fa investimenti di lungo periodo, la chiarezza sulle aspettative future è di fondamentale importanza. Ovviamente, qualsiasi nuova area SECA dovrebbe essere proposta seguendo le procedure IMO concordate a livello mondiale per tali aree. Si noti che lo sviluppo di un meccanismo finanziario simile al fondo norvegese per il NOx (ossido di azoto) non è stato in passato ostacolato dall' industria delle crociere. Affermare che "le navi possono utilizzare i sistemi SCR (filtri per il NOx) e i filtri anti-particolato per ridurre i loro NOx e PM" è un approccio molto semplicistico, in quanto non tiene conto della loro disponibilità, della possibilità di essere installati sulle navi in servizio e dell' investimento finanziario necessario. Inoltre, i massicci investimenti fatti nelle tecnologie di riduzione delle emissioni da parte dei membri CLIA non sono stati supportati dal fondo norvegese per il NOx: nessuna compagnia CLIA ha ricevuto finanziamenti fino ad oggi. Infine, lo sviluppo di un' area di controllo a emissioni zero è un' aspirazione ammirevole, ma deve essere chiaramente definita e pensata. CLIA e i suoi membri gradirebbero poter dare il loro contributo a riguardo per approfondire questo scenario e costruire un' Europa più pulita per tutti i nostri cittadini. Altre notizie di **Savona** edilizia convenzionata **Savona**, due nuovi bandi per la vendita e l' affitto delle case del complesso "Balbontin" Intervento **Savona**, giovane airone ferito soccorso dai volontari Enpa now open Il Circolo Uaar di **Savona** inaugura la nuova sede Scontro Tamponamento tra un' auto e un tir sull' A10 a **Savona**: un ferito Dalla Home Code continue Assoutenti, cantieri A10 danno per la nostra economia e mobilità: "Situazione insostenibile per pendolari, automobilisti e autostrada" Si inizia! Primo consiglio comunale del De Vincenzi "ter": "Subito al lavoro per realizzare il nostro programma" scenata di gelosia Vede la moglie sul furgone di un altro uomo: con una mazza da baseball gli distrugge il parabrezza e poi lo aggredisce Analisi 2.0 Albenga: Calleri vs Tomatis una sfida degna di Nostradamus, ma quante liti e colpi bassi.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Logistica, i porti liguri attirano i big

Maersk e Msc pronti a lanciare servizi intermodali su Genova e Vado. Per lo shipping è una rivoluzione

Alberto Quarati INVIATO A MONACO DI BAVIERA **Paolo Emilio Signorini** aspetta l'ultimo minuto prima di lasciare il Transport Logistic di Monaco per far sapere che, con discrezione, gli armatori numero uno (Maersk) e numero due (Msc) del settore container sono al lavoro per trasformare l'intermodalità di Genova e Savona in un affare serio. Oggi da qui si movimentano su ferrovia l'11% della merce, circa 4.000 treni l'anno, meno della metà e su un raggio geografico molto più limitato di Trieste, che proprio grazie a treni e traghetti ogni anno consolida sempre più il ruolo di porta Sud dell'Europa Centrale e Orientale: ancora ieri, l'Authority guidata da Zeno D'Agostino ha incassato due nuovi accordi con le ferrovie lussemburghesi e l'operatore Kombiverkehr, per rinforzare i collegamenti da Benelux e Valle del Reno, e lunedì firmerà l'accordo con Fs, anticipato dal Piccolo a fine maggio, per 250 milioni di investimenti. Ma con l'entrata in servizio a fine anno dei primi moduli dei terminal Apm di Vado e Bettolo a Sampierdarena, Maersk e Msc stanno ora sviluppando i collegamenti ferroviari alle spalle delle rispettive infrastrutture, e la scommessa, spiega il presidente dell'Adsp al Secolo XIX, è avviare da Genova «nel primo quadrimestre 2020» i servizi dell'operatore MedWay, il nuovo braccio logistico della Msc di Gianluigi Aponte.

Non solo, ma con il terminal Apm commercialmente operativo da gennaio, «il gruppo Maersk sta studiando diversi collegamenti con Hupac» società ferroviaria privata svizzera, «da Vado e altre destinazioni».

Insomma, da fine 2019 ci sono due terminal in più sul Mediterraneo Occidentale, e due armatori alle spalle - uniti nell'alleanza M2, ma concorrenti sul mercato - ben decisi a farli fruttare dopo tanto attendere. Raffaello Cioni, direttore operativo di Apm Italia, non si sbilancia su possibili previsioni, ma sul fronte modale ricorda che Vado è già oggi tecnicamente in grado di formare treni per cinque/dieci coppie settimanali: Rivalta è il punto di arrivo, ma esistono anche altre opzioni sul Piemonte, ad esempio sfruttando la storica linea di San Giuseppe di Cairo, alle spalle di Savona.

Insieme a questo, «le maggiori imprese cinesi della portualità, logistica, costruzioni, trasporti, manifatturiero e grande distribuzione stanno intensificando le loro valutazioni sulle opportunità di investimento nel Nord Ovest italiano» spiega **Signorini** a margine del seminario organizzato dalla PtsClas di Lelio Fornabaio, lasciando intendere che i colloqui sulla Via della Seta non si sono conclusi con la visita primaverile in Italia del presidente della Repubblica Popolare, Xi Jinping.

A Monaco c'è anche Marco Gosso, amministratore delegato di Mercitalia, che proprio al Transport Logistic aveva battezzato questo gruppo, con l'obiettivo di trasformare la polverosa divisione cargo delle Ferrovie Italiane in un soggetto in grado di produrre utili (il 2023, ultimo anno del piano industriale presentato ieri, dovrà chiudersi con un netto di 24,5 milioni). Missione in gran parte affidata al rinnovo della flotta - circa 700 milioni su un miliardo di investimenti - e che tocca da vicino un'azienda in difficoltà come la Bombardier di Vado: «La società sta fornendo le 40 locomotive Dc3, e la commessa come è noto dura sino a ottobre. L'azienda ha delle scadenze, che è tenuta a rispettare - dice Gosso -. In questo modo potremo esercitare l'opzione per ulteriori 20 unità, che non è poco. Vogliamo contribuire a creare lavoro non solo per Mercitalia». Il piano prevede l'ingresso nel gruppo di 4.000 nuove persone - circa la metà per effetto del turnover: «Buona parte anche all'estero, dove vogliamo investire nelle attività di manovra, puntando in primis a Francia e Germania». Ma vi saranno anche «acquisizioni mirate, che permettano di entrare in attività che consentano più margini rispetto al nostro business tradizionale» conclude Gosso.



La Nazione (ed. La Spezia)

Genova, Voltri

REGIONE Laghezza presenta i porti della Liguria a Monaco

AL Transport Logistic di Monaco di Baviera, la maggiore Fiera europea dedicata al trasporto delle merci e alla logistica, Alessandro Laghezza presidente della Laghezza Spa ha presentato ieri i porti liguri. L'evento è stato organizzato da Spediporto nell'ambito dello stand del Porto di Genova.

LA NAZIONE LIGURIA

REGIONE Laghezza presenta i porti della Liguria a Monaco
Al Transport Logistic di Monaco di Baviera, la maggiore Fiera europea dedicata al trasporto delle merci e alla logistica, Alessandro Laghezza presidente della Laghezza Spa ha presentato ieri i porti liguri. L'evento è stato organizzato da Spediporto nell'ambito dello stand del Porto di Genova.

SISTEMI LEVANTE Sud di 42 anni muore incastrato tra gli scogli
TARASIO, nel pomeriggio nella baia di Vignaporco, tra Sestri Levante e Rapallo, dove un sistema di sostegno per il porto è venuto a mancare. La vittima è un sistema di sostegno di 42 anni che si è incastrato tra gli scogli. Il sistema era stato installato nel 1977 e aveva una vita di oltre 40 anni. Il sistema era stato installato nel 1977 e aveva una vita di oltre 40 anni.

GENOVA Risparmio il 'Monday's Tornado di lavoro' 34 dipendenti
RAPPO, dopo alcuni mesi, la stanza sociale Monday's è in via di attivazione. Chiusa dopo il caso di Dario Origo - «ho voluto andare per lo sbarramento» - con un contratto di lavoro a tempo determinato. Il caso è stato a Genova Maria Rosalia che lavorava in servizio. Regione Liguria e Comune di Genova avevano speso 100 mila euro per il contratto.

SICUREZZA AI COPULI DI SPEZIA, SARZANA, LERICI, LEVANTO, MONTEROSSO E RIPIAGGIORE Abusivismo, ci sono 42mila euro di contributi
LA SPEZIA - Il governo del centro-sinistra ha fatto il bilancio dei contributi abusivi. Il bilancio è di 42 mila euro di contributi abusivi. Il bilancio è di 42 mila euro di contributi abusivi.

Bilancio dei flussi e dei laghi il consigliere regionale De Paoli tira fuori una proposta di legge
LA SPEZIA - Il consigliere regionale De Paoli ha presentato una proposta di legge. La proposta è di 42 mila euro di contributi abusivi.

NON SOLO MARKETING Firmato un primo patto di collaborazione

La Liguria si mette in vetrina e conquista il mercato russo

Non solo Via della Seta. **Genova** e la Liguria guardano alle grandi potenze economiche e ai mercati in grado di investire in Italia e di intrecciare solide relazioni economiche con le realtà della nostra regione. Ed è con questi obiettivi che le istituzioni locali hanno partecipato con una folta delegazione allo Spief 2019, il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo. Una delegazione composta e guidata dal governatore Giovanni Toti e dal sindaco Marco Bucci, che ha portato in Russia anche le eccellenze economiche liguri, le principali imprese private che nel mondo sono veri e propri leader di settore in diversi ambiti.

Una vetrina di tutto rilievo, alla quale **Genova** e la Liguria hanno esposto prodotti e opportunità. Già ieri mattina c'è stato un importante incontro con il governatore della Regione Primorsky Krai, Oleg Nikolayevich Kozhemyako. La regione di Primorsky Krai fa parte del Circondario federale dell' Estremo Oriente, la cui capitale è la strategica città portuale di Vladivostok, vicina al confine con Cina e Corea del Nord e affacciata sul Mar del Giappone. Snodo fondamentale per i traffici marittimi che, proprio grazie all' apertura della Via della Seta, potrebbe diventare un crocevia per importanti scambi commerciali dalla Russia all' Europa passando dal **porto di Genova**.

Ma già ieri mattina sono arrivati anche i primi risultati concreti del viaggio a San Pietroburgo. È stato infatti rinnovato, presso il padiglione del Governo di Mosca, il patto di collaborazione tra il Comune di **Genova** e la città di Mosca per il biennio 2019/2021. L' accordo è stato siglato dal sindaco Marco Bucci e dal ministro per le Relazioni Economiche e Internazionali del governo di Mosca, Serge y Cheremin. Presenti alla firma anche il Console italiano a San Pietroburgo Alessandro Monti e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Il patto impegna la Regione a promuovere e incrementare relazioni di cooperazione nel reciproco interesse su diversi temi: cultura, assistenza allo sviluppo di infrastrutture stradali e trasporti, attività urbanistica, ambiente, turismo e sport, sviluppo industriale, rapporti commerciali e d' affari.

Sì, perché l' offerta ligure è stata quantomai completa, come confermato dallo stesso Toti. «Siamo qui a San Pietroburgo - ha spiegato il governatore - perché la Liguria qui ha la possibilità di agire su diversi fronti, tutti strategici. Innanzitutto quello turistico, vista l' attrattiva che la Liguria esercita sul mercato russo, ma anche sul fronte delle relazioni commerciali e l' export, da sempre capitolo fondamentale per l' economia non solo ligure, ma nazionale. Penso, ad esempio, all' agroalimentare, al settore enogastronomico, un settore in cui la Liguria può esercitare un ruolo da protagonista, senza dimenticare logistica e portualità per una piazza immensa come quella russa». Un mercato, quello russo, che potrebbe rappresentare un enorme bacino, ma che richiede un lavoro supplementare di diplomazia. Che poi è quello che stanno portando avanti Bucci, Toti e le istituzioni locali al fianco delle imprese private.

«Con le sanzioni comminate alle Russia - ha sottolineato Toti - le aziende italiane hanno perso negli ultimi anni miliardi di euro di potenziali affari: è evidente, viste le notizie sull' economia mondiale, che questa situazione deve essere superata. Le aziende in crisi e i giovani ce lo chiedono.

La collaborazione con molte regioni della Russia , con il Consolato russo di **Genova** sono strette e importanti da molto tempo. Siamo una regione di ingresso per i turisti che vengono dalla Russia e una regione di uscita per tanti che frequentano la Russia per business e intendiamo continuare a coltivare questi legami, rinsaldando quel rapporto che è sempre esistito, fin dai primi del 900 quando a Bordighera, nel ponente ligure, arrivarono molti esponenti del regime zarista in fuga dalla Rivoluzione».

Inevitabile ovviamente il focus dedicato al sistema portuale ligure anche dal punto di vista turistico, con **Genova**, Savona e La Spezia autentici punti di riferimento del settore crocieristico, che trova proprio in Liguria il primo sistema regionale per numero di passeggeri, tra cui moltissimi russi che sempre più numerosi scelgono le nostre coste per le vacanze e i nostri scali per imbarcarsi. Lo Spief 2019 si conferma il più importante summit economico dei mercati

NON SOLO MARKETING Firmato un primo patto di collaborazione

La Liguria si mette in vetrina e conquista il mercato russo

Toti, Bucci e le migliori imprese presentano a San Pietroburgo le opportunità economiche



Genova e la Liguria guardano alle grandi potenze economiche e ai mercati in grado di investire in Italia e di intrecciare solide relazioni economiche con le realtà della nostra regione. Ed è con questi obiettivi che le istituzioni locali hanno partecipato con una folta delegazione allo Spief 2019, il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo. Una delegazione composta e guidata dal governatore Giovanni Toti e dal sindaco Marco Bucci, che ha portato in Russia anche le eccellenze economiche liguri, le principali imprese private che nel mondo sono veri e propri leader di settore in diversi ambiti.

Una vetrina di tutto rilievo, alla quale Genova e la Liguria hanno esposto prodotti e opportunità. Già ieri mattina c'è stato un importante incontro con il governatore della Regione Primorsky Krai, Oleg Nikolayevich Kozhemyako. La regione di Primorsky Krai fa parte del Circondario federale dell' Estremo Oriente, la cui capitale è la strategica città portuale di Vladivostok, vicina al confine con Cina e Corea del Nord e affacciata sul Mar del Giappone. Snodo fondamentale per i traffici marittimi che, proprio grazie all' apertura della Via della Seta, potrebbe diventare un crocevia per importanti scambi commerciali dalla Russia all' Europa passando dal porto di Genova.

Ma già ieri mattina sono arrivati anche i primi risultati concreti del viaggio a San Pietroburgo. È stato infatti rinnovato, presso il padiglione del Governo di Mosca, il patto di collaborazione tra il Comune di Genova e la città di Mosca per il biennio 2019/2021. L' accordo è stato siglato dal sindaco Marco Bucci e dal ministro per le Relazioni Economiche e Internazionali del governo di Mosca, Serge y Cheremin. Presenti alla firma anche il Console italiano a San Pietroburgo Alessandro Monti e il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Il patto impegna la Regione a promuovere e incrementare relazioni di cooperazione nel reciproco interesse su diversi temi: cultura, assistenza allo sviluppo di infrastrutture stradali e trasporti, attività urbanistica, ambiente, turismo e sport, sviluppo industriale, rapporti commerciali e d' affari.

Sì, perché l' offerta ligure è stata quantomai completa, come confermato dallo stesso Toti. «Siamo qui a San Pietroburgo - ha spiegato il governatore - perché la Liguria qui ha la possibilità di agire su diversi fronti, tutti strategici. Innanzitutto quello turistico, vista l' attrattiva che la Liguria esercita sul mercato russo, ma anche sul fronte delle relazioni commerciali e l' export, da sempre capitolo fondamentale per l' economia non solo ligure, ma nazionale. Penso, ad esempio, all' agroalimentare, al settore enogastronomico, un settore in cui la Liguria può esercitare un ruolo da protagonista, senza dimenticare logistica e portualità per una piazza immensa come quella russa». Un mercato, quello russo, che potrebbe rappresentare un enorme bacino, ma che richiede un lavoro supplementare di diplomazia. Che poi è quello che stanno portando avanti Bucci, Toti e le istituzioni locali al fianco delle imprese private.

«Con le sanzioni comminate alle Russia - ha sottolineato Toti - le aziende italiane hanno perso negli ultimi anni miliardi di euro di potenziali affari: è evidente, viste le notizie sull' economia mondiale, che questa situazione deve essere superata. Le aziende in crisi e i giovani ce lo chiedono.

La collaborazione con molte regioni della Russia , con il Consolato russo di Genova sono strette e importanti da molto tempo. Siamo una regione di ingresso per i turisti che vengono dalla Russia e una regione di uscita per tanti che frequentano la Russia per business e intendiamo continuare a coltivare questi legami, rinsaldando quel rapporto che è sempre esistito, fin dai primi del 900 quando a Bordighera, nel ponente ligure, arrivarono molti esponenti del regime zarista in fuga dalla Rivoluzione».

Inevitabile ovviamente il focus dedicato al sistema portuale ligure anche dal punto di vista turistico, con Genova, Savona e La Spezia autentici punti di riferimento del settore crocieristico, che trova proprio in Liguria il primo sistema regionale per numero di passeggeri, tra cui moltissimi russi che sempre più numerosi scelgono le nostre coste per le vacanze e i nostri scali per imbarcarsi. Lo Spief 2019 si conferma il più importante summit economico dei mercati

Le ferrovie tedesca e italiana si impegnano ad aumentare le sinergie

E l'apertura del Monte Ceneri aiuterà il porto ligure

Pronta nel dicembre 2020 la super galleria per la Svizzera che li collegherà al Tirolo

Le ferrovie tedesca e italiana si impegnano ad aumentare le sinergie. E l'apertura del Monte Ceneri aiuterà il porto ligure. Pronta nel dicembre 2020 la super galleria per la Svizzera che li collegherà al Tirolo. Le ferrovie tedesca e italiana si impegnano ad aumentare le sinergie. E l'apertura del Monte Ceneri aiuterà il porto ligure. Pronta nel dicembre 2020 la super galleria per la Svizzera che li collegherà al Tirolo.

PER I PIÙ GIOVANI

I consigli dei carabinieri con il latte Tigulio



I consigli dei carabinieri con il latte Tigulio. I consigli dei carabinieri con il latte Tigulio. I consigli dei carabinieri con il latte Tigulio.

CANTIERI PER LAVORI URGENTI

Una settimana di chiusure notturne sulle autostrade liguri

Una settimana di chiusure notturne sulle autostrade liguri. Una settimana di chiusure notturne sulle autostrade liguri. Una settimana di chiusure notturne sulle autostrade liguri.

asiatici, dell' est, extra europei ed emergenti, ed è dedicato quest' anno alla 'Creazione di un' agenda per lo sviluppo sostenibile'. Obiettivo della missione congiunta, rafforzare i legami con la Russia e attivare contatti e incontri b2b ai massimi livelli dell' economia internazionale, in un contesto che vedrà presenti capi di Stato, ministri e capi di Governo, oltre a 300 relatori scelti fra i massimi esperti internazionali, e al presidente della Federazione Russa Vladimir Putin. E la Liguria, oltre che con Regione e Comune, è presente con le sue migliori aziende e istituzioni. Alla vetrina di San Pietroburgo ci sono i vertici di Liguria International, dell' Agenzia In Liguria, della Camera di Commercio, di Confindustria **Genova** e Liguria insieme alle aziende Abb e Ansaldo Energia, rappresentanti dell' Università di **Genova** e il Teatro Carlo Felice. E per prendere i russi anche per la gola, la delegazione ligure si è presentata con un vasto assortimento di specialità enogastronomiche e i piatti dello chef stellato Ivano Ricchebono.

Citta della Spezia

Genova, Voltri

Alessandro Laghezza al Trasport Logistic di Monaco di Baviera

Liguria - Al Transport Logistic di Monaco di Baviera, la maggiore Fiera europea dedicata al trasporto delle merci e alla logistica, Alessandro Laghezza Presidente della Laghezza Spa ha presentato ieri i porti liguri. L'evento è stato organizzato da Spediporto nell'ambito dello stand del Porto di Genova. "E' molto importante presentare le potenzialità della nostra portualità in un contesto internazionale - commenta Laghezza -, perché i porti liguri possono costituire un vero e proprio gateway per l'Europa, e non solo per il tradizionale mercato del nord Italia. La capacità di connettere i nostri porti con i ricchi mercati mitteleuropei è la vera sfida del futuro, che va vinta non solo attraverso investimenti infrastrutturali, ma anche attraverso l'ottimizzazione dei processi e delle infrastrutture immateriali. Dobbiamo lavorare insieme per i nostri territori" conclude il Presidente di Laghezza Spa. Giovedì 6 giugno 2019 alle 18:50:49.

Scopri l'offerta Iren Casa Online.

Trading Logistic

CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Giovedì 06 Giugno - ore 18:52

MUSIC & CHAMPAGNE A PORTOVENERE
sportiva, con il concerto in terrazza venerdì 7 giugno - ore 19

Tel. 0187 790570
info@palmariarestaurant.com

ECONOMIA

Facebook Twitter LinkedIn Pinterest

Alessandro Laghezza al Trasport Logistic di Monaco di Baviera

POTENZIALITÀ E PORTUALITÀ

Liguria - Al Transport Logistic di Monaco di Baviera, la maggiore Fiera europea dedicata al trasporto delle merci e alla logistica, Alessandro Laghezza Presidente della Laghezza Spa ha presentato ieri i porti liguri. L'evento è stato organizzato da Spediporto nell'ambito dello stand del Porto di Genova.

"E' molto importante presentare le potenzialità della nostra portualità in un contesto internazionale - commenta Laghezza -, perché i porti liguri possono costituire un vero e proprio gateway per l'Europa, e non solo per il tradizionale mercato del nord Italia. La capacità di connettere i nostri porti con i ricchi mercati mitteleuropei è la vera sfida del futuro, che va vinta non solo attraverso investimenti infrastrutturali, ma anche attraverso l'ottimizzazione dei processi e delle infrastrutture immateriali. Dobbiamo lavorare insieme per i nostri territori" conclude il Presidente di Laghezza Spa.

Giovedì 6 giugno 2019 alle 18:50:49

Guarda Anche

Mamma single Investe in azioni Amazon e diventa...

Guadagna 44.000€ al mese grazie al suo nuovo lavoro...

Un uomo compra un vecchio aereo e lo trasforma in un...

Foto: A. F. / Contrasto

coop ipercoop
FINO AL 16 GIUGNO

In tutti i punti vendita di Coop Liguria

IN EVIDENZA

Fotovoltaico, quando al risparmio si aggiunge il rispetto dell'ambiente

Genova 7 giugno - 8 giugno

DB, SBB e FS si impegnano a potenziare il traffico ferroviario sul Corridoio Genova-Rotterdam

Sottoscritta la dichiarazione congiunta "Opportunità Ceneri 2020" Il gruppo ferroviario tedesco DB, quello svizzero SBB e quello italiano FS hanno sottoscritto la dichiarazione congiunta "Opportunità Ceneri 2020" con cui rafforzano il proprio impegno a potenziare ulteriormente il traffico internazionale su rotaia sull'asse transalpino nord-sud, con l'obiettivo di aumentare la quantità e la velocità dei collegamenti merci e passeggeri, di migliorare la puntualità e di semplificare le procedure di acquisto dei biglietti internazionali. La dichiarazione è stata siglata in vista della messa in servizio, il prossimo dicembre, della galleria di base del Monte Ceneri con cui verrà ultimata la Nuova Ferrovia Transalpina (NFTA - Alptransit), il più rilevante progetto infrastrutturale ferroviario mai attuato in Svizzera che è dedicato all'ampliamento dei due assi ferroviari nord-sud che attraversano il territorio nazionale, con la realizzazione di una ferrovia di pianura attraverso le Alpi, e che è imperniato sulla costruzione delle tre nuove gallerie di base del Lötschberg, del San Gottardo e del Ceneri. Tra gli obiettivi fissati nella dichiarazione vi è quello di ridurre fino a due ore la durata del trasporto nel traffico merci sul corridoio Reno-Alpi tra **Genova** e Rotterdam, con lo scopo di ridurre i costi del trasporto ferroviario e di aumentare la competitività della ferrovia rispetto alla strada. Un taglio dei tempi di trasporto è atteso anche nel traffico passeggeri internazionale, con il tempo di viaggio tra Zurigo e Milano che il prossimo anno dovrebbe ridursi da 3,5 ore a circa tre ore. Inoltre l'offerta sarà ampliata e portata da otto a dieci coppie di treni al giorno e sono previsti anche nuovi collegamenti diretti per **Genova** e Bologna. L'impegno assunto da DB, SBB e FS si concretizzerà nel rafforzamento della collaborazione e dei processi di coordinamento tra le ferrovie partner nonché nell'adozione di misure riguardo ai seguenti temi: sviluppo della rete, pianificazione integrata dell'orario, coordinamento internazionale dei cantieri, esercizio, gestione delle perturbazioni e interoperabilità. «Il nostro obiettivo - ha spiegato l'amministratore delegato di SBB CFF FFS, Andreas Meyer - non è solo quello di aprire una nuova galleria ma anche di aumentare le capacità, di migliorare la puntualità e di ridurre i tempi di percorrenza per merci e viaggiatori». «Con il completamento della NFTA - ha rilevato il presidente di Deutsche Bahn (DB), Richard Lutz - viene realizzato un ulteriore importante tassello per il corridoio Reno-Alpi, da Rotterdam e Anversa fino a **Genova**. Questo rappresenta un altro importante miglioramento per i nostri clienti comuni». «Il gruppo FS Italiane - ha commentato l'amministratore delegato e direttore generale del gruppo ferroviario italiano, Gianfranco Battisti - è parte attiva ed essenziale nella realizzazione del Corridoio ferroviario Rotterdam-**Genova**. Dopo la realizzazione della Galleria del San Gottardo - ha ricordato Battisti - il Terzo Valico in Italia è il progetto più importante del Corridoio e renderà il **porto** di **Genova** la porta Sud d'accesso ai Paesi europei per le merci provenienti da tutto il mondo, che per il 70% si muovono via mare».



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Obiezione di coscienza per i portuali»

La Filt Cgil: nessuna protesta per la nave Bahri Yanbu, a bordo merce a uso civile. Ma ogni lavoratore deve poter scegliere

Matteo Dell' Antico

Non ci saranno proteste in banchina, salvo cambiamenti dell' ultima ora. Perché, a bordo della nave "Bahri Yanbu", dopo giorni di accertamenti, riunioni e veriche, è stato garantito da parte delle istituzioni che è stata e sarà caricata a bordo solamente «merce a uso civile», seppur destinata all' esercito saudita, compresi i due generatori che sono rimasti in banchina nel porto di Genova dallo scorso 20 maggio.

Non ci saranno armi, dunque, ma da Enrico Poggi - segretario generale della Filt-Cgil di Genova - arriva una proposta da applicare per chi lavora in banchina, sia ca malli della Culmv che **portuali** dei terminal. Si tratta di un' obiezione di coscienza che «permetta a ogni singolo lavoratore di non operare su una nave il cui carico può essere sospetto». «Una possibilità di scelta che dovrebbe avere ogni **portuale**. Ne parleremo con i vertici di Palazzo San Giorgio e con Confindustria Genova per la parte che interessa i terminalisti».

Obiettivo del sindacato è quello applicare questa possibilità di scelta a partire dal 20 giugno quando, come anticipato dal Secolo XIX, quello che è stato ribattezzato come il "cargo delle armi", scalerà nuovamente il porto di Genova. L' unità, che batte bandiera saudita, tornerà in Liguria in primis per recuperare i due generatori lasciati in banchina lo scorso 20 maggio. Il materiale, dopo la protesta attuata da camalli, da una parte dei sindacati e da alcune associazioni tra cui tra cui Amnesty International Italia, è rimasto a terra. La nave dovrebbe arrivare nel bacino **portuale** di Sampierdarena anche se la data deve essere ancora confermata.

L' attracco è previsto sempre al terminal Gmt, a poca distanza da dove sono stati sistemati i due generatori. «Grazie alla protesta attuata in banchina - spiega Poggi abbiamo avuto la certezza che la nave non ha caricato a bordo armi e neppure materiale a uso bellico. Come sindacato siamo consapevoli di toccare un argomento molto delicato ma siamo convinti che dal prossimo arrivo della nave "Bahri Yanbu" e così anche per il futuro in caso di unità che trasportano carichi che possono essere considerati sospetti, debba essere data questa possibilità di scelta. Nulla di simile - prosegue - è mai stato in nessun porto ma crediamo sia giusto che un lavoratore abbia la possibilità di rifiutare di ottemperare a un dovere se va contro le proprie convinzioni». L' arrivo della nave, il mese scorso, ha scatenato un' immediata protesta dei **portuali** genovesi: all' unità era stato anche impedito l' attracco a Le Havre, in Francia, dove avrebbe dovuto caricare otto cannoni semoventi ordinati dai sauditi e che potevano essere utilizzati nella guerra in Yemen.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Relazione annuale Anac censure all' Authority e per la metropolitana

L' **Autorità** nazionale anticorruzione bacchetta l' **Autorità portuale** di Genova e la gestione dei lavori della metropolitana. Nella relazione annuale dell' **Authority** guidata da Raffaele Cantone sono citati infatti due interventi che hanno riguardato il capoluogo ligure, già recepiti dagli enti interessati.

Il primo si riferisce a una verifica effettuata presso Palazzo San Giorgio, si legge nella relazione annuale, «ha messo in evidenza una tendenza dell' Ap a non stimare esattamente l' importo degli affidamenti da porre a base di gara.

Ciò ha condizionato le offerte degli operatori economici in gara, al punto da generare ribassi sui prezzi non appropriati all' effettivo valore delle prestazioni, con la conseguenza di incorrere in inadempimenti contrattuali, cattiva esecuzione, risoluzioni contrattuali e, nei casi più gravi, alla mancata esecuzione dei servizi e lavori connessa anche alla carenza o all' assenza di controlli».

Non è il solo aspetto anomalo evidenziato dall' Anac, che rimarca anche alcune carenze nel sistema informatico delle attività portuali: «Nel corso dell' istruttoria ispettiva sul sistema "E -port", sono emerse alcune criticità riguardanti l' affidamento eseguito da Uirenet per individuare il partner privato per il cofinanziamento e la gestione della Piattaforma Logistica Nazionale, in particolare, sulla base d' asta della predetta gara e sulla presenza di soci privati nel capitale di Uirnet (tra cui una impresa facente parte del Rti aggiudicatario del servizio appaltato dalla stessa Uirnet) in potenziale conflitto di interessi».

Per quanto riguarda invece la metropolitana, Anac ritorna sulla questione della concessione ad Ansaldo: «In relazione al parere richiesto, si è rilevato che la concessione di progettazione e realizzazione della metropolitana di Genova, affidata mediante due disciplinari del 1983 e del 1988, non risulta più coerente con il quadro normativo di settore, delineatosi nel tempo anche per effetto del recepimento, nell' ordinamento interno, delle direttive comunitarie in materia di appalti e concessioni anche nei settori speciali. L' **Autorità**, quindi, ha rimesso alla stazione appaltante ogni valutazione in ordine agli atti e ai provvedimenti da adottare nella fattispecie oggetto della richiesta di parere, sulla base dell' indirizzo illustrato, ivi incluso il ricorso alle procedure ordinarie, compresa la procedura competitiva con negoziazione».

M. GRA.

«Obiezione di coscienza per i portuali» La Fli Cgil nessuna protesta per la nave Bahri Yanbu, a bordo merce a uso civile. Ma ogni lavoratore deve poter scegliere



Relazione annuale Anac censure all' Authority e per la metropolitana

Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio ha respinto il ricorso presentato dalla Uirnet, società di diritto privato che gestisce la Piattaforma Logistica Nazionale, contro la decisione dell' Authority nazionale anticorruzione di annullare l' affidamento per la gestione della piattaforma logistica nazionale. La decisione è stata pubblicata il 25 giugno 2019. L' Authority ha annullato l' affidamento per la gestione della piattaforma logistica nazionale, in quanto non conforme alle norme in materia di appalti e concessioni. La decisione è stata pubblicata il 25 giugno 2019. L' Authority ha annullato l' affidamento per la gestione della piattaforma logistica nazionale, in quanto non conforme alle norme in materia di appalti e concessioni. La decisione è stata pubblicata il 25 giugno 2019.

Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio ha respinto il ricorso presentato dalla Uirnet, società di diritto privato che gestisce la Piattaforma Logistica Nazionale, contro la decisione dell' Authority nazionale anticorruzione di annullare l' affidamento per la gestione della piattaforma logistica nazionale. La decisione è stata pubblicata il 25 giugno 2019.



Il caso

Fascia di rispetto l' addio di Pra' Viva

L' associazione che gestiva l' area da molti anni rinuncia alla concessione a favore del Comune, che esulta. Ma arrivano le critiche e le contestazioni

di Massimiliano Salvo Dopo mesi di trattative e liti in cerca di un compromesso, l' associazione Pra' Viva rinuncia alla concessione condivisa con il Comune e alla gestione della Fascia di Rispetto.

Ora passerà tutto nelle mani di Tursi. Il voto dell' assemblea straordinaria di domenica 2 giugno rivoluziona lo statuto e quindi l' essenza di Pra' Viva, che riunisce una decina di associazioni sportive e dal 2008 si occupa di una gestione sociale della Fascia - iniziata già negli anni Novanta - per mitigare gli effetti della costruzione del porto di Pra'. Il consigliere delegato allo Sport del Comune di Genova, Stefano Anzalone, gioisce. «È una svolta». Per il presidente di Pra' Viva, Giuseppe Tortomasi, «è stata una scelta obbligata: l' unico modo per evitare il disastro economico dell' associazione » .

Per il presidente del municipio del municipio VII Claudio Chiarotti c' è invece solo rabbia. «E' stato gettato al vento un percorso di decenni».

A cambiare le carte in tavola è stato il "decreto Genova" emanato dopo il crollo di Ponte Morandi, che ha consentito al Comune di diventare l' unico concessionario per 30 anni delle aree demaniali marittime di Pra'. Da tempo si parlava di una sdemanializzazione dell' area e della possibile costituzione di una fondazione per gestirla. Ma questa visione ora appartiene al passato.

« In questa area il Comune ha investito negli ultimi anni decine di milioni di euro » , spiega il consigliere comunale Anzalone, che ha seguito le trattative tra il sindaco Marco Bucci e Pra' Viva. « Questo territorio, ora di serie A, deve diventare un polo di attrazione per grandi eventi sportivi».

Su stimolo del Comune, Pra' Viva ha quindi deciso di rinunciare alla concessione che sarebbe scaduta nel 2028, con una votazione quasi unanime: un solo voto contrario e 400 favorevoli (su un totale di circa 900 soci). Nei prossimi giorni Pra' Viva e Comune firmeranno un protocollo di intesa che sarà votato dal consiglio comunale. Con l' approvazione partirà una nuova era per la Fascia di rispetto: le concessioni alle singole associazioni non saranno più gestite da Pra' Viva ma dal Comune, cui spetterà anche la manutenzione straordinaria della zona.

Pra' Viva si occuperà invece della promozione degli eventi nella Fascia. Il risultato della votazione non deve però ingannare. La rivista locale *Supra'* tutto parla di « suicidio di Pra' Viva ». Per la Fondazione Primavera, attiva sul territorio, Pra' Viva era ormai « una bomba a orologeria pronta a scoppiare » . A scuotere da anni l' associazione è stato l' evolversi della sua composizione, ormai segnata dal dominio incontrastato dei soci titolari degli 800 posti barca (in molti casi non praesi) anziché appartenenti alle storiche società sportive di calcio, nuoto e canottaggio. « Per mesi ho ribadito al sindaco la mia totale contrarietà all' operazione, un "paciugo" giuridico nato dalla poca conoscenza della storia della Fascia di rispetto », tuona il presidente del municipio VII Claudio Chiarotti. « Pra' Viva aveva bisogno di un rilancio gestionale, è vero. Ma quello che si vede a Pra' oggi è frutto del lavoro di anni, consacrato da una delibera comunale del 2010 che in modo lungimirante immaginava il litorale del ponente gestito in modo da ripagare il territorio dei disastri subiti. Ora il Comune darà le concessioni ai singoli, che senza una regia alle spalle guarderanno al proprio orticello. Anziché soci, i diportisti saranno sempre di più dei clienti. Ma la Fascia di rispetto era nata per essere un progetto sociale, non una marina qualsiasi » .

k Barche e passeggiata Ormai la maggior parte dei soci di Pra' Viva era formata da proprietari di barche, perlopiù neppure residenti in zona.

Il caso

"Mancati i controlli sistematici dello Stato su Autostrade"

Il j' accuse del presidente dell' Autorità Anticorruzione Raffaele Cantone rilanciato in occasione della relazione annuale tocca un punto centrale dell' inchiesta sul crollo del Morandi

di Marco Lignana

"Un deficit di controlli sistematici del Concedente sulle attività del Concessionario. Dovuto, a seconda dei casi, sia a una scarsa consapevolezza del ruolo, sia a schemi di convenzioni troppo risalenti". Il monito dell' **Autorità** anticorruzione di Raffaele Cantone riguarda anche ma non solo - il rapporto fra lo Stato e Autostrade. E tocca un punto che è nevralgico pure nell' inchiesta della Procura di Genova sul crollo di ponte Morandi. E cioè: lo Stato, attraverso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha vigilato - e tuttora vigila - su Autostrade e sulle altre aziende che gestiscono la rete italiana? Oppure il rapporto è troppo sbilanciato a favore delle società? L' Anac non entra nel merito della tragedia. Non assegna responsabilità. Ma, come ha ricordato il suo presidente Raffaele Cantone presentando la relazione annuale dell' **Autorità**, evidenzia un generale "scarso controllo dei concedenti". In particolare per quanto riguarda l' assegnazione di appalti e lavori.

Lo scorso 20 ottobre l' Anac ha inviato a Governo e Parlamento un censimento di tutte le società concessionarie, comprese quelle autostradali. A ogni azienda è stato chiesto di riassumere diversi dati: tra cui, appunto, le percentuali di lavori da affidare a ditte esterne. Stesso censimento, poi, è stata chiesto al Mit. Ebbene "il massimo scollamento nei dati esaminati si è verificato con riferimento a quelli dichiarati dal Concessionario Aspi e dal Concedente Mit".

Anche se, chiarisce la stessa Anac, "non si può escludere né una diversa interpretazione delle voci degli investimenti, né la volontà del Concessionario di non fornire questi dati".

I mancati controlli sulla ricostruzione Nella sua relazione l' Anac torna su un punto noto: la disdetta del controllo sui lavori di ricostruzione perché " il commissario straordinario non ha chiesto alcun intervento".

Lo stesso commissario Marco Bucci aveva spiegato di non aver mandato atti all' Anac perché il protocollo con l' **Autorità** di Cantone è stato firmato dopo aver sottoscritto gli accordi con le aziende che si occupano di demolizione e ricostruzione. Il Terzo Valico "commissariato" L' Anac ricorda poi come " le inchieste giudiziarie che hanno coinvolto il Consorzio Cociv hanno richiesto un intervento immediato, al fine di arginare con immediatezza le derive illecite e neutralizzare i rischi connessi alla realizzazione di un' opera di infrastrutturazione strategica, del valore complessivo di 6,2 miliardi di euro".

I (troppi) problemi del porto L' Anac nel 2018 si è occupata anche di quella un tempo definita **Autorità portuale** di Genova, oggi **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale (**AdSP**). E "la verifica effettuata ha messo in evidenza una tendenza dell' **AdSP** a non stimare esattamente l' importo degli affidamenti da porre a base di gara". Ciò ha portato, "nei casi più gravi, alla mancata esecuzione dei servizi/ lavori connessa anche alla carenza/ assenza di controlli".

Il prolungamento della metro Tursi nei mesi scorsi aveva chiesto all' Anac se era possibile assegnare direttamente i lavori di prolungamento in via Canepari e piazza Martinez ad Ansaldo, che aveva già realizzato la tratta esistente. Parere negativo, così è stata indetta una nuova gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Shenzhen e Genova, porti 'sorelle'. I dettagli dell' accordo

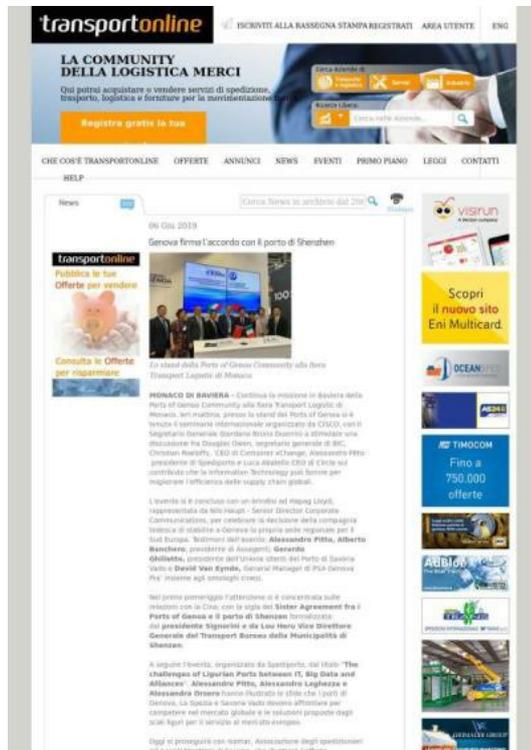
Un sister agreement per sviluppare l' intermodalità, le tecnologie digitali e quelle verdi

PAOLO BOSSO

a cura di Paolo Bosso Il porto cinese di Shenzhen diventa la 'sorella' del porto italiano di Genova. Si chiama infatti sister agreement il nuovo accordo commerciale firmato mercoledì a Monaco, nel corso del Transport Logistic, tra il presidente dell' Autorità di sistema portuale della Liguria occidentale, Paolo Emilio Signorini , e il vicedirettore generale del Transport Bureau della municipalità di Shenzhen, Lou Heru . Strade, binari, automazione ed energia pulita Il quadro dell' accordo rientra nel bilaterale firmato tra il governo di Pechino e quello di Roma a fine marzo, rientranti nella belt and road initiative , con i porti italiani di Genova e Trieste in prima linea . Il premier Giuseppe Conte e il presidente della Repubblica cinese Xi Jinping hanno firmato un totale di 19 accordi istituzionali e 10 commerciali. Per Genova sono programmati investimenti infrastrutturali insieme a China Communications Construction Company (CCCC), principale gruppo edilizio della Cina, mentre con il porto di Shenzhen collaborerà in diversi campi. «Con Shenzhen - spiega Signorini - abbiamo diversi accordi di questo tipo. Siamo due porti gateway e abbiamo una grossa area industriale dietro i rispettivi porti. Condivideremo e studieremo opportunità e sfide, come la congestione del traffico e l' intermodalità». In altre parole, rafforzeranno i servizi marittimi tramite l' operatore Cosco; svilupperanno le tecnologie dell' automazione e quelle per la produzione di energia pulita; infine, rafforzeranno la diplomazia con visite reciproche di imprenditori. 5G Shenzhen ha cinque terminal LNG, con un movimento annuale di 13 milioni di tonnellate anche se è un porto container: nel 2018 ha movimentato 25 milioni di teu. «Finora Shenzhen è stata un porto da cui venivano esportate le merci prodotte in Cina. Ora la maggior parte delle fabbriche sono sparite perché esternalizzate. Quindi non si tratta più solo di esportare ma anche di importare e Shenzhen sarebbe interessata a importare dall' Italia, ad esempio», spiega Yanze Dong , direttore per i porti e lo shipping del Transport Bureau di Shenzhen. Si potrà lavorare allo sviluppo della rete 5G, la rete internet di nuova generazione. «L' obiettivo - continua Dong - non è semplicemente far sì che le persone lavorino al carico e allo scarico della merce ma che tutto sia organizzato davanti a uno schermo. Spetta a ciascun porto se applicare il 5G o meno, in base alle loro esigenze, ma siamo qui per dimostrarne i benefici». Genova è il secondo porto italiano, dopo Taranto, con cui Shenzhen stringe un accordo commerciale (finora ha stretto accordi con 25 porti nel mondo). Stiamo parlando di una delle prime città dove la Cina ha iniziato ad applicare il modello economico liberale con un piano di industrializzazione lanciato da Deng Xiaoping nel 1980. Shenzhen è vicina alla zona economica speciale di Hong Kong e gode di una certa autonomia amministrativa. Una BRI che non piace a tutti L' ingresso dell' Italia della BRI è stata accolta con scetticismo sia da Bruxelles che da Washington. Gli Stati Uniti, in particolare, sono coinvolti in una guerra commerciale con la Cina e non incoraggiano i progetti che prevedono grossi investimenti in tecnologia e infrastrutture da parte del governo asiatico, come appunto la rete 5G di Huawei o le opere con CCCC, sostenendo che compromettono l' indipendenza e la sicurezza informatica di coloro che vi partecipano. Australia e Giappone hanno deciso di non sostenere la BRI, l' Italia invece è stato il primo dei paesi del G7 a farlo. A testimoniare l' accordo tra Signorini e Dong c' erano, insieme agli omologhi cinesi, Alessandro Pitto (presidente di Spediporto), Alberto Banchemo (presidente di Assagenti), Gerardo Ghiliotto (presidente dell' Unione Utenti del Porto di Savona Vado) e David Van Eynde (General Manager di PSA Genova Pra').

Genova firma l'accordo con il porto di Shenzhen

MONACO DI BAVIERA - Continua la missione in Baviera della Ports of Genoa Community alla fiera Transport Logistic di Monaco. Ieri mattina, presso lo stand dei Ports of Genoa si è tenuto il seminario internazionale organizzato da CISCO, con il Segretario Generale Giordano Bruno Guerrini a stimolare una discussione fra Douglas Owen, segretario generale di BIC, Christian Roeloffs, CEO di Container xChange, Alessandro Pitto presidente di Spediporto e Luca Abatello CEO di Circle sul contributo che la Information Technology può fornire per migliorare l'efficienza delle supply chain globali. L'evento si è concluso con un brindisi ad Hapag Lloyd, rappresentata da Nils Haupt - Senior Director Corporate Communications, per celebrare la decisione della compagnia tedesca di stabilire a Genova la propria sede regionale per il Sud Europa. Testimoni dell'evento: Alessandro Pitto, Alberto Banchemo, presidente di Assagenti, Gerardo Ghiliotto, presidente dell'Unione Utenti del Porto di Savona Vado e David Van Eynde, General Manager di PSA Genova Pra' insieme agli omologhi cinesi. Nel primo pomeriggio l'attenzione si è concentrata sulle relazioni con la Cina, con la sigla del Sister Agreement fra i Ports of Genoa e il porto di Shenzhen formalizzata dal presidente Signorini e da Lou Heru Vice Direttore Generale del Transport Bureau della Municipalità di Shenzhen. A seguire l'evento, organizzato da Spediporto, dal titolo The challenges of Ligurian Ports between IT, Big Data and Alliances. Alessandro Pitto, Alessandro Laghezza e Alessandra Orsero hanno illustrato le sfide che i porti di Genova, La Spezia e Savona Vado devono affrontare per competere nel mercato globale e le soluzioni proposte dagli scali liguri per il servizio al mercato europeo. Oggi si proseguirà con Isomar, Associazione degli spedizionieri ed Agenti Marittimi di Savona, che illustrerà l'offerta multipurpose dagli scali di Savona e Vado, introducendo la presentazione di APM Terminals Vado Ligure che presenterà il nuovo Vado Gateway, terminal container per le grandi portacontainer che inizierà ad operare nel prossimo dicembre. Nella giornata di apertura della Fiera biennale dedicata alla logistica, il terminal PSA Genova Pra'ha lanciato a livello internazionale la sua rinnovata denominazione ed ha presentato il collegamento ferroviario diretto con Basilea, che permette agli operatori del Centro Europa di usufruire della fitta rete di collegamenti marittimi del terminal, oggi lo stand dei Ports of Genoa ha vissuto una giornata densa di appuntamenti.



Hapag Lloyd stabilisce a Genova sede per Sud Europa

Massimo Belli

MONACO Continua la missione in Baviera della Ports of Genoa Community alla fiera Transport Logistic di Monaco. Ieri mattina, nello stand dei Ports of Genoa si è tenuto il seminario internazionale organizzato da Cisco, con il segretario generale Giordano Bruno Guerrini a stimolare una discussione fra Douglas Owen, segretario generale di Bic; Christian Roeloffs, Ceo di Container xChange; Alessandro Pitto presidente di Spediporto e Luca Abatello Ceo di Circle, sul contributo che la Information Technology può fornire per migliorare l'efficienza delle supply chain globali. L'evento si è concluso con un brindisi ad Hapag Lloyd, rappresentata da Nils Haupt Senior director corporate communications, per celebrare la decisione della compagnia tedesca di stabilire a Genova la propria sede regionale per il Sud Europa. Nel primo pomeriggio, invece, Come già annunciato ieri da una nostra intervista al presidente dell'AdSp Signorini, l'attenzione si è concentrata sulle relazioni con la Cina e la sigla del Sister Agreement fra i Ports of Genoa e il porto di Shenzen formalizzata dal presidente Signorini e da Lou Heru, vice direttore generale del Transport Bureau della Municipalità di Shenzen. Alla firma dell'agreement erano presenti anche Alessandro Pitto, Alberto Banchemo (presidente di Assagenti), Gerardo Ghiliotto (presidente dell'Unione Utenti del porto di Savona Vado) e David Van Eynde (general manager di PSA Genova Pra'), insieme agli omologhi cinesi. A seguire l'evento, organizzato da Spediporto, dal titolo The challenges of Ligurian Ports between IT, Big Data and Alliances. Alessandro Pitto, Alessandro Laghezza e Alessandra Orsero hanno illustrato le sfide che i porti di Genova, La Spezia e Savona Vado devono affrontare per competere nel mercato globale e le soluzioni proposte dagli scali liguri per il servizio al mercato europeo. Questa mattina, Isomar, l'Associazione degli spedizionieri ed agenti marittimi di Savona, illustrerà l'offerta multipurpose dagli scali di Savona e Vado, introducendo la presentazione di APM Terminals Vado Ligure che presenterà il nuovo Vado Gateway, terminal container per le grandi portacontainer che inizierà ad operare nel prossimo Dicembre. Ieri, nella giornata di apertura della Fiera biennale dedicata alla logistica, il terminal PSA Genova Pra' ha lanciato a livello internazionale la sua rinnovata denominazione ed ha presentato il collegamento ferroviario diretto con Basilea, che permette agli operatori del Centro Europa di usufruire della fitta rete di collegamenti marittimi del terminal, oggi lo stand dei Ports of Genoa ha vissuto una giornata densa di appuntamenti.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline reads 'Hapag Lloyd stabilisce a Genova sede per Sud Europa'. Below the headline, there is a sub-headline 'Firmato anche agreement con il porto di Shenzhen' and a byline 'Pubblicato 11 ore fa il giorno 6 Giugno 2019 da Massimo Belli'. The article text is partially visible, starting with 'MONACO - Continua la missione in Baviera della Ports of Genoa Community...'. To the right of the article, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email:'. Below the form, there is a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'Velocizzazione e semplificazione procedure', 'ER.L.C. presenta i membri del cluster', 'Ultrasporti sullo scivolo a Cagliari: "Preoccupati per l'intero sistema"', 'Fedeaspedi: costruire insieme un futuro in digitale', and 'Intesa tra Zai porto di Bostock'.

Navi delle armi, il collettivo autonomo lavoratori portuali: "I carichi fatti per uccidere non saliranno a bordo"

Il 23 giugno la Bahri Jazan, della stessa compagnia della Yambu arriva a Genova diretta in Arabia Saudita. La Teknel specifica che i generatori sono ad uso protezione civile. I lavoratori: "Verificheremo carichi"

KATIA BONCHI

Genova. Con un video e soprattutto con un lungo comunicato il collettivo autonomo dei lavoratori portuali (Calp) spiega perché la battaglia contro le cosiddette 'navi delle armi' non è affatto finita e già il ritorno di una ave gemella della Bahri Yambu (la Barhi Jazan, attualmente diretta in Germania) il prossimo 23 giugno al terminal Gmt potrebbe rappresentare la prossima tappa della lotta se, come pare, sulla Bahri verranno imbarcati i due generatori sospetti. **Genova.** Se venti giorni fa alla protesta indetta dal Calp aveva aderito anche la Cgil ora almeno dal punto di vista formale la Cgil (consapevole di essersi spinta troppo in là su un tema scivolosissimo che potenzialmente potrebbe investire anche aziende dove ha parecchi tesserati, dalla Oto Melara alla Fincantieri di Riva Trigoso) ha fatto un passo indietro acquisendo come dato di fatto la versione fornita dalla Teknel all' autorità di sistema portuale di **Genova**, vale a dire che generatori sono destinati alle funzioni di protezione civile svolte dalla Guardia saudita e non a scopi militari, 'per proteggere la popolazione da alluvioni, frane e terremoti'. Per il Calp tuttavia per il **porto di Genova** due settimane fa si è verificato stato un precedente importante: 'Per la prima volta infatti i primi a protestare non sono stati i compagni e le compagne che pure lottano quotidianamente su questo fronte o le associazioni umanitarie e pacifiste - scrive il collettivo in una nota - sono stati i lavoratori!! Non ancora quelli che sono dentro il ciclo produttivo delle armi, ma quelli che stanno nell' anello essenziale della catena del trasporto internazionale, i lavoratori portuali. Senza il lavoro dei quali i carichi di morte, le armi vendute a chi fa la guerra, i sistemi militari per uccidere le popolazioni civili non passano. Prima a le Havre, poi a **Genova**, e ancora a Marsiglia". L' impegno resta quindi fermo: 'Le Bahri passano di mese in mese al terminal GMT (la prossima il 23 giugno). Dai F.Ili Messina, un giorno sì e uno no, si imbarcano carri armati e blindati. Andremo a controllare le polizze di carico per vedere se vanno a uccidere o semplicemente in parata. E se vanno a uccidere non le faremo salire a bordo. Siamo certi che non saremo soli'.



Il Secolo XIX

La Spezia

La Spezia batte tutti e lancia il sistema digitale congiunto

Prima fra tutte le Autorità di sistema portuale in Italia, quella della Spezia - Marina di Carrara avvia il sistema digitale unificato: un Port Community System (Pcs) per i due scali, cui ben presto, rivela la presidente Carla Roncallo, si aggiungerà anche l'interporto di Santo Stefano Magra: «In questo modo avremo dato veramente corso al dettato della riforma portuale, che prevedeva non solo l'accorpamento tra diverse realtà, ma la creazione di un vero sistema, che deve comprendere anche le strutture alle spalle delle banchine». «Il Pcs spiega Federica Montaresi, responsabile Progetti e innovazione dell'Authority - è il portale con cui gli operatori si interfacciano con il porto. Serve per esempio a spedizionieri e terminalisti per la gestione delle pratiche relative ai carichi, o agli autotrasportatori, che lo avranno in formato app, per conoscere i tempi di accesso allo scalo». In Italia, tutti i porti più grandi hanno il loro Pcs, che serve per tagliare le procedure cartacee e rendere le pratiche più veloci. Ma essendo che ogni scalo si è attrezzato negli anni in autonomia, il risultato è che oggi ad un porto corrisponde il proprio linguaggio informatico, che non parla con gli altri.

Oppure ci sono scali, ed era proprio il caso di Carrara, che non avevano questo tipo di attrezzatura. «Ma un unico sistema - aggiunge Roncallo - serve a non duplicare le pratiche, che rallentano i flussi della merce». Proprio per questo il Pcs della Spezia e Marina di Carrara è nuovo, e già pronto per essere integrato sulla Piattaforma logistica nazionale di Uirnet la società partecipata da porti e interporti che da tempo si occupa della creazione di un unico Pcs nazionale.

Oggi il Port Community System dei due porti è operativo ai terminal Lsct, al Terminal del Golfo per la parte di traffico dove il sistema risulta funzionale, e al terminal Mdc di Marina di Carrara. «Per Santo Stefano stiamo dialogando con l'Agenzia delle Dogane: teoricamente la parte retro porti poteva essere coinvolta nel Pcs solo dopo l'entrata in vigore dello Sportello Unico», dossier che però sembra essere finito inghiottito nei meandri ministeriali: proprio per questo alla Spezia si cerca di capire se c'è la strada per una deroga.

Intanto, Roncallo sta incassando il via libera dei vari Comuni su cui si affaccia l'Adsp per completare la pianificazione strategica, cioè il Piano regolatore del sistema portuale.

- A. QUA.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

La Spezia

la presentazione a monaco di baviera la presentazione a monaco di baviera

Porti di Spezia e Carrara aumenta l'integrazione

CARRARA. L' Autorità del Mar Ligure Orientale (Adsp in sigla) «procede verso la piena integrazione con il Porto di Marina di Carrara, estendendo allo scalo toscano le funzionalità multiporto e multiterminal del proprio Pcs- Port Community System. Lo sottolinea, in una nota, la stessa Autorità portuale. «Si tratta di una vera integrazione multimodale a livello dei processi logistico portuali che mettono la piattaforma Apnet nelle condizioni di operare su più porti in contemporanea e di fornire agli operatori funzionalità a livello di Global Supply Chain lungo i corridoi logistici. Questo avverrà presto anche in ottica extra europea, grazie alla partecipazione dell' Adsp in alcuni progetti comunitari recentemente finanziati».

Gli operatori saranno quindi in grado di compiere, grazie alla digitalizzazione dei processi, operazioni più veloci ed efficienti come, ad esempio tutte le procedure doganali relative alla merce in import/export, le procedure di fast corridors, l' accessibilità ai due porti.

La presentazione del sistema è avvenuta a Monaco Di Baviera, nell' ambito del Transport Logistic 2019, cui l' AdSP ha partecipato assieme a La Spezia Port Service (LspS) nelle persone del Presidente dell' Ente, **Carla Roncallo** e del presidente LspS, Salvatore Avena. «A breve realizzeremo anche il centro unico dei servizi e controlli alla merce a Santo Stefano di Magra e siamo in attesa dell' approvazione del decreto attuativo dello sportello unico».

Sospeso per 5 giorni il direttore dell'Accademia
Le motivazioni comunicate dal presidente Passa. Ha fatto sculture senza informare prima il Mur. Massari sono sereni



La Spezia
a domenica
"Gianni Schicchi"

Il direttore dell'Accademia Carrarese di Belle Arti, Roberto Passa, è stato sospeso per 5 giorni dal presidente della giunta, Massimo Passa, per aver fatto sculture senza informare prima il Mur. Massari sono sereni.

Casa comunale, guerra di immagini
Bernardi è indietro, altri hanno avuto agli idoni Galini e perfettamente a posto, c'era un'emergenza



La casa comunale di Carrara è in una situazione di guerra di immagini. Il sindaco, Roberto Bernardi, è indietro, mentre altri hanno avuto gli idoni Galini e perfettamente a posto, c'era un'emergenza.

Andrea Vinchesi a Montecarlo alla festa del 2 Giugno



Andrea Vinchesi, sindaco di Carrara, è stato invitato a Montecarlo per la festa del 2 Giugno.

Porti di Spezia e Carrara aumenta l'integrazione



La presentazione del sistema è avvenuta a Monaco Di Baviera, nell' ambito del Transport Logistic 2019, cui l' AdSP ha partecipato assieme a La Spezia Port Service (LspS) nelle persone del Presidente dell' Ente, Carla Roncallo e del presidente LspS, Salvatore Avena.



Porto Spezia, integrazione nei processi con Carrara

Presentazione della piattaforma a Monaco di Baviera

(ANSA) - LA **SPEZIA**, 6 GIU - Operazioni più veloci ed efficienti per gli operatori grazie alla digitalizzazione dei processi per i porti della **Spezia** e di Carrara. L' autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale punta alla integrazione dei due scali estendendo anche al **porto** toscano le funzionalità multiporto e multiterminal del proprio 'Port Community System'. Tramite la piattaforma PpNet è possibile operare su più porti in contemporanea, attraverso una vera integrazione intermodale. La presentazione del sistema si è tenuta al Transport Logistic 2019 di Monaco di Baviera, a cui ha partecipato l' authority. "L' obiettivo è presentare anche agli operatori esteri, sia dal punto di vista dell' autorità di sistema che dal punto di vista dei gestori della piattaforma, i servizi offerti per i clienti del **porto** al fine di accelerare le operazioni relative alla merce. A breve realizzeremo anche il centro unico dei servizi e controlli alla merce a Santo Stefano di Magra e siamo in attesa dell' approvazione del decreto attuativo dello sportello unico", ha detto la presidente Carla Roncallo.(ANSA).



Citta della Spezia

La Spezia

Roncallo: "Unifichiamo i servizi nel retroporto di Santo Stefano di Magra"

Presentazione a Monaco assieme a La Spezia Port Service nell' ambito del "Transport Logistic 2019".

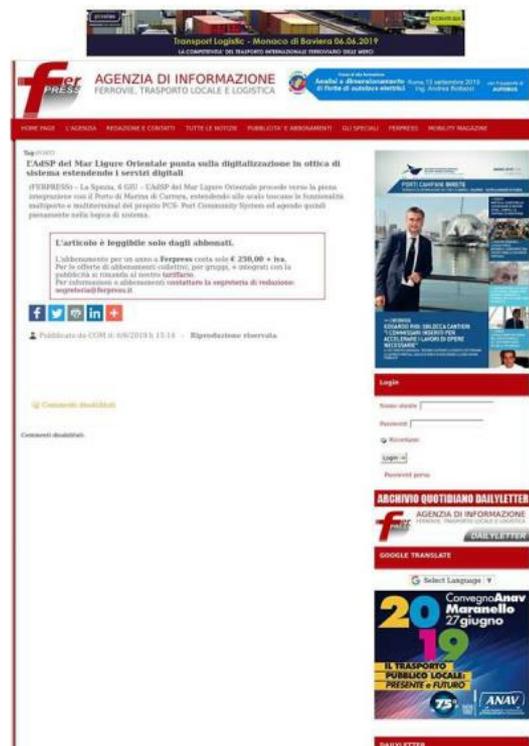
La **Spezia** - L' AdSP del Mar Ligure Orientale procede verso la piena integrazione con il **Porto** di Marina di Carrara, estendendo allo scalo toscano le funzionalità multiporto e multiterminal del proprio PCS- Port Community System ed agendo quindi pienamente nella logica di sistema. Si tratta di una vera integrazione multimodale a livello dei processi logistico portuali che mettono la piattaforma APNet nelle condizioni di operare su più porti in contemporanea e di fornire agli operatori funzionalità a livello di Global Supply Chain lungo i corridoi logistici. Questo avverrà presto anche in ottica extra europea, grazie alla partecipazione dell' AdSP in alcuni progetti comunitari recentemente finanziati. Gli operatori saranno quindi in grado di compiere, grazie alla digitalizzazione dei processi, operazioni più veloci ed efficienti come, ad esempio tutte le procedure doganali relative alla merce in import/export, le procedure di fast corridors, l' accessibilità ai due porti. La presentazione del sistema è avvenuto oggi a Monaco Di Baviera, nell' ambito del Transport Logistic 2019, cui l' AdSP ha partecipato assieme a La **Spezia** Port Service nelle persone del Presidente dell' Ente, Carla Roncallo e del presidente LSPS, Salvatore Avena. Gli interventi squisitamente tecnici sono stati affidati a Federica Montaresi, Responsabile settore Innovazione e Progetti Speciali dell' AdSP e responsabile del PCS e Giacomo Galletto, Responsabile Servizi Informatici LSPS. In particolare, LSPS è la società specializzata nella fornitura di servizi informatici e telematici necessari a gestire le procedure relative alle merci in transito nei porti della **Spezia** e Carrara e gestisce, insieme a Logistica Digitale, concessionaria di UIRNET, la piattaforma APNet, la Port Community System del **porto** spezzino sviluppata dall' AdSP. "L' obiettivo è stato quello di presentare anche agli operatori esteri, sia dal punto di vista AdSP che dal punto di vista dei gestori della piattaforma, i servizi offerti per i clienti del **porto** al fine di accelerare le operazioni relative alla merce. A breve realizzeremo anche il centro unico dei servizi e controlli alla merce a Santo Stefano di Magra e siamo in attesa dell' approvazione del decreto attuativo dello sportello unico. Estenderemo quindi anche al retroporto le funzionalità della PCS, digitalizzando tutte le procedure relative ai controlli alla merce in ottica di sistema", ha detto la Presidente Carla Roncallo, capo della delegazione spezzina cui facevano parte anche Monica Fiorini, Responsabile Comunicazione e Marketing AdSP; Fabrizio Bugliani Ufficio Statistiche e Sviluppo Portuale AdSP; Alessandro Laghezza, CEO Gruppo Laghezza e Presidente della Sezione Logistica di Confindustria La **Spezia** e Andrea Fontana, Presidente dell' associazione Spedizionieri della **Spezia**. Giovedì 6 giugno 2019 alle 16:34:20.



L' AdSP del Mar Ligure Orientale punta sulla digitalizzazione in ottica di sistema estendendo i servizi digitali

ANDREA FONTANA

(FERPRESS) - La Spezia, 6 GIU - L' AdSP del Mar Ligure Orientale procede verso la piena integrazione con il Porto di Marina di Carrara, estendendo allo scalo toscano le funzionalità multiporto e multiterminal del proprio PCS- Port Community System ed agendo quindi pienamente nella logica di sistema. Si tratta di una vera integrazione multimodale a livello dei processi logistico portuali che mettono la piattaforma APNet nelle condizioni di operare su più porti in contemporanea e di fornire agli operatori funzionalità a livello di Global Supply Chain lungo i corridoi logistici. Questo avverrà presto anche in ottica extra europea, grazie alla partecipazione dell' AdSP in alcuni progetti comunitari recentemente finanziati. Gli operatori saranno quindi in grado di compiere, grazie alla digitalizzazione dei processi, operazioni più veloci ed efficienti come, ad esempio tutte le procedure doganali relative alla merce in import/export, le procedure di fast corridors, l' accessibilità ai due porti. La presentazione del sistema è avvenuto oggi a Monaco Di Baviera, nell' ambito del Transport Logistic 2019, cui l' AdSP ha partecipato assieme a La Spezia Port Service nelle persone del Presidente dell' Ente, **Carla Roncallo** e del presidente LSPS, Salvatore Avena. Gli interventi squisitamente tecnici sono stati affidati a Federica Montaresi, Responsabile settore Innovazione e Progetti Speciali dell' AdSP e responsabile del PCS e Giacomo Galletto, Responsabile Servizi Informatici LSPS. In particolare, LSPS è la società specializzata nella fornitura di servizi informatici e telematici necessari a gestire le procedure relative alle merci in transito nei porti della Spezia e Carrara e gestisce, insieme a Logistica Digitale, concessionaria di UIRNET, la piattaforma APNet, la Port Community System del porto spezzino sviluppata dall' AdSP. "L' obiettivo è stato quello di presentare anche agli operatori esteri, sia dal punto di vista AdSP che dal punto di vista dei gestori della piattaforma, i servizi offerti per i clienti del porto al fine di accelerare le operazioni relative alla merce. A breve realizzeremo anche il centro unico dei servizi e controlli alla merce a Santo Stefano di Magra e siamo in attesa dell' approvazione del decreto attuativo dello sportello unico Estenderemo quindi anche al retroporto le funzionalità della PCS, digitalizzando tutte le procedure relative ai controlli alla merce in ottica di sistema", ha detto la Presidente **Carla Roncallo**, capo della delegazione spezzina cui facevano parte anche Monica Fiorini, Responsabile Comunicazione e Marketing AdSP; Fabrizio Bugliani Ufficio Statistiche e Sviluppo Portuale AdSP; Alessandro Laghezza, CEO Gruppo Laghezza e Presidente della Sezione Logistica di Confindustria La Spezia e Andrea Fontana, Presidente dell' associazione Spedizionieri della Spezia.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Il Comune "blinda" i lavori del porto adiacenti la città

Ogni intervento sulla cinta portuale dovrà essere approvato dall'amministrazione pubblica e non deve interferire con il Puc

Qualsiasi tipo di intervento lungo l'intera cinta portuale dovrà essere concordato e approvato dal Comune della Spezia. Ogni lavoro realizzato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale «non dovrà interferire con il Puc, con la progettazione che non sarà unicamente dell'authority. La città avrà così la possibilità di concordare insieme gli interventi» spiega l'assessore alla pianificazione territoriale Anna Maria Sorrentino.

È l'effetto del nuovo documento di pianificazione territoriale (Dpss), previsto dalla nuova legge sui porti, e che modifica il precedente documento redatto dal **porto**.

«Quest'ultimo - sottolinea Sorrentino - delimitava le aree di interazione **porto** - città esclusivamente con la zona di passeggiata Morin e di Calata Paita, dove insiste in modo particolare il "traffico" turistico». La zona dove, tra l'altro, sorgerà entro quattro anni la nuova stazione crocieristica.

Con il nuovo documento, approvato dalla giunta e che adesso passerà attraverso commissione e consiglio comunale, la zona di interazione si allarga a tutto il perimetro del **porto**, dalla passeggiata sino alla zona dei cantieri navali. In questo modo il Comune potrebbe intervenire, con anticipo, sulle eventuali "interferenze" dicendo la sua.

Città e **porto** sarebbero così più interconnesse, anche dal punto di vista delle decisioni. D'altra parte città e **porto** sono territorialmente attigui, per tutta l'estensione del lo scalo merci e passeggeri.

«La Spezia è un caso unico a livello italiano - conferma Sorrentino - : quasi tutte le aree portuali coincidono infatti con la città».

E la convivenza con i quartieri "fronte del **porto**" spesso è tutt'altro che semplice.

Prende il via così una riprogettazione, che andrà ben oltre al fronte mare cittadino, estendendosi a quelle aree considerate di fatto più "critiche". Dopo l'approvazione in consiglio, il Dpss passerà dal comitato di gestione dell'Authority e poi trasmesso in Regione. L'operatività del piano dipenderà dai tempi di approvazione e burocratici. Ma l'assessore della giunta Peracchini è ottimista.

«Contiamo di arrivare all'obiettivo per la fine dell'estate».

Il porto di Ravenna presenta il suo hub al salone di Monaco

RAVENNA Il Porto di Ravenna partecipa in questi giorni al Transport Logistic; il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e gestione della supply chain, che si svolge a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno.

A Monaco è stato presentato il Progetto dell' Hub **portuale** che consentirà, grazie ad un investimento di oltre 235 milioni di euro, di avviare lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo cui devono, necessariamente accompagnarsi adeguati interventi di sviluppo dei collegamenti viari e ferroviari, al fine di garantirne la competitività nel prossimo futuro.

L' edizione 2019 di Transport Logistic ha fatto registrare un significativo aumento di visitatori e conferma i grandi numeri che da sempre caratterizzano la manifestazione: circa 2400 gli espositori presenti, provenienti da oltre 60 paesi si sono infatti dati appuntamento a Monaco per presentare tutte le nuove tecnologie del settore e discutere, attraverso un ampio ed articolato programma di conferenze, del futuro di un mercato che sta cambiando, anche grazie alla digitalizzazione dei processi.

Aumentati anche gli espositori internazionali con l' Italia al vertice sia come numero di espositori, sia come quello di visitatori.

Gli italiani sono presenti soprattutto tramite i porti, terminalisti e spedizionieri.

A questo importante appuntamento del settore della logistica, dedicato a tutti gli aspetti del trasporto di merci su strada e ferrovia, il Porto di Ravenna è presente anche nello spazio espositivo della Associazione dei Porti Italiani.

Il porto di Ravenna presenta il suo hub al salone di Monaco

Da Fornace Zarattini alla Borsa di Milano Il gran salto di Sirio

A Palazzo Rasponi la mostra "Oltre a noi" realizzata dai bambini

Inaugura "Villagelato" a Ponte Nuovo

Erbia tagliata in viale Galilei dopo le richieste

Transport Logistic: workshop del Cluster ER.I.C, presentati i membri e il progetto Ravenna Port Hub

(FERPRESS) - Bologna, 6 GIU - Si è tenuto ieri, mercoledì 5 giugno, il workshop del Cluster ER.I.C. (Emilia-Romagna Intermodal Cluster) dedicato alla presentazione dei membri del cluster ed al progetto di Ravenna Port Hub. Il convegno, tenutosi durante la fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, ha visto la partecipazione di operatori intermodali europei, svariate società ferroviarie, MTO e spedizionieri evidenziando come ER. I.C. amplierà la rete intermodale europea verso gli hub dell' Emilia-Romagna, dell' Italia meridionale e dell' East Med. Ha aperto i lavori Paolo Ferrecchi, Direttore generale cura del territorio e dell' ambientale della Regione Emilia-Romagna che ha evidenziato i vari interventi che la Regione sta sviluppando a sostegno del trasporto intermodale, tra cui la nuova legge di incentivazione al trasporto ferroviario che è in fase di notifica all' Unione Europea. A seguire Alberto Squarzina per l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico centro settentrionale ha presentato il nuovo progetto "Ravenna Port Hub: Infrastructural Works" che, tra le principali opere, prevede il dragaggio dei fondali a 12.5m e successivamente a 14.5m, l' urbanizzazione di 2 milioni di metri quadrati e l' adattamento delle banchine operative. Infine, Andrea Bardi, Direttore generale dell' Istituto sui Trasporti e la Logistica, ha ribadito l' importanza della costituzione di ER.I.C. e le attività collaborative che si stanno sviluppando a favore dei membri del cluster: sostegno all' internazionalizzazione con la partecipazione a fiere ed eventi B2B tra imprese del settore, in particolare in Europa centrale e la creazione della Corporate Academy con i corsi di Terminal Operator e Intermodal Terminal Manager. Obiettivo del Cluster è quello di aumentare la visibilità e l' attrattività dei suoi membri verso il mercato intermodale europeo. I membri del Cluster sono: CePIM Interporto di Parma, Interporto Bologna, Dinazzano Po, Lotras, Terminali Italia, Terminal Piacenza Intermodale, Terminal Rubiera, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico centro settentrionale.

Il Porto di Ravenna si presenta al Transport Logistic di Monaco con il "Ravenna Port Hub"

(FERPRESS) - Ravenna, 6 GIU - Il Porto di Ravenna, che partecipa in questi giorni al Transport Logistic - il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e gestione della supply chain, che si svolge a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno - si è presentato ed ha illustrato il Progetto "Ravenna Port Hub" di fronte ad una fitta platea di qualificati operatori del settore. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale è al Transport Logistic insieme a E.R.I.C. (Emilia Romagna Intermodal Cluster), il sistema logistico regionale dell' Emilia Romagna di cui fanno parte CE.P.I.M Centro Padano Interscambio Merci Spa, Dinazzano Po Spa, Interporto di Bologna Spa, Lotras Srl, Terminali Italia Srl, Terminal Piacenza Intermodale Srl e Terminal Rubiera Srl, con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna e la consulenza della Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica - I.T.L. Il Porto di Ravenna, unico Porto della Regione Emilia Romagna, si pone al centro della rete di nodi intermodali che il cluster ERIC raggruppa e che sono la proiezione di un comparto da oltre 10 mila imprese, quasi 80 mila occupati e con un fatturato di 12,3 miliardi di euro (il 15% del settore a livello nazionale). A Monaco è stato presentato il Progetto dell' Hub portuale che consentirà, grazie ad un investimento di oltre 235 milioni di euro, di avviare lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo cui devono, necessariamente accompagnarsi adeguati interventi di sviluppo dei collegamenti viari e ferroviari, al fine di garantirne la competitività nel prossimo futuro. Proprio per valorizzare il complesso dei punti intermodali del territorio e aumentare così la competitività dell' economia dell' Emilia-Romagna nel suo complesso è importante fare squadra e presentare ai mercati esteri le filiere logistiche ed i punti di scambio efficienti di cui la Regione dispone. Solo così oggi è possibile aumentare l' attrattività delle imprese e consentire lo sviluppo di questo settore, fondamentale per la crescita dell' intero territorio. L' edizione 2019 di Transport Logistic registra un significativo aumento di visitatori e conferma i grandi numeri che da sempre caratterizzano la manifestazione: circa 2400 gli espositori presenti, provenienti da oltre 60 paesi si sono infatti dati appuntamento a Monaco per presentare tutte le nuove tecnologie del settore e discutere, attraverso un ampio ed articolato programma di conferenze, del futuro di un mercato che sta cambiando, anche grazie alla digitalizzazione dei processi. Aumentano gli espositori internazionali e l' Italia si pone al vertice sia come numero di espositori, sia come quello di visitatori. Gli italiani sono presenti soprattutto tramite i porti, terminalisti e spedizionieri. A questo importante appuntamento del settore della logistica, dedicato a tutti gli aspetti del trasporto di merci su strada e ferrovia, il Porto di Ravenna è presente anche nello spazio espositivo della Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**).

Il Nautilus

Ravenna

Convegno dedicato a ER.I.C al Transport Logistic di Monaco

Presentato il cluster intermodale dell' Emilia Romagna agli operatori presenti alla fiera di Monaco Si è tenuto ieri, mercoledì 5 giugno, il

SCRITTO DA REDAZIONE

Scritto da Redazione Europa , Legislazione , News , Trasporti giovedì, giugno 6th, 2019 Presentato il cluster intermodale dell' Emilia Romagna agli operatori presenti alla fiera di Monaco Si è tenuto ieri, mercoledì 5 giugno, il workshop del Cluster ER.I.C. (Emilia-Romagna Intermodal Cluster) dedicato alla presentazione dei membri del cluster ed al progetto di Ravenna Port Hub. Il convegno, tenutosi durante la fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera, ha visto la partecipazione di operatori intermodali europei, svariate società ferroviarie, MTO e spedizionieri evidenziando come ER. I.C. amplierà la rete intermodale europea verso gli hub dell' Emilia-Romagna, dell' Italia meridionale e dell' East Med. Ha aperto i lavori Paolo Ferrecchi, Direttore generale cura del territorio e dell' ambientale della Regione Emilia-Romagna che ha evidenziato i vari interventi che la Regione sta sviluppando a sostegno del trasporto intermodale, tra cui la nuova legge di incentivazione al trasporto ferroviario che è in fase di notifica all' Unione Europea. A seguire Alberto Squarzina per l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro settentrionale ha presentato il nuovo progetto 'Ravenna Port Hub: Infrastructural Works' che, tra le principali opere, prevede il dragaggio dei fondali a 12.5m e successivamente a 14.5m, l' urbanizzazione di 2 milioni di metri quadrati e l' adattamento delle banchine operative. Infine, Andrea Bardi, Direttore generale dell' Istituto sui Trasporti e la Logistica, ha ribadito l' importanza della costituzione di ER.I.C. e le attività collaborative che si stanno sviluppando a favore dei membri del cluster:

sostegno all' internazionalizzazione con la partecipazione a fiere ed eventi B2B tra imprese del settore, in particolare in Europa centrale e la creazione della Corporate Academy con i corsi di Terminal Operator e Intermodal Terminal Manager. Obiettivo del Cluster è quello di aumentare la visibilità e l' attrattività dei suoi membri verso il mercato intermodale europeo. I membri del Cluster sono: CePIM Interporto di Parma, Interporto Bologna, Dinazzano Po, Lotras, Terminali Italia, Terminal Piacenza Intermodale, Terminal Rubiera, Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro settentrionale. Leggi anche: **TRANSPORT LOGISTIC DI MONACO: IL PORTO DI TRIESTE AMPLIA IL SUO NETWORK INTERMODALE EUROPEO IL PORTO DI TRIESTE ALLA FIERA TRANSPORT LOGISTIC DI MONACO DI BAVIERA 4-7 giugno: Interporto Bologna vi aspetta al Transport Logistic TRANSPORT LOGISTIC MONACO CHIUDE CON NUMERI RECORD: 60 MILA PRESENZE** Autorità portuale di Ravenna: al Transport Logistic Monaco 55mila presenze Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=62424>.



Il Porto di Ravenna presenta il suo hub al Transport Logistic di Monaco

Il Porto di Ravenna si è presentato e ha illustrato il Progetto "Ravenna Port Hub" di fronte a una fitta platea di qualificati operatori del settore

Il **Porto di Ravenna**, che partecipa in questi giorni al Transport Logistic - il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e gestione della supply chain, che si svolge a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno - si è presentato e ha illustrato il Progetto "**Ravenna Port Hub**" di fronte a una fitta platea di qualificati operatori del settore. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale è al Transport Logistic insieme a E.R.I.C. (Emilia Romagna Intermodal Cluster), il sistema logistico regionale dell' Emilia Romagna di cui fanno parte CE.P.I.M Centro Padano Interscambio Merci Spa, Dinazzano Po Spa, Interporto di Bologna Spa, Lotras Srl, Terminali Italia Srl, Terminal Piacenza Intermodale Srl e Terminal Rubiera Srl, con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna e la consulenza della Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica - ITL. Il **Porto di Ravenna**, unico **Porto** della Regione Emilia Romagna, si pone al centro della rete di nodi intermodali che il cluster ERIC raggruppa e che sono la proiezione di un comparto da oltre 10 mila imprese, quasi 80 mila occupati e con un fatturato di 12,3 miliardi di euro (il 15% del settore a livello nazionale). A Monaco è stato presentato il Progetto dell' Hub portuale che consentirà, grazie ad un investimento di oltre 235 milioni di euro, di avviare lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo cui devono, necessariamente accompagnarsi adeguati interventi di sviluppo dei collegamenti viari e ferroviari, al fine di garantirne la competitività nel prossimo futuro. "Proprio per valorizzare il complesso dei punti intermodali del territorio e aumentare così la competitività dell' economia dell' Emilia-Romagna nel suo complesso, è importante fare squadra e presentare ai mercati esteri le filiere logistiche e i punti di scambio efficienti di cui la Regione dispone - spiegano dall' autorità portuale - Solo così oggi è possibile aumentare l' attrattività delle imprese e consentire lo sviluppo di questo settore, fondamentale per la crescita dell' intero territorio". A questo importante appuntamento del settore della logistica, dedicato a tutti gli aspetti del trasporto di merci su strada e ferrovia, il **Porto di Ravenna** è presente anche nello spazio espositivo della Associazione dei Porti Italiani.

RAVENNATODAY Economia

Il Porto di Ravenna presenta il suo hub al Transport Logistic di Monaco

Il Porto di Ravenna si è presentato e ha illustrato il Progetto "Ravenna Port Hub" di fronte a una fitta platea di qualificati operatori del settore

ER.I.C.
EMILIA-ROMAGNA INTERMODAL CLUSTER

unicef

Il Porto di Ravenna presenta il suo progetto al Transport Logistic di Monaco

Il Porto di Ravenna, che partecipa in questi giorni al Transport Logistic - il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e gestione della supply chain, che si svolge a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno 2019- si è presentato ed ha illustrato il Progetto "Ravenna Port Hub" dinanzi ad una fitta platea di qualificati operatori del settore. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale è al Transport Logistic insieme a E.R.I.C. (Emilia Romagna Intermodal Cluster), il sistema logistico regionale dell' Emilia Romagna di cui fanno parte CE.P.I.M Centro Padano Interscambio Merci Spa, Dinazzano Po Spa, Interporto di Bologna Spa, Lotras Srl, Terminali Italia Srl, Terminal Piacenza Intermodale Srl e Terminal Rubiera Srl, con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna e la consulenza della Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica - ITL. Il Porto di Ravenna, unico Porto della Regione Emilia Romagna , si pone al centro della rete di nodi intermodali che il cluster ERIC raggruppa e che sono la proiezione di un comparto da oltre 10 mila imprese, quasi 80 mila occupati e con un fatturato di 12,3 miliardi di euro (il 15% del settore a livello nazionale). A Monaco è stato presentato il Progetto dell' Hub portuale che consentirà, grazie ad un investimento di oltre 235 milioni di euro, di avviare lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo cui devono, necessariamente accompagnarsi adeguati interventi di sviluppo dei collegamenti viari e ferroviari, al fine di garantirne la competitività nel prossimo futuro. Proprio per valorizzare il complesso dei punti intermodali del territorio e aumentare così la competitività dell' economia dell' Emilia-Romagna nel suo complesso è importante fare squadra e presentare ai mercati esteri le filiere logistiche ed i punti di scambio efficienti di cui la Regione dispone. Solo così, oggi, è possibile aumentare l' attrattività delle imprese e consentire lo sviluppo di questo settore, fondamentale per la crescita dell' intero territorio. L' edizione 2019 di Transport Logistic registra un significativo aumento di visitatori e conferma i grandi numeri che da sempre caratterizzano la manifestazione: circa 2400 gli espositori presenti, provenienti da oltre 60 paesi si sono infatti dati appuntamento a Monaco per presentare tutte le nuove tecnologie del settore e discutere, attraverso un ampio ed articolato programma di conferenze, del futuro di un mercato che sta cambiando, anche grazie alla digitalizzazione dei processi. Aumentano gli espositori internazionali e l' Italia si pone al vertice sia come numero di espositori, sia come quello di visitatori. Gli italiani sono presenti soprattutto tramite i porti, terminalisti e spedizionieri. A questo importante appuntamento del settore della logistica, dedicato a tutti gli aspetti del trasporto di merci su strada e ferrovia, il Porto di Ravenna è presente anche nello spazio espositivo della Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**).

Informative
Questa sito è gli strumenti terzi da questa utilizzati di avvertire di cookie necessari al funzionamento ed altri alle finalità descritte nella nostra politica. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la nostra politica chiudendo questo banner, scorrendo questo pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all' uso dei cookie.

Ravennanotizie.it
IL QUOTIDIANO DELLA TUA CITTÀ IN TEMPO REALE

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

NESPRESSO. ESSENZA MINI + 100 CAPSULE 69€ 140€

FANTA FLIN TOUR DOMENICA 9 GIUGNO 2019 esp

Primo piano - Società, Tecnologia
Il Porto di Ravenna presenta il suo progetto al Transport Logistic di Monaco

0 commenti

La posta dei lettori
più letti della settimana

LA POSTA DEI LETTORI / Lavori in via Maggiore: smantellato ciottolato ottocentesco, che fine farà?

LA POSTA DEI LETTORI / Pluriuniverso in piazza, bellissima iniziativa, peccato poi che...

LA POSTA DEI LETTORI / Quando è difficile attraversare e mancano le strisce

Immagine di copertina

Il Porto di Ravenna, che partecipa in questi giorni al **Transport Logistic** - il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e gestione della supply chain, che si svolge a **Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno 2019**- si è presentato ed ha illustrato il Progetto "**Ravenna Port Hub**" dinanzi ad una fitta platea di qualificati operatori del settore.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale è al **Transport Logistic** insieme a **E.R.I.C. (Emilia Romagna Intermodal Cluster)**, il sistema logistico regionale dell'Emilia Romagna di cui fanno parte **CE.P.I.M Centro Padano Interscambio Merci Spa, Dinazzano Po Spa, Interporto di Bologna Spa, Lotras Srl, Terminali Italia Srl, Terminal Piacenza Intermodale Srl e Terminal Rubiera Srl**, con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna e la consulenza della Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica - ITL.

Il Porto di Ravenna, unico Porto della Regione Emilia Romagna, si pone al centro della rete di nodi intermodali che il cluster ERIC raggruppa e che sono la proiezione di un comparto da oltre 10 mila imprese, quasi 80 mila occupati e con un fatturato di 12,3 miliardi di euro (il 15% del settore a livello nazionale). A Monaco è stato presentato il Progetto dell' Hub portuale che consentirà, grazie ad un investimento di oltre 235 milioni di euro, di avviare lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo cui devono, necessariamente

Il Porto di Ravenna si presenta al Transport Logistic di Monaco

Il Porto di Ravenna, che partecipa in questi giorni al Transport Logistic - il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e gestione della supply chain, che si svolge a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno - si è presentato ed ha illustrato il Progetto "Ravenna Port Hub" di fronte ad una fitta platea di qualificati operatori del settore. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale è al Transport Logistic insieme a E.R.I.C. (Emilia Romagna Intermodal Cluster), il sistema logistico regionale dell' Emilia Romagna di cui fanno parte CE.P.I.M Centro Padano Interscambio Merci Spa, Dinazzano Po Spa, Interporto di Bologna Spa, Lotras Srl, Terminali Italia Srl, Terminal Piacenza Intermodale Srl e Terminal Rubiera Srl, con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna e la consulenza della Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica - ITL. Il Porto di Ravenna, unico Porto della Regione Emilia Romagna, si pone al centro della rete di nodi intermodali che il cluster ERIC raggruppa e che sono la proiezione di un comparto da oltre 10 mila imprese, quasi 80 mila occupati e con un fatturato di 12,3 miliardi di euro (il 15% del settore a livello nazionale). A Monaco è stato presentato il Progetto dell' Hub portuale che consentirà, grazie ad un investimento di oltre 235 milioni di euro, di avviare lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo cui devono, necessariamente accompagnarsi adeguati interventi di sviluppo dei collegamenti viari e ferroviari, al fine di garantirne la competitività nel prossimo futuro. Proprio per valorizzare il complesso dei punti intermodali del territorio e aumentare così la competitività dell' economia dell' Emilia-Romagna nel suo complesso è importante fare squadra e presentare ai mercati esteri le filiere logistiche ed i punti di scambio efficienti di cui la Regione dispone. Solo così oggi è possibile aumentare l' attrattività delle imprese e consentire lo sviluppo di questo settore, fondamentale per la crescita dell' intero territorio. L' edizione 2019 di Transport Logistic registra un significativo aumento di visitatori e conferma i grandi numeri che da sempre caratterizzano la manifestazione: circa 2400 gli espositori presenti, provenienti da oltre 60 paesi si sono infatti dati appuntamento a Monaco per presentare tutte le nuove tecnologie del settore e discutere, attraverso un ampio ed articolato programma di conferenze, del futuro di un mercato che sta cambiando, anche grazie alla digitalizzazione dei processi. Aumentano gli espositori internazionali e l' Italia si pone al vertice sia come numero di espositori, sia come quello di visitatori. Gli italiani sono presenti soprattutto tramite i porti, terminalisti e spedizionieri. A questo importante appuntamento del settore della logistica, dedicato a tutti gli aspetti del trasporto di merci su strada e ferrovia, il Porto di Ravenna è presente anche nello spazio espositivo della Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**).



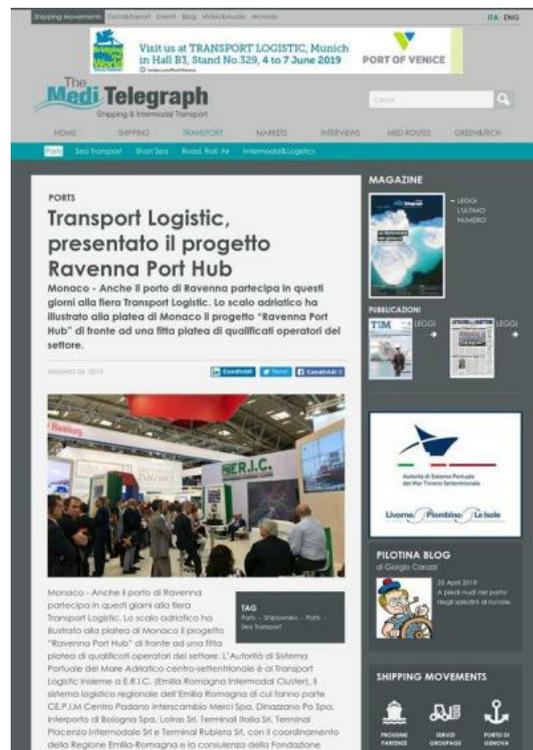
The Medi Telegraph

Ravenna

Transport Logistic, presentato il progetto Ravenna Port Hub

GIORGIO CAROZZI

Monaco - Anche il porto di Ravenna partecipa in questi giorni alla fiera Transport Logistic. Lo scalo adriatico ha illustrato alla platea di Monaco il progetto "Ravenna Port Hub" di fronte ad una fitta platea di qualificati operatori del settore. L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale è al Transport Logistic insieme a E.R.I.C. (Emilia Romagna Intermodal Cluster), il sistema logistico regionale dell' Emilia Romagna di cui fanno parte CE.P.I.M Centro Padano Interscambio Merci Spa, Dinazzano Po Spa, Interporto di Bologna Spa, Lotras Srl, Terminali Italia Srl, Terminal Piacenza Intermodale Srl e Terminal Rubiera Srl, con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna e la consulenza della Fondazione Istituto sui Trasporti e Logistica - ITL. «Il porto di Ravenna - si legge in una nota - unico porto della Regione Emilia Romagna, si pone al centro della rete di nodi intermodali che il cluster ERIC raggruppa e che sono la proiezione di un comparto da oltre 10 mila imprese, quasi 80 mila occupati e con un fatturato di 12,3 miliardi di euro (il 15% del settore a livello nazionale). A Monaco è stato presentato il Progetto dell' Hub portuale che consentirà, grazie ad un investimento di oltre 235 milioni di euro, di avviare lavori di potenziamento infrastrutturale dello scalo cui devono, necessariamente accompagnarsi adeguati interventi di sviluppo dei collegamenti viari e ferroviari , al fine di garantirne la competitività nel prossimo futuro. Proprio per valorizzare il complesso dei punti intermodali del territorio e aumentare così la competitività dell' economia dell' Emilia-Romagna nel suo complesso è importante fare squadra e presentare ai mercati esteri le filiere logistiche ed i punti di scambio efficienti di cui la Regione dispone. Solo così oggi è possibile aumentare l' attrattività delle imprese e consentire lo sviluppo di questo settore, fondamentale per la crescita dell' intero territorio».



Velocizzazione e semplificazione procedure

Servizi di La Spezia si estendono a Marina di Carrara

Giulia Sarti

MONACO DI BAVIERA L'AdSp del mar Ligure orientale procede verso la piena integrazione con il porto di Marina di Carrara, estendendo allo scalo toscano le funzionalità multiporto e multiterminal del proprio Pcs-Port community system ed agendo quindi pienamente nella logica di sistema. Si tratta di una vera integrazione multimodale a livello dei processi logistico portuali che mettono la piattaforma APNet nelle condizioni di operare su più porti in contemporanea e di fornire agli operatori funzionalità a livello di Global supply chain lungo i corridoi logistici. Questo avverrà presto anche in ottica extra europea, grazie alla partecipazione dell'AdSp in alcuni progetti comunitari recentemente finanziati. Gli operatori saranno quindi in grado di compiere, grazie alla digitalizzazione dei processi, operazioni più veloci ed efficienti come, ad esempio tutte le procedure doganali relative alla merce in import/export, le procedure di fast corridors, l'accessibilità ai due porti. La presentazione del sistema è avvenuto oggi a Monaco di Baviera, nell'ambito del Transport logistic 2019, cui l'AdSp ha partecipato assieme a La Spezia Port Service con la presidente dell'Ente, Carla Roncallo e il presidente LSPS, Salvatore Avena. Gli interventi tecnici sono stati affidati a Federica Montaresi, responsabile settore Innovazione e Progetti Speciali dell'AdSp e responsabile del Pcs e Giacomo Galletto, responsabile Servizi Informatici LSPS. In particolare, LSPS è la società specializzata nella fornitura di servizi informatici e telematici necessari a gestire le procedure relative alle merci in transito nei porti della Spezia e Carrara e gestisce, insieme a Logistica Digitale, concessionaria di UIRNET, la piattaforma APNet, la Port community system del porto spezzino sviluppata dall'AdSp. L'obiettivo è stato quello di presentare anche agli operatori esteri, sia dal punto di vista AdSp che dal punto di vista dei gestori della piattaforma, i servizi offerti per i clienti del porto al fine di accelerare le operazioni relative alla merce. A breve realizzeremo anche il centro unico dei servizi e controlli alla merce a Santo Stefano di Magra e siamo in attesa dell'approvazione del decreto attuativo dello sportello unico. Estenderemo quindi anche al retroporto le funzionalità del Pcs, digitalizzando tutte le procedure relative ai controlli alla merce in ottica di sistema, ha concluso la Roncallo.

IL FUTURO DEL PORTO OGGI CONVOCATO IL COMITATO DI GESTIONE

Rinnovo concessione a Lorenzini Slittano i tempi, tensioni

ANCHE l' Autorità portuale ha partecipato alla rassegna di Monaco di Baviera Transport Logistic Exhibition che si chiude sulla portualità. tema che proprio a Livorno, nella recente assemblea di Espo, è stato definito come 'un mondo alla fine di un mondo' per la necessità di cambiare velocemente regole, strutture e sistemi. A Monaco il commissario dammiraglio Pietro Verna ha ribadito l' attualità del 'progetto dei progetti' livornese, ovvero la Darsena Europa. Verna è poi rientrato ieri sera a palazzo Rosciano per presenziare la riunione del comitato di gestione portuale convocata per oggi sui temi più urgenti riguardanti le concessioni demaniali a Piombino. Sembra slittare ancora - e la cosa sta creando tensioni - il rinnovo della concessione al Lorenzini. Nel frattempo, come già abbiamo riferito ieri, stanno maturando le valutazioni per la gara dei bacini di carenaggio.

In un silenzio quasi totale, a ribadire il 'low profile' che il commissario Verna ha scelto, procedono anche i lavori in porto sia per la realizzazione del Marina del gruppo Azimut/Benetti, sia per le operazioni propedeutiche a una nuova importante fase di dragaggi. Queste ultime consistono nella ricognizione subacquea sulle aree da dragare per individuare eventuali residui bellici pericolosi: ricognizione affidata a una impresa sarda. Per il Marina sono stati completati i lavori di consolidamento della banchina ex rimorchiatori con l' allargamento del relativo piazzale, attrezzato anche di impianti elettrici, idraulici e bitte d' ormeggio. All' interno della Darsena Nuova sono stati quasi completati altri lavori sulla sponda occidentale, in attesa di installare pontili galleggianti e attracchi per imbarcazioni e natanti che dovranno essere rimossi a breve dal 'muro del pianto'. Il Marina nasce dunque pezzo per pezzo, prevedendo il trasferimento delle imbarcazioni ivi insediata, per creare il minor disagio possibile ma anche per ottemperare agli accordi dei 'patti di Roma' sottoscritti per il salvataggio del cantiere Orlando.

A.F.

10 CRONACA LIVORNO
LE SFIDE DELLA CITTA'

L'isola di plastica nel cuore del Santuario

La campagna di Greenpeace: «Una concentrazione dovuta al gioco delle correnti»

UNA TAVOLA di plastica viene a contatto ogni giorno con il mare. Il cantiere che affiora di una nave in rotta verso il mare. Un'isola di plastica che si forma nel cuore del Santuario. La campagna di Greenpeace: «Una concentrazione dovuta al gioco delle correnti».



COMPETIZIONE TRINTAMIGLIA
Il ricordo di Sgheri al trofeo velico dello Yacht Club

UNA TAVOLA di plastica viene a contatto ogni giorno con il mare. Il cantiere che affiora di una nave in rotta verso il mare. Un'isola di plastica che si forma nel cuore del Santuario. La campagna di Greenpeace: «Una concentrazione dovuta al gioco delle correnti».

NEL MIBIRO

Il voto di favore compare tra il Bilu, la Cgria e la Cofa

LA RAPPRESAGLIA del Mibiro. Il voto di favore compare tra il Bilu, la Cgria e la Cofa.

LA RAPPRESAGLIA del Mibiro. Il voto di favore compare tra il Bilu, la Cgria e la Cofa.



IL FUTURO DEL PORTO OGGI CONVOCATO IL COMITATO DI GESTIONE

Rinnovo concessione a Lorenzini Slittano i tempi, tensioni



IL FUTURO DEL PORTO OGGI CONVOCATO IL COMITATO DI GESTIONE. Rinnovo concessione a Lorenzini Slittano i tempi, tensioni.

Terminal Darsena Toscana digitalizza l'energia

Massimo Belli

LIVORNO Terminal Darsena Toscana annuncia una importante novità, tesa a modernizzare e digitalizzare le infrastrutture elettriche. Si tratta informa la società di una scelta di vitale importanza per ogni azienda: è l'unica strada per evitare i costi e i danni, anche molto gravi, delle interruzioni di alimentazione elettrica che possono colpire su scala locale e non, basti pensare all'enorme black out del 28 settembre 2003 che lasciò al buio tutta l'Italia esclusa la Sardegna. Di tutto questo è ben consapevole Terminal Darsena Toscana, società concessionaria del più grande terminal di contenitori del Porto di Livorno, che dà lavoro a 300 persone offrendo servizi di movimentazione e stoccaggio container tra navi, treni e camion. Darsena Toscana lavora con le principali compagnie di navigazione mondiali e movimentata ogni anno circa 500.000 teu. Per garantirsi disponibilità ed efficienza, l'azienda ha scelto di affidarsi a Schneider Electric per ammodernare, usando le più innovative tecnologie digitali, la sua infrastruttura elettrica: così da disporre sempre dell'energia necessaria e non affrontare costi imprevisti. Il progetto è stato realizzato in stretta collaborazione con gli esperti Schneider Electric da Marco Manciacchi di Biemmedudio di Livorno. In dettaglio, nella Darsena sono presenti tre cabine di trasformazione e distribuzione elettrica che sono state automatizzate, in modo da potersi isolare autonomamente in caso di guasto. Inoltre, è stata realizzata una ridondanza tra le cabine ed è stata implementata la selettività delle linee: un intervento particolarmente importante, perché consente di mantenere attiva l'alimentazione nelle aree non interessate dal guasto, mentre in precedenza capitava spesso che l'intero terminal andasse in black out, con perdite economiche importanti. Per fare un esempio, tra ricerca del guasto, manovre manuali per isolarlo, ripristino delle condizioni di funzionamento della gru, ripresa a regime di tutti i flussi Darsena Toscana si poteva trovare ad affrontare un blocco delle operazioni di circa due ore, con costi diretti stimati di 48.000 euro e mancati ricavi per 42.000 euro. Sono stati eseguiti anche interventi per migliorare le capacità di gestione con apparecchiature che permettono di controllare e comandare da remoto lo stato degli interruttori nelle cabine, monitorare il consumo di energia, lo stato del generatore, di comandare le 35 torri faro sul piazzale della Darsena, ampio 400.000 metri quadrati. Questo sistema, infine, consente di identificare in tempi rapidissimi il punto in cui si verifica il guasto e ottenere dati per individuarne le cause: l'intervento per la risoluzione del problema è quindi molto più tempestivo.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article is titled 'Terminal Darsena Toscana digitalizza l'energia' and is categorized under 'PORTI'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the sign-up form, there is a section for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' with several video thumbnails and titles, such as 'Velocizzazione e semplificazione procedure' and 'ER.L.C. presenta i membri del cluster'. At the bottom of the article, there is a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including 'DIGITALIZZARE', 'RECONSTRUIRE', 'INFRASTRUTTURE ELETTRICHE', 'SCHNEIDER ELECTRIC', and 'TERMINAL DARSENA TOSCANA'.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Molo Batteria al via i lavori per rialzare il muro paraonde

Nuove regole per la sosta alla stazione marittima Convenzione con il Comune per viale Regina Margherita

Manolo MorandiniPIOMBINO. Ruspe in funzione sul **porto**. Artigiano l' estremità del muro paraonde del molo Batteria. E danno la misura di un intervento atteso. In gergo tecnico si parla di rifiorimento della mantellata esterna della diga che protegge lo scalo dai marosi. Una necessità nota all' Autorità portuale di sistema del Tirreno Settentrionale, ma che alla fine di ottobre si è resa evidente in tutta la sua urgenza. La violenta mareggiata del 29 ottobre, con onde di 5-6 metri e vento a 90 km orari, aveva consigliato di vietare l' accesso, il transito e la sosta per qualsiasi tipo di veicolo e le persone del molo 1, ovvero del molo Batteria. Adesso è il momento dei lavori, a fronte di un investimento nell' ordine di 1, 6 milioni di euro.

Diversi i mesi di ritardo rispetto alle previsioni di avvio del cantiere. Dovevano prendere il via a settembre i lavori di manutenzione straordinaria del molo Batteria. È la società genovese Geoconsult Costruzioni Srl a compiere i lavori. In pratica, si tratta di un primo stralcio che interessa un fronte di 440 metri in cui verranno messi in posa massi di pezzatura diversa per limitare la tracimazione del moto ondoso e sopraelevare di un metro il muro paraonde. Il rifacimento di una parte consistente della diga di sopraflutto a protezione del **porto** garantirà maggiore sicurezza al traffico portuale, proteggendo il **porto** piombinese dai venti provenienti dai quadranti meridionali. La durata dei lavori prevista, stando al cronoprogramma del progetto, è di sei mesi. L' intervento è uno stralcio di un progetto più complessivo, che punta al rialzamento del muro paraonde fino all' altezza della banchina Trieste. Il progetto esecutivo di questo secondo stralcio è già stato messo a punto a seguito dell' incarico affidato al dipartimento di Ingegneria dell' Università di Roma Tre. È stato costruito un modello in scala e sono stati eseguiti dei test in vasca per stabilire la dimensione da dare al muro paraonde. Adesso si tratta di trovare le risorse per completare l' opera.

parcheggiSi lavora anche per gestire i flussi dei veicoli. La prima novità con cui si troveranno a fare i conti i passeggeri è il cambio delle regole per la sosta nel parcheggio della stazione marittima. Al massimo 2 ore, poi scatta la rimozione forzata. Ovvero, il tempo ritenuto "strettamente necessario", si legge nell' ordinanza numero 8 del 2019, per recarsi alla stazione marittima e così garantire una maggiore fluidità del traffico agevolando la gestione degli imbarchi, limitando i disagi provocati dalle code all' ingresso del **porto** nel periodo estivo. A segnalare la disponibilità di stalli per i veicoli sono i pannelli informativi mentre il pagamento della sosta viene fatto con casse automatiche e l' ingresso e l' uscita dal parcheggio sono regolati da un sistema di sbarre.

viabilitàL' altra novità è la convenzione tra Autorità e Comune di Piombino che dovrebbe essere sottoscritta a breve. Dall' amministrazione comunale il via libera è arrivato dalla giunta il 24 maggio. In pratica, viene dato in concessione all' Autorità portuale, per la gestione e la manutenzione, un ulteriore tratto di viale Regina Margherita, dalla rotatoria di largo Tortora a quella all' altezza di Poggio Batteria. Una soluzione sollecitata dall' Autorità per migliorare il coordinamento dei flussi dei veicoli in ingresso nel **porto**.

In pratica, con questa soluzione oltre alla polizia municipale i flussi in questo tratto potranno essere regolati anche dal personale dell' Autorità portuale.

PIOMBINO

Molo Batteria al via i lavori per rialzare il muro paraonde

Nuove regole per la sosta alla stazione marittima
Convenzione con il Comune per viale Regina Margherita

L'OPERAZIONE
Sei mesi di cantiere
Investiti 1,6 milioni

farmacia DOTT. ENRICO TRONCI
dal 1932

SCONTO del 20%

Su tutti i solari della nostra linea

SOLO PER IL MESE DI GIUGNO

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

oggi il comitato di gestione portuale

Capuano segretario per gli affari piombinesi

PIOMBINO. È una giornata importante per il porto piombinese: oggi infatti la riunione del Comitato di gestione portuale si svolge a Piombino e ha due temi importanti all' ordine del giorno.

Ci sarà l' ammiraglio **Pietro Verna**, commissario dell' Autorità di sistema per l' interdizione del presidente Stefano Corsini, che scadrà a fine estate se prima non interverrà una decisione della corte di Cassazione a cui Corsini si è rivolto: oggi dunque è attesa la nomina come segretario per gli affari del porto di Piombino, di Claudio Capuano, già responsabile del settore infrastrutture e assessore uscente della giunta Giuliani.

Una nomina attesa da molto tempo, per dare una capacità funzionale agli uffici piombinesi, paralizzati dal momento della fusione dell' Autorità portuale piombinese con quella di Livorno.

Oggi verrà precisata con un atto di indirizzo sulle aree portuali anche la procedura con cui si individuano tutti i soggetti interessati a ottenere spazi sulle banchine. Si capirà quindi meglio il percorso che dovrà intraprendere il progetto del terminal auto, presentato dal Gruppo Onorato nei suoi caratteri generali nelle scorse settimane, che avrebbe in parte interessato aree già assegnate a Pim (Piombino industrie marittime) pronta a dare il via ai lavori di cantiere nei prossimi giorni.



Sup e kayak in piazza Bovio Gommoni all'ex Lega Navale

Servizi in sinergia del ristorante-bagno "Teatro del mare" e "Molo 77 Vivi il mare". C'è anche una sfilata galleggiante per leoni di yoga in acqua per otto persone

Un'attività sportiva che si svolge in piazza Bovio, al centro del porto di Piombino. Insieme a un'attività di yoga in acqua, si svolgerà una sfilata galleggiante per leoni di yoga in acqua per otto persone. L'attività è organizzata dal ristorante-bagno "Teatro del mare" e dal "Molo 77 Vivi il mare".

Un'attività sportiva che si svolge in piazza Bovio, al centro del porto di Piombino. Insieme a un'attività di yoga in acqua, si svolgerà una sfilata galleggiante per leoni di yoga in acqua per otto persone. L'attività è organizzata dal ristorante-bagno "Teatro del mare" e dal "Molo 77 Vivi il mare".

IN BREVE

Stipendio di 11 Capitano di Porto Carrara e Comandante

Il capitano di Porto Carrara e il comandante dell'Arma di Marina sono stati nominati. Il capitano di Porto Carrara è stato nominato il tenente di vascello Valerio Caporali. Il comandante dell'Arma di Marina è stato nominato il tenente di vascello Valerio Caporali.

Eventi, domenica Letture e iniziative più maniche

Domani si svolgerà l'evento "Eventi, domenica Letture e iniziative più maniche". L'evento è organizzato dal Comune di Piombino e si svolgerà in piazza Bovio.

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

PIOMBINO

Nuovo comandante del porto Oggi passaggio di consegne

Cambio della guardia oggi alla Capitaneria di **porto** di Piombino. Il tenente di vascello Rossella Loprieno lascia il comando della guardia costiera al tenente di vascello Valerio Chessari.

Alla cerimonia del passaggio di consegne, che inizierà alle 11 al piazzale della Marina di Piombino, piazzetta del Porticciolo, interverrà il direttore marittimo della Toscana contrammiraglio Giuseppe Tarzia.

IL TELEGRAFO venerdì 7 GIUGNO 2019
SAN VINCENZO

CRONACHE 15

«Dog beach, colpevoli ritardi» La lista civica di Bonisignori attacca per la mancata assegnazione

Un calendario, che nasce il 7 giugno, con la voglia di vacanze lungo gli arenili. Questo è il sogno di chi vive a San Vincenzo e per questo il consiglio comunale ha deciso di assegnare un dog beach. Per non perdere dalla cartolina che ha fatto il sindaco, il consiglio comunale ha deciso di assegnare un dog beach. Per non perdere dalla cartolina che ha fatto il sindaco, il consiglio comunale ha deciso di assegnare un dog beach. Per non perdere dalla cartolina che ha fatto il sindaco, il consiglio comunale ha deciso di assegnare un dog beach.



PIOMBINO
Maurizio Longo per l'assegnazione di un dog beach.

Pim apre i cantieri Affidati alla Sales i lavori delle vasche

INIZIANO i lavori per l'installazione del sistema vasche Pim. Proibito l'accesso al cantiere in parte per un problema delle vasche di acqua di mare. Il cantiere di installazione è in viale di San Vincenzo. I lavori sono stati affidati alla Sales.

PIOMBINO Nuovo comandante del porto Oggi passaggio di consegne

Cambio della guardia oggi alla Capitaneria di porto di Piombino. Il tenente di vascello Rossella Loprieno lascia il comando della guardia costiera al tenente di vascello Valerio Chessari.



ANCI A S. VINCENZO
La dog beach di San Vincenzo, con il mare e la spiaggia.

VENTURINA TERME LE CHE DEL GIUGNO 2019 «Una fiera da ripensare»

IL COMITATO organizzatore di questa fiera, che si terrà dal 14 al 16 giugno, ha deciso di ripensare l'evento. Il comitato organizzatore di questa fiera, che si terrà dal 14 al 16 giugno, ha deciso di ripensare l'evento. Il comitato organizzatore di questa fiera, che si terrà dal 14 al 16 giugno, ha deciso di ripensare l'evento.



COMITATO ORGANIZZATORE
Maurizio Longo per l'assegnazione di un dog beach.

PIOMBINO INVESTIMENTO NON ANCORA FIRMATO Jindal, allarme dell'Ugl

IL COMITATO organizzatore di questa fiera, che si terrà dal 14 al 16 giugno, ha deciso di ripensare l'evento. Il comitato organizzatore di questa fiera, che si terrà dal 14 al 16 giugno, ha deciso di ripensare l'evento.



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

PIOMBINO

Pim apre i cantieri Affidati alla Sales i lavori delle vasche

INIZIANO i lavori per l' insediamento del cantiere navale Pim, Piombino industrie marittime.

Si parte con la realizzazione delle vasche di raccolta delle acque, un impianto che permette di evitare il rischio di inquinamento e che rappresenta una garanzia per ogni tipo di lavorazione futura. Saranno costruite 4 vasche da 55 metri cubi ciascuna e un sistema di depurazione e trattamento. I lavori sono stati affidati da Pim alla Sales, azienda che già opera sul **porto**. Inoltre sono stati regolarizzati gli oneri di urbanizzazione per la realizzazione del capannone. «Il primo lavoro - spiega l' ingegner Valario Mulas ad di Pim - sarà la demolizione dei cassoni della concordia, contenitori in acciaio alti come un palazzo di 7 piani. Quattro sono stati venduti, gli altri 8 se non ci saranno progetti particolari per il loro riutilizzo verranno demoliti. Ma poi abbiamo anche altri progetti per settembre con una commessa davvero importante». E sul **porto** parte così il primo cantiere (nel giro di 10 giorni) che vedrà coinvolte oltre alla Sales altre ditte di Piombino con decine di lavoratori.

IL TELEGRAFO venerdì 7 GIUGNO 2019 CRONACHE 15

SAN VINCENZO

«Dog beach, colpevoli ritardi»

La lista civica di Bonsignori attacca per la mancata assegnazione

IN UN CALDAIA, che stasera il 7 giugno, con la pioggia, si scatenano le polemiche più accese. Questo è il caso di San Vincenzo, dove il consiglio comunale ha approvato il progetto di un dog beach. Per non parlare della questione che ha, oggi, San Vincenzo. Piombino, il 7 giugno, ha approvato il progetto di un dog beach. Il consiglio comunale ha approvato il progetto di un dog beach. Il consiglio comunale ha approvato il progetto di un dog beach. Il consiglio comunale ha approvato il progetto di un dog beach.



PIOMBINO Lavori per l'insediamento del cantiere navale Pim. Proibito fotografare i cantieri. In alto: il cantiere navale Pim.

Pim apre i cantieri Affidati alla Sales i lavori delle vasche

INIZIANO i lavori per l'insediamento del cantiere navale Pim. Proibito fotografare i cantieri. In alto: il cantiere navale Pim.

PIOMBINO

Nuovo comandante del porto Oggi passaggio di consegne

Comando della guardia oggi alla Capitaneria di porto di Piombino. Il comando di Piombino è stato affidato a Valario Mulas. Il comando di Piombino è stato affidato a Valario Mulas. Il comando di Piombino è stato affidato a Valario Mulas.



AMICI A 4 ZAMPE. Un cane e i suoi amici sul nuovo dog beach di Piombino. In alto: il cantiere navale Pim.

VENTURINA TERME LE CHE DEL GRUPPO 2019

«Una fiera da ripensare»

Il sindaco di Venturina Terme, Giuseppe Mulas, ha criticato l'organizzazione della fiera del gruppo 2019. Mulas ha criticato l'organizzazione della fiera del gruppo 2019. Mulas ha criticato l'organizzazione della fiera del gruppo 2019.



GIUSEPPE MULAS, sindaco di Venturina Terme. In alto: il cantiere navale Pim.

PIOMBINO «INSESTIMENTO NON ANCORA FIRMATO»

Jindal, allarme dell'Ugl

Il sindacato Ugl ha espresso preoccupazione per l'insediamento del cantiere navale Pim. Ugl ha espresso preoccupazione per l'insediamento del cantiere navale Pim. Ugl ha espresso preoccupazione per l'insediamento del cantiere navale Pim.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crocieristi, a rischio i servizi

Il braccio di ferro tra Port Mobility e Authority si fa più duro, caos a largo della Pace ieri l' ad Azzopardi e i dirigenti hanno smistato i turisti. Minacciato un altro sciopero

IL CASO Servizi ai crocieristi a rischio proprio all' inizio dell' estate. Potrebbe essere l' epilogo del lungo ed estenuante tira a molla tra Port Mobility e l' Autorità portuale.

Un tira e molla che ieri ha costretto l' amministratore delegato della società Edgardo Azzopardi e i suoi dirigenti ad indossare le pettorine gialle per smistare le migliaia di crocieristi in arrivo a largo della Pace. Il personale infatti dopo lo sciopero di venerdì scorso che ha registrato una massiccia adesione, sta proseguendo lo stato di agitazione: quindi niente cambi turno né straordinari. «C' è una nave che lascia il porto tardi ha spiegato Azzopardi nel corso di una conferenza convocata, insieme alle sigle sindacali a largo della Pace, tra un continuo via vai di pullman e ignari turisti e alle 19 i dipendenti staccano. Solo per senso di responsabilità verso l' immagine del porto stasera faremo noi assistenza». E oggi o domani che succederà? «Non lo so, come non so come far fronte a eventuali turni supplementari con un numero elevato di navi». Il problema è lo stesso che ha portato i lavoratori ad incrociare le braccia. L' azienda finché l' Adsp non firmerà il Piano tariffario quinquennale presentato a Natale, non può assumere gli oltre 20 stagionali necessari nei mesi di maggior afflusso. «Nell' ultima settimana abbiamo sollecitato l' ente e l' interessamento della segretaria Roberta Macii. Ma la segretaria ha risposto solo oggi pomeriggio (ieri, ndc) con una lettera in cui, con toni anche minacciosi, ci rimanda ad un incontro il 12 giugno. Troppo tardi». Troppo tardi anche per i sindacati rappresentanti ieri da Alessandro Borgioni Filt Cgil, Fabiana Attig Ugl e Gennaro Gallo Uiltrasporti. «Oltre la crisi delle merci ha detto Borgioni ora si rischia anche quella dei crocieristi. Finché non ci sarà un chiarimento andremo avanti con l' agitazione ad oltranza, non escludendo un nuovo sciopero». «Sciopero come ha sottolineato Attig che pesa a noi e soprattutto ai lavoratori, ma sono troppe le vertenze aperte nello scalo, questa si potrebbe evitare. Da parte dell' Adsp non arrivano risposte, ma provocazioni. Un appello alla ragionevolezza è arrivato da Gallo.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a page from the 'Civitavecchia' newspaper. The main headline is 'Crocieristi, a rischio i servizi' with a sub-headline: 'Il braccio di ferro tra Port Mobility e Authority si fa più duro, caos a largo della Pace ieri l' ad Azzopardi e i dirigenti hanno smistato i turisti. Minacciato un altro sciopero'. The article text is visible, matching the main text on the left. Other news items on the page include 'Cambioni e Benedetti davanti a corteo di manifestanti', 'Ballottaggio Tra Tedesco e Tarantino il duello è incandescente', 'Primo contratto frutta dall' Africa in arrivo a Cfft', and 'Crolli nella sede, addio al centro disabili'. There is also an advertisement for 'ALBA' with the text 'PER L'ACQUISTO DEI TUOI IMPRESI SCEGLI QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA... DETRAZIONE AL 36%... POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI... PRODUZIONE SERRAMENTI IN ALLUMINIO, PVC E ALLUMINIO/LEGNO... PREVENTIVI GRATUITI!'.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Marina Yachting, la società esclusa dà battaglia e presenta ricorso al Tar

PORTO TURISTICO Sarà il Tar del Lazio a decidere sulla regolarità dell'assegnazione al Roma Marina Yachting della realizzazione dell' approdo turistico. La società **Porto** Storico di Civitavecchia srl, come preannunciato all' indomani della scelta della conferenza dei servizi, si è infatti appellata al Tar. «Solamente da pochi giorni il Comune - si legge in una nota della società - ha permesso agli avvocati e ai tecnici di **Porto** Storico di visionare i documenti di gara. Dall' analisi degli atti emergono non pochi interrogativi, se non vere e proprie zone d' ombra, quanto meno sul piano dell' opportunità delle scelte operate dalla conferenza di servizi, la quale, dopo aver constatato i profili di conflitto di interessi che sin dall' inizio hanno caratterizzato il rapporto tra Roma Marina Yachting Srl e l' Autorità di sistema portuale, ha trascurato di pronunciarsi al riguardo». Oggetto del contendere sono quattro aspetti. «L' Autorità, nel corso del procedimento di gara, aveva già consentito a Port Mobility, azionista di maggioranza di Roma Marina Yachting, di gestire l' approdo, senza alcuna evidenza pubblica e senza pagamento del canone di concessione; i progetti di Roma Marina Yachting presentano il medesimo logo utilizzato dall' Autorità per pubblicizzare il **porto** storico; l' Autorità aveva già affidato ad un altro socio di Roma Marina Yachting le attività di progettazione dell' approdo; la conferenza di servizi ha premiato l' offerta di Roma Marina Yachting di donare all' Autorità oltre 12 milioni per completare opere che risultano già coperte da finanziamenti pubblici, e la cui progettazione e direzione sono già affidate a Rogedil Srl, ovvero il soggetto che, tramite Port Mobility Spa, controlla Roma Marina Yachting».

Secondo la **Porto** Storico questi aspetti sarebbero stati inspiegabilmente trascurati nella valutazione dei progetti.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a page from the Civitavecchia newspaper. The main headline is "Ballottaggio, il confronto tv è un ring" with sub-headlines "Tedescos e Tarantino si sono scambiati accuse al veleno" and "Da raccolta differenziata a Csp, Fiammetta e un civico sul piano personale. Ma si è parlato anche di programmi". Below this, there are several smaller articles with their own headlines: "Università, incontro con le aziende", "Chiuso il centro disabili dopo il crollo dei solai", "Marina Yachting, la società esclusa dà battaglia e presenta ricorso al Tar", and "Angeli e demoni al Castello quando la moda fa storia". There are also small images accompanying some of the articles, such as a group of people in a meeting and a person in a dark, dramatic setting.

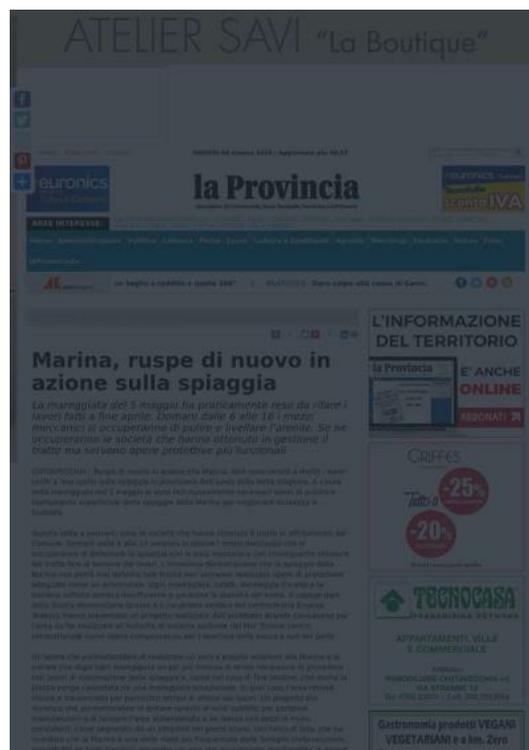
La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Marina, ruspe di nuovo in azione sulla spiaggia

La mareggiata del 5 maggio ha praticamente reso da rifare i lavori fatti a fine aprile. Domani dalle 6 alle 16 i mezzi meccanici si occuperanno di pulire e livellare l'arenile. Se ne occuperanno le società che hanno ottenuto in gestione il tratto ma servono opere protettive più funzionali

CIVITAVECCHIA - Ruspe di nuovo in azione alla Marina. Non sono serviti a molto i lavori svolti a fine aprile sulla spiaggia in previsione dell'avvio della bella stagione. A causa della mareggiata del 5 maggio si sono resi nuovamente necessari lavori di pulizia e livellamento superficiale della spiaggia della Marina per migliorare sicurezza e fruibilità. Questa volta a pensarci sono le società che hanno ottenuto il tratto in affidamento dal Comune. Domani dalle 6 alle 14 saranno in azione i mezzi meccanici che si occuperanno di sistemare la spiaggia con la pala meccanica con conseguente chiusura del tratto fino al termine dei lavori. L'ennesima dimostrazione che la spiaggia della Marina non potrà mai definirsi tale finché non verranno realizzate opere di protezione adeguate come un antemurale. Ogni mareggiata, infatti, danneggia il tratto e la barriera soffolta sembra insufficiente a garantire la stabilità del tratto. Il capogruppo della Svolta Massimiliano Grasso e il candidato sindaco del centrodestra Ernesto Tedesco hanno presentato un progetto realizzato dall'architetto Brando Censasorte per l'area da far realizzare all'**Autorità di sistema** portuale del Mar Tirreno centro settentrionale come opera compensativa per l'apertura della bocca a sud del porto. Un'opera che permetterebbe di realizzare un vero e proprio solarium alla Marina e di evitare che dopo ogni mareggiata un po' più intensa si renda necessario di procedere con lavori di sistemazione della spiaggia o, come nel caso di fine ottobre, che anche la piazza venga cancellata da una mareggiata eccezionale. In quel caso l'area rimase chiusa e transennata per parecchio tempo in attesa dei lavori. Un progetto più duraturo che permetterebbe di evitare sprechi di soldi pubblici per continue manutenzioni o di lasciare l'area abbandonata a se stessa con pezzi di muro pericolanti, come segnalato da un cittadino nei giorni scorsi, con tanto di foto, che ha ricordato che la Marina è una delle mete più frequentate dalle famiglie civitavecchiesi, soprattutto da tanti bambini. Insomma un'area che sicuramente meriterebbe di essere maggiormente valorizzata e mantenuta. Vedere una spiaggia che potrebbe essere in grado di attirare molti turisti e, perché no, anche i civitavecchiesi distrutta dopo ogni mareggiata è uno spreco. (06 Giu 2019 - Ore 09:30)



Celebrity Edge,nave progettata in 3D debutta in Mediterraneo

Crociere in partenza da Civitavecchia e Barcellona

(ANSA) - GENOVA, 6 GIU - Originalità, lusso sobrio, raffinato ed elegante, innovativi spazi comuni che si trasformano a tutte le ore del giorno, camere completamente ridisegnate per offrire maggiore spazio e luminosità, piattaforme fuoribordo che si posizionano sui diversi ponti della nave. Sono alcune delle caratteristiche della Celebrity Edge, la nuova ammiraglia di Celebrity Cruises e prima unità della Classe Edge, che ha iniziato la sua prima stagione nel Mediterraneo, proponendo crociere in partenza da Roma-Civitavecchia e da Barcellona. Con una lunghezza di 306 metri per 39 metri di larghezza, la Celebrity Edge dispone di 16 ponti (14 per i passeggeri) e di 1.467 camere, tra cui le lussuose Iconic Suites, che misurano 230 metri quadrati con Veranda, le Penthouse Suites, super lusso con vasca da bagno in veranda e le Edge Villas, sei ville duplex a due piani, con piscina privata, le prime del loro genere in flotta. La Edge può ospitare 2.918 persone in regime di doppia occupazione e l' equipaggio è composto da 1.320 membri di 70 nazioni. La nave è stata completamente progettata in 3D ed è la prima volta che accade su una unità da crociera. Tra le caratteristiche uniche della Edge c' è il Magic Carpet, una piattaforma mobile fuoribordo che si posiziona, secondo le ore della giornata, su quattro differenti ponti, offrendo la sensazione di essere a contatto con il mare. L' area di imbarco/sbarco di lusso che conduce direttamente a bordo delle Edge Launches, tender trasformati in piccoli yacht per rendere ancora più confortevoli le escursioni a terra. La ristorazione porta la firma dello chef stellato Cornelius Gallagher. La stagione estiva della Celebrity Edge, in partenza da Roma Civitavecchia e Barcellona, prevede lo scalo in diverse località in Italia, Spagna e Isole Baleari, Francia, Montecarlo e le isole greche. Nella primavera/estate in totale saranno 68 gli scali di Celebrity Edge in Italia, di cui 15 nel Porto di Civitavecchia. (ANSA).

ANSA
Mare

Celebrity Edge,nave progettata in 3D debutta in Mediterraneo
Crociere in partenza da Civitavecchia e Barcellona
06 giugno, 19:43

ANSA - Roma - Celebrity Cruises e i suoi 16 ponti e 1.467 camere, tra cui le lussuose Iconic Suites, che misurano 230 metri quadrati con Veranda, le Penthouse Suites, super lusso con vasca da bagno in veranda e le Edge Villas, sei ville duplex a due piani, con piscina privata, le prime del loro genere in flotta. La Edge può ospitare 2.918 persone in regime di doppia occupazione e l'equipaggio è composto da 1.320 membri di 70 nazioni. La nave è stata completamente progettata in 3D ed è la prima volta che accade su una unità da crociera.

Tra le caratteristiche uniche della Edge c'è il Magic Carpet, una piattaforma mobile fuoribordo che si posiziona, secondo le ore della giornata, su quattro differenti ponti, offrendo la sensazione di essere a contatto con il mare. L'area di imbarco/sbarco di lusso che conduce direttamente a bordo delle Edge Launches, tender trasformati in piccoli yacht per rendere ancora più confortevoli le escursioni a terra. La ristorazione porta la firma dello chef stellato Cornelius Gallagher. La stagione estiva della Celebrity Edge, in partenza da Roma-Civitavecchia e Barcellona, prevede lo scalo in diverse località in Italia, Spagna e Isole Baleari, Francia, Montecarlo e le isole greche. Nella primavera/estate in totale saranno 68 gli scali di Celebrity Edge in Italia, di cui 15 nel Porto di Civitavecchia. (ANSA).

LINK UTILI

- www.cruisenet.it
- www.coeffarma.it
- www.asepart.it
- www.federpesca.net
- www.federestoredelmare.it
- www.cina.org
- www.gardiaccoltore.it
- www.assogestita.it
- www.federogestiti.it
- www.academiamarimarca.it
- www.crociatocrociere.it
- www.mysailorhome.it
- www.marcrociere.it
- www.federpesci.it
- www.sally.it
- ASSONAT
- FEDARLINEA

Spiagge libere e diporto, stop agli abusi al via i controlli della Guardia Costiera

Antonino Pane

ESTATE SICURA Dalle indagini sugli appalti sospetti nel porto di Napoli al monitoraggio del noleggio da diporto diventato negli ultimi anni un vero e proprio punto debole per la sicurezza della navigazione lungo la costa campana. La Guardia Costiera ha già cominciato a monitorare la situazione e, come ha chiarito l'ammiraglio Pietro Vella, direttore marittimo della Campania e comandante della Capitaneria di Porto di Napoli, tutte le attività saranno intensificate ulteriormente nei prossimi giorni. È in questo contesto che lo stesso ammiraglio ha emanato le disposizioni per l'estate sicura, una sorta di disciplinare che mira a garantire il sicuro svolgimento della stagione balneare e una corretta fruizione delle spiagge e del mare. La parola d'ordine, naturalmente, è prevenzione. Ma lo stesso ammiraglio ha anche aggiunto che alle violazioni si risponderà con il massimo della durezza proprio perché è necessario evitare il ripetersi di situazioni di pericolo.

I NUMERI Bagnanti, diportisti e subacquei: a tutti sarà garantita la massima assistenza perché saranno impegnati quotidianamente, fino al 15 settembre, circa 100 militari, un numero totale di 24 unità navali ed altrettanti battelli veloci, lungo tutti i 523 km di costa della regione. E non basta. Ci sarà anche il supporto di un elicottero della Guardia Costiera che nella parte centrale della stagione estiva sarà pronto a collaborare nelle situazioni di emergenza. Un impegno di uomini e mezzi, dunque, per vigilare sul regolare svolgimento delle attività ricreative e commerciali e tutelare l'ecosistema marino con il compito di prevenire e, quando necessario, reprimere i comportamenti che rappresentano un pericolo per la vita umana in mare.

«Grazie a quest'impegno straordinario - ha sottolineato l'ammiraglio Vella - da giugno a settembre i milioni di turisti italiani e stranieri che sceglieranno i mari e le spiagge della Campania potranno contare sulla Guardia Costiera per trascorrere le proprie vacanze all'insegna della serenità e della sicurezza».

LE MISSIONI Dal punto di vista operativo, l'operazione si svolgerà in due fasi: una prima preparatoria, per la quale sono già state messe in campo attività didattico-informative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo la sicurezza in mare e la tutela dell'ambiente marino. E poi una seconda fase, prettamente operativa, che vedrà impegnato il personale del Corpo in missioni terra-mare con l'impiego contemporaneo di mezzi nautici e di pattuglie da terra. «In aderenza alle direttive del ministro delle Infrastrutture - ha aggiunto Vella - sarà assicurata maggiore vigilanza sulla regolare fruizione delle spiagge libere e del pubblico demanio marittimo in genere, contrastando ogni abusiva occupazione». Quanto alla nautica da diporto, sottolinea Vella, «proseguirà l'attività di controllo delle unità utilizzate a fini commerciali, come la locazione, il noleggio e il cosiddetto noleggio occasionale oltre che delle imprese che gestiscono tali servizi turistici. Ciò al fine di assicurare il rispetto delle norme, garantire la sicurezza della navigazione ed evitare situazioni di distorsione della concorrenza in un settore in continua espansione».



ALIS: collaborazione associazione internazionale RETE e ADSP Mar Tirreno Centrale per ottimizzare relazioni porti e città campane

(FERPRESS) - **Napoli**, 6 GIU - Si è svolto venerdì 31 maggio il workshop tecnico su "PORTO-CITTA'/INTERMODALITA'-ECONOMIA DEI TRASPORTI" coordinato da ALIS nell'ambito del Seminario internazionale intitolato "Una governance collaborativa per la relazione porto-città" organizzato dall'associazione RETE e patrocinato dal Comune di **Napoli** e dall'AdSP del Mar Tirreno Centrale presso la Stazione Marittima del Porto di **Napoli** alla presenza di numerosi delegati provenienti da Italia, Spagna, Olanda, Argentina e Cile. "ALIS, che riunisce imprese leader nel settore del trasporto intermodale e della logistica, - ha dichiarato il Vice Direttore Generale Antonio Errigo nel suo intervento introduttivo - garantisce e garantirà sempre maggiore impegno per collaborare con enti pubblici e favorire la competitività delle città portuali nello scenario internazionale attraverso il Nodo locale di RETE, e per farlo riteniamo necessaria una profonda sinergia tra pubblico e privato. Lo sviluppo del Sud, e la conseguente riduzione del divario esistente con il Nord del Paese, è uno dei nostri macro-obiettivi programmatici: ci crediamo e lo dimostra il fatto che molte nostre importanti aziende hanno i propri quartier generali nelle città campane". Al tavolo tecnico tenuto da ALIS all'interno del progetto del Nodo Avanzato di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia hanno preso parte autorevoli esponenti del mondo imprenditoriale ed accademico: Domenico De Rosa, Amministratore Delegato di SMET SpA, Elena Mari, Tender Team Member di Trans Italia Srl, Francesco Mattozzi, account

Manager di Chemical Express Srl, Fabio Carlucci, Direttore del Master in Economia del Mare, Logistica e Turismo dell'Università di Salerno e Mauro Menicucci, titolare della cattedra di Diritto della Navigazione presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno. "L'intento di ALIS - ha aggiunto Antonio Errigo - è quello di proseguire nel proprio ruolo di collettore di istanze imprenditoriali e laboratorio strategico per lo sviluppo dell'economia trasportistica e della sostenibilità ambientale. Con le nostre iniziative intendiamo favorire concretamente lo sviluppo economico anche attraverso una correlazione sempre più stretta e costante tra le imprese, ITS, università, porti e interporti del comprensorio. La compattezza del nostro cluster è un volano per l'economia dell'intero Mezzogiorno e lo dimostrano anche le politiche sul territorio delle aziende associate, volte ad incrementare forza lavoro e a combattere concretamente la disoccupazione". Prima degli interventi delle tre aziende associate ad ALIS in qualità di Soci fondatori - SMET, Trans Italia e Chemical Express - l'incontro è proseguito con Prof. Mauro Menicucci, titolare della cattedra di Diritto della Navigazione presso il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Salerno ed il Prof. Fabio Carlucci, Direttore del Master in Economia del Mare, Logistica e Turismo dell'Università di Salerno, che hanno relazionato sulle tematiche correlate all'applicazione delle normative previste dall'entrata in vigore della ZES in Campania ed allo sviluppo delle infrastrutture logistiche, sia sotto il profilo economico che della sostenibilità ambientale. Elena Mari, Tender Team Member di Trans Italia s.r.l., ha illustrato le performance della propria azienda che ha sede a Fisciano (Salerno) e che conta 400 dipendenti ed un indotto aggiunto di 350 persone. "La nostra - ha detto Elena Mari - è una realtà del Mezzogiorno fortemente impegnata nell'intermodalità e che nel solo 2018 ha effettuato oltre 100.000 spedizioni. La nostra azienda, grazie all'utilizzo dell'intermodalità, ha fatto registrare nel solo 2018 la riduzione di ben 100 milioni di km percorsi su strada ai propri mezzi, di cui un terzo in Campania. In prospettiva contiamo di registrare risultati ottimali per la sostenibilità ambientale con l'utilizzo di carburanti alternativi quali il GNL". Per Chemical Express Srl ha parlato Francesco Mattozzi, account Manager dell'azienda che movimentata 450.800 tonnellate di merce all'anno mediante l'intermodalità marittima e ferroviaria ed impiega 150 risorse umane. "La nostra scelta strategica - ha dichiarato Mattozzi - è stata di impegnarci fortemente per l'intermodalità: oggi i nostri mezzi viaggiano per oltre il 54% in modalità multimodale, percentuale che entro il 2022 contiamo di portare al 65%, con benefici soprattutto per la sostenibilità ambientale. Sotto il profilo dell'avviamento al lavoro siamo fortemente impegnati nel processo di formazione professionale di giovani del

Mezzogiorno: nell' ultimo anno abbiamo offerto la possibilità di effettuare 3 stage a decine di ragazzi degli ITS, e per otto di loro questa esperienza si è tradotta in un' assunzione a tempo indeterminato presso la nostra azienda". Il workshop di ALIS si è chiuso con l' intervento di Domenico De Rosa, Amministratore Delegato di SMET SpA, azienda che movimentata 500.000 tonnellate di merce all' anno e garantisce occupazione a più di 2000 persone tra diretti ed indiretti, di cui oltre 250 risorse solo a Salerno. "In qualità di Coordinatore della Commissione Trasporto Intermodale di ALIS - ha esordito Domenico De Rosa - sono profondamente convinto del ruolo di sintesi che stiamo rivestendo tra politica, impresa e mondo della ricerca. In tal senso siamo contenti che altre associazioni, con diversa anzianità rispetto alla nostra, abbiano ritenuto opportuno convergere sulle linee programmatiche ed ideali di ALIS". "La nostra mission aziendale - ha proseguito l' AD di SMET - punta decisamente ad una mobilità sempre più green, come anche l' Associazione ha testimoniato nell' ultimo evento del 20 maggio a Piazza di Siena: dal 2014 abbiamo iniziato ad attuare in SMET una decisa politica sull' utilizzo dei carburanti alternativi e poi, con ALIS, abbiamo anche istituito la scuola di eco driver per gli autisti. Siamo per un' impresa protagonista che propone più che chiede, che lavora per operare e non per cercare assistenza, convinti più che mai che l' economia del trasporto multimodale convenga innanzitutto al Paese".

Informazioni Marittime

Napoli

Castiglione riconfermato alla guida dei camalli partenopei

Sarà affiancato da Pasquale Puopolo, anche lui riconfermato. Mercoledì prossimo l'elezione dell'ultimo membro del CdA

I lavoratori della Compagnia Unica Lavoratori Portuali del porto di Napoli (CULP) hanno riconfermato Pierpaolo Castiglione e Pasquale Puopolo come presidente e vicepresidente. Castiglione in particolare è fresco di nomina a vicedirettore dell'ANCIP, l'Associazione Nazionale Imprese Portuali. Sei sono stati i candidati a ricoprire il ruolo di consigliere di amministrazione (tre posti previsti). Mercoledì prossimo i seggi elettorali della CULP si apriranno nuovamente per il ballottaggio per il terzo e ultimo componente del futuro Consiglio di amministrazione. La votazione si è svolta mercoledì, eleggendo i dirigenti della cooperativa per il triennio 2019-2022. L'astensionismo è stato dell'1 per cento, sottolinea la Compagnia unica, cioè un solo socio assente e per giustificata causa. «Questa tornata elettorale - si legge in una nota - anche se sviluppatasi in una campagna elettorale dal clima assolutamente pacato e mite, è stata molto sentita dai lavoratori a causa del delicato momento che vive», ovvero «l'aggiudicazione della prossima gara che l'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale dovrà indire per l'affidamento dell'autorizzazione all'esercizio delle attività previste dall'art. 17 della Legge 84/94». Il rinnovo per Castiglione e Puopolo è un «risultato che fa trasparire la rinnovata fiducia a due giovani amministratori che sei anni fa caricarono sulle proprie spalle il peso di condurre una cooperativa considerata allo sfascio certo, ma che oggi invece è ancora in piedi e soprattutto decisa a non mollare. Obiettivo raggiunto tra non poche difficoltà e tensioni interne, a causa di alcuni provvedimenti impopolari, quanto necessari, che sono stati adottati sotto la presidenza di Castiglione: il più sentito di tutti è stato il piano industriale approvato nel 2017 che ha previsto anche un contenimento del costo del lavoro, nell'intento finale di ridurre la passività in bilancio». «Bisogna continuare su questa strada. Abbiamo chiesto all'AdSP di fare chiarezza su determinate pratiche che quotidianamente vengono riscontrate in porto. Siamo fiduciosi che l'applicazione pedissequa della normativa abbinata all'offerta di maestranze CULP maggiormente qualificate e professionalizzate, ottenibile con l'attivazione del comma 15 bis art. 17 L.84/94 più volte da noi richiesto all'Adsp, possano finalmente rilanciare la Compagnia».

Stylo 24

Napoli

Le direttive per fare una strada al porto: mettilci sotto un po' di monnezza

L'inchiesta sulla corruzione all' Authority di Napoli: l' imprenditore intercettato spiega al collaboratore come realizzare le opere per aumentare i guadagni. Revocata la misura di interdizione dai pubblici uffici per l' ex segretario generale Emilio Squillante

GIANCARLO TOMMASONE

di Giancarlo Tommasone L' appalto è quello relativo alla «realizzazione della sede stradale che da Piazzale Carmine attraversa Via dei Bacini, Via del Lavoro portuale e Viale Vesuvio». Se lo aggiudicherà, il 22 marzo del 2016, la Ilmed srl, impresa che è affidata a un prestanome, ma che di fatto è gestita, «occultamente», annotano i magistrati, dai fratelli Pasquale e Mariano Ferrara . E' una delle tante gare finite sotto la lente degli inquirenti nell' ambito dell' inchiesta sul presunto giro corruttivo al porto di Napoli, una delle tante gare «pilotate» dietro la corresponsione di tangenti. Le ammissioni dell' ex funzionario dell' **Autorità portuale**, Giancarlo D' Anna Responsabile unico del procedimento è, nel caso in oggetto, Giancarlo D' Anna , l' ex funzionario dell' **Autorità portuale**, che il 4 maggio del 2017, con le sue dichiarazioni ha squarciato un velo sul sistema affaristico illecito perpetrato presso lo scalo partenopeo. Uno dei modi per favorire le imprese «amiche», dice D' Anna agli inquirenti, «era quello di acquisire direttamente dal tecnico dell' impresa tutte quelle misurazioni e le rendicontazioni che, invece, dovevano essere effettuate dal direttore dei lavori» . Nessun controllo sui lavori effettuati dalle imprese «amiche» Per quel che riguarda lo Stato di avanzamento dei lavori (Sal) o il Conto finale di liquidazione, D' Anna dichiara: «Attestavo l' effettuazione dei lavori sulla scorta della semplice indicazione datami dall' impresa in ordine alle misurazioni, senza fare alcun controllo, né alcun accertamento» . La conversazione intercettata il 12 settembre del 2016 A riprova di tale condotta, ammessa dal rup D' Anna, c' è una

intercettazione ambientale, captata in auto il 12 settembre del 2016. D' Anna è con Ferrara. Pasquale Ferrara : «Ma noi (si riferisce alla società Ilmed, ndr), lo possiamo preparare uno stato di avanzamento? Tutto a posto?». Giancarlo D' Anna : «Sì, Pasquale». Pasquale Ferrara : «Lo faccio preparare a Ma (Marco Iannone, collaboratore di Ferrara, ndr), così gli dai un' occhiata e perché poi gli dai una mano a controllare il resto delle carte». Giancarlo D' Anna : «Eh, certo». Dunque, come si evince dalle intercettazioni appena riportate, lo Stato di avanzamento dei lavori veniva fornito a D' Anna, dalla stessa impresa che si occupava di realizzare le opere, senza che nessun funzionario dell' Authority vegliasse sullo stato delle opere stesse e sulla loro effettiva realizzazione. La malafede nella esecuzione dei lavori affidati Ma c' è un aspetto ancora più inquietante della questione ed è rappresentato «dalla evidente malafede nella esecuzione dei lavori affidati». In più occasioni, in «molteplici affermazioni intercettate - è scritto nell' ordinanza - si comprende come i coindagati (Pasquale Ferrara e Marco Iannone) svolgano i lavori in modo difforme da quanto concordato con l' **Autorità portuale**». Ad esempio, omettendo del tutto la realizzazione di alcuni tratti di strada «o realizzandoli solo in parte, o ancora, caricando in modo fraudolento le fatture, facendo risultare inopinatamente l' esecuzione di quanto invece mai effettuato». Gli inquirenti: atteggiamento spregiudicato da parte di Pasquale Ferrara Spregiudicato viene definito dagli inquirenti, l' atteggiamento di Pasquale Ferrara, che «appare interessato unicamente al proprio guadagno personale da maggiorare quanto più possibile ai danni dell' **Autorità portuale** e della collettività». «Dobbiamo imbracciare (confondere attraverso attestazioni fasulle) imbracciamo, non ci sta nessun problema» , dice, intercettato, Ferrara al suo collaboratore. L' imprenditore suggerisce addirittura a Marco Iannone di utilizzare materiali di scarsa qualità per realizzare la strada, materiali che possano comunque trarre in inganno l' Authority sulla corretta esecuzione dei lavori. Le strade con la «monnezza sotto» «Ci mettiamo un poco di quella monnezza (immondizia, qui nel senso di materiale scadente) sotto» , dice Ferrara. «Tanto sempre roba nera è» , gli fa eco Iannone. I due, consapevoli della scarsa qualità del lavoro che si andrà a realizzare, commentano «con totale dispregio della cosa pubblica, la presumibile infausta sorte della strada», sottolineano gli inquirenti. «Si vede già che fine fa» , dice Marco



Iannone. Occupandoci, adesso, dell' evoluzione dell' inchiesta, bisogna ricordare che le accuse contestate agli indagati sono, a vario titolo, quelle di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, turbativa d' asta e frode in pubbliche forniture. Sei persone sono finite ai domiciliari. Revocata l' interdizione nei confronti di Emilio Squillante. Una settimana misura di interdizione dai pubblici uffici, della durata di un anno, era stata applicata nei confronti di Emilio Squillante, ex segretario generale dell' **Autorità portuale**. Lo scorso 4 giugno, Squillante (assistito dall' avvocato Mario Ianulardo) ha potuto chiarire la sua posizione rispetto alle accuse contestategli (l' indagato non risponde di associazione a delinquere). Alla fine dell' udienza, il gip Federica De Bellis ha revocato la misura interdittiva.

La Cassazione deciderà lo stop a Patroni Griffi

Il presidente e un funzionario interdetti: è scontro legale

Il dispositivo è stato depositato l'1 giugno scorso, le motivazioni dovrebbero essere quindi essere a disposizione di accusa e difesa entro la fine del mese, considerato che i giudici le hanno riservate e hanno annunciato di renderle note in 30 giorni. A quel punto gli avvocati dei due indagati potranno procedere con gli annunciati (e prevedibili) ricorsi per Cassazione.

Sotto i riflettori c'è la misura interdittiva della sospensione dal servizio per otto mesi decisa dal Riesame per **Ugo Patroni Griffi**, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale e per Francesco Di Leverano, funzionario dell'authority di Brindisi. Il provvedimento, che non è esecutivo in quanto sospeso fino al momento in cui sarà definitivo, è stato emesso dopo che il pm Raffaele Casto ha impugnato il rigetto del gip Stefania De Angelis alla richiesta di domiciliari o in subordine della stessa misura interdittiva, ma per la durata di un anno. Le difese sostenute dagli avvocati Amilcare Tana, Vito Epifani, Luciano Marchianò e Carlo Enrico Paliero, affilano le armi. Si dibatte di un'indagine sul porto che ha riguardato per lo più la realizzazione di opere ritenute abusive. In particolare per **Patroni Griffi** e Di Leverano si discute di accuse di falso per induzione e di concorso in frode nelle pubbliche forniture. Due le questioni. Una è la strada ex Sisri e i lavori di rifacimento che non sarebbero stati effettuati a dovere.

L'accusa per Di Leverano è di non aver vigilato per il rispetto degli accordi con la ditta esecutrice. Quanto a **Patroni Griffi**, si parla di altro: di una riunione che fu indetta per risolvere la contesa in atto sulla recinzione di via Del Mare. I litiganti erano il Comune e l'Autorità portuale.

Vi fu una ordinanza di sospensione dei lavori, poi vi fu un ricorso al Tar. L'Authority chiese e ottenne la sospensiva.

Il Comune intendeva realizzare la recinzione interamente in plexiglass, l'Authority propendeva per la versione attuale (probabilmente discutibile, come è opinione diffusa, da un punto di vista estetico). Si cercò di trovare una soluzione, in epoca commissariale. Il commissario prefettizio Santi Giuffrè, nominato al timone dell'ente municipale dopo la mozione di sfiducia che aveva rimosso la sindaca Angela Carluccio, delegò la sua vice Mariangela Danzi a seguire il caso. Si risolse tutto con un accordo, curato nel dettaglio dai tecnici comunali e dell'autorità portuale, nel frattempo affidata alla presidenza di **Patroni Griffi**.

Secondo il pm Raffaele Casto la revoca dell'ordinanza fu una forzatura. Il metodo non fu corretto. Di tutt'altro avviso tanto il gip, quanto gli stessi indagati che hanno sempre affermato di aver agito per l'interesse pubblico. Per limitare il contenzioso, le spese, e tutto il caos che ne stava derivando.

L'accusa punta tutto sul possibile danno erariale che le condotte tenute avrebbero potuto provocare.

Ci sono comunque moltissime pagine di intercettazioni telefoniche, oltre a tutti i riscontri eseguiti dai militari della guardia di finanza del Nucleo di polizia economico finanziaria che hanno condotto le indagini e che continuano ad occuparsene.

Gli indagati in tutto sono 13: oltre a **Patroni Griffi** e Di Leverano, Mariangela Danzi, Gaetano Giordano, Gianluca Fischetto, Maria Pia Fischetto, Antonio Iaia, Antonella Antonazzo, Teodoro Indini, Aldo Tanzarella, Salvatore Giuffrè, Giuseppe Salvatore Alemanno. Non tutte le persone coinvolte hanno ricevuto una informazione di garanzia. Non sono state ascoltate tutte le versioni dei fatti. Come si diceva, la sospensione dal servizio non è esecutiva. Lo sarà solo se confermata dalla Cassazione.

Bisognerà attendere ancora qualche settimana.

R.Gra.



Inchiesta sul porto di Brindisi, sì del Riesame all' interdizione per il presidente dell' Autorità portuale Patroni Griffi

La misura, della durata di otto mesi, resta comunque sospesa fino alla pronuncia della Cassazione. Nei giorni scorsi il pm inquirente aveva chiesto la misura dei domiciliari, respinta dal giudice

Interdizione dal servizio per otto mesi per il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, **Ugo Patroni Griffi**. A disporre la misura è stato il Tribunale del Riesame di Lecce, che ha così accolto parzialmente l' appello della Procura di Brindisi. La stessa misura è stata disposta per il funzionario dell' authority di Brindisi, Francesco Di Leverano. La misura disposta dal Riesame resta comunque sospesa fino alla pronuncia della Cassazione a cui hanno annunciato ricorso le difese. Il provvedimento è relativo ad un' inchiesta della Procura di Brindisi sulle opere di security nel porto della stessa città. Nelle scorse settimane il pm inquirente, Raffaele Casto, aveva chiesto al gip per entrambi gli indagati gli arresti domiciliari (in subordine la misura interdittiva), ma il giudice aveva respinto le richieste cautelari ravvisando la mancanza dei gravi indizi di colpevolezza. **Ugo Patroni Griffi** è dal 2017 presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, di cui fanno parte i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.



BARITODAY Cronaca

Inchiesta sul porto di Brindisi, sì del Riesame all' interdizione per il presidente dell' Autorità portuale Patroni Griffi

La misura, della durata di otto mesi, resta comunque sospesa fino alla pronuncia della Cassazione. Nei giorni scorsi il pm inquirente aveva chiesto la misura dei domiciliari, respinta dal giudice

Redazione 6 giugno 2019

I più letti di oggi

- Divorce incendio in una pizzeria: paura in via Cabelli
- Se hanno rotto, tutti si fingono nella scena sordida: la favola di piazzetta Cavosa nel degrado
- Mito sfidato e fittone contro il generale: il mare è bene a Taranto
- Naturalisti scelti, a processo per errore a oltre 3 persone: "Comenziamo il dialogo per vendetta"

Interdizione dal servizio per otto mesi per il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi. A disporre la misura è stato il Tribunale del Riesame di Lecce, che ha così accolto parzialmente l' appello della Procura di Brindisi. La stessa misura è stata disposta per il funzionario dell' authority di Brindisi, Francesco Di Leverano. La misura disposta dal Riesame resta comunque sospesa fino alla pronuncia della Cassazione a cui hanno annunciato ricorso le difese.

Il provvedimento è relativo ad un'inchiesta della Procura di Brindisi sulle opere di security nel porto della stessa città. Nelle scorse settimane il pm inquirente

Informare

Bari

Il Tribunale del Riesame stabilisce la sospensione dal servizio per otto mesi per il presidente dell' AdSP dell' Adriatico Meridionale

Stesso provvedimento interdittivo per un dirigente dell' ente. Entrambe le misure congelate in attesa del pronunciamento della Cassazione Il Tribunale del Riesame di Lecce ha stabilito la sospensione dal servizio per otto mesi per il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi**, e per il funzionario Francesco Di Leverano, responsabile del Dipartimento tecnico dell' ente. Il pronunciamento dei giudici è conseguente all' appello proposto dalla Procura di Brindisi sull' indagine relativa a presunti lavori abusivi per la realizzazione di opere di security nel porto di Brindisi che vede coinvolte 13 persone e che ha portato il pubblico ministero a richiedere gli arresti domiciliari per entrambi gli indagati, richiesta respinta dal giudice per le indagini preliminari. **Patroni Griffi** risponde di falso in atto pubblico per aver indotto il Comune di Brindisi a revocare una ordinanza di sospensione dei lavori per la recinzione di via Del Mare, mentre Di Leverano è accusato di concorso in frode in pubblica fornitura per non aver vigilato sul rispetto del capitolato per l' esecuzione dei lavori sulla strada ex Sisri. Entrambe le misure interdittive disposte dal Tribunale del Riesame rimarranno tuttavia sospese fino alla pronuncia della Corte di Cassazione a seguito del ricorso annunciato dai difensori degli indagati.

inforMARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del Trasporto

6 giugno 2019

Il Tribunale del Riesame stabilisce la sospensione dal servizio per otto mesi per il presidente dell'AdSP dell'Adriatico Meridionale

Stesso provvedimento interdittivo per un dirigente dell'ente. Entrambe le misure congelate in attesa del pronunciamento della Cassazione

Il Tribunale del Riesame di Lecce ha stabilito la sospensione dal servizio per otto mesi per il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, e per il funzionario Francesco Di Leverano, responsabile del Dipartimento tecnico dell'ente. Il pronunciamento dei giudici è conseguente all'appello proposto dalla Procura di Brindisi sull'indagine relativa a presunti lavori abusivi per la realizzazione di opere di security nel porto di Brindisi che vede coinvolte 13 persone e che ha portato il pubblico ministero a richiedere gli arresti domiciliari per entrambi gli indagati, richiesta respinta dal giudice per le indagini preliminari.

Patroni Griffi risponde di falso in atto pubblico per aver indotto il Comune di Brindisi a revocare una ordinanza di sospensione dei lavori per la recinzione di via Del Mare, mentre Di Leverano è accusato di concorso in frode in pubblica fornitura per non aver vigilato sul rispetto del capitolato per l'esecuzione dei lavori sulla strada ex Sisri.

Entrambe le misure interdittive disposte dal Tribunale del Riesame rimarranno tuttavia sospese fino alla pronuncia della Corte di Cassazione a seguito del ricorso annunciato dai difensori degli indagati.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader®. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza	
Destinazione	[6] [Jun]	[7] [Jun]	Cerca
O Altre destinazioni	[2019]	[2019]	

Trasporti

Select Language

Powered by Google Translate

Indice • Prima pagina • Indice notizie

inforMARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail

AD ESEGUIRE L' INTERVENTO NEL BACINO DI VILLANOVA È UN' IMPRESA SICILIANA, PER UN COSTO DI 100MILA EURO

Porto, via alla rimozione alghe

Iniziati ieri mattina i lavori per il prelievo della enorme massa di poseidonia in putrefazione

OSTUNI. Iniziati ieri mattina, da parte della ditta «M.D. S.R.L.» di Trapani, i lavori per la «rimozione straordinaria della biomassa vegetale spiaggiata all' interno del porto di Villanova» mentre si è in grande emergenza per il cattivo olezzo che emettono le Posidonie ammassate e in putrefazione tanto da rendere l' aria irrespirabile.

Le correnti, il mare agitato ma anche l' azione del vento dei mesi scorsi e fino a pochi giorni fa hanno peggiorato la situazione all' interno del bacino portuale del porticciolo, al punto che l' enorme quantitativo di alghe ha raggiunto la metà dell' area interna al bacino ammassandosi persino sotto tutti i pontili dei vari circolo di operatori privati.

Con atto del Commissario straordinario assunto con i poteri della Giunta comunale n. 33 del 21 marzo scorso, dovendosi procedere alla rimozione e al riuso o recupero della biomassa vegetale spiaggiata all' interno dello specchio d' acqua del porticciolo di Villanova, al fine di ripristinare le condizioni di fruibilità dell' area portuale ed eliminare le problematiche igienico sanitarie derivanti dalla decomposizione della massa vegetale, fu approvato il progetto del «Servizio straordinario di rimozione» per un importo complessivo di 100mila euro.

Con determina dirigenziale n.

547 del 4 aprile scorso, fu indetta la gara mediante procedura aperta per l' affidamento del «servizio straordinario di rimozione» e la gara, svolta interamente per via telematica a mezzo di apposita piattaforma informatica di gestione (sistema Tuttogare) attivata dal Comune, ha visto alla scadenza la ricezione dell' offerta del l' impresa «M. D. S.R.L.» di Trapani che ha offerto un ribasso dell' 11,78% che, applicato all' im porto posto a base di gara genera un importo di aggiudicazione di 79.677,76 euro oltre Iva, di cui 1.825,70 euro per oneri di sicurezza.

Le alghe ammassate in putrefazione depositate sotto la banchina del passeggio, hanno reso l' aria irrespirabile generando odori nauseanti mentre quelle accumulate sui fondali della piccola area portuale, trasportate dalle correnti marine, hanno reso non navigabile gran parte del bacino.

Da qui lo stato di emergenza manifestato dai residenti e dai titolari di attività commerciali.

Da ieri mattina sono iniziati gli interventi per il prelievo della enorme massa di alghe in de composizione.

Il quadro economico e il capitolato tecnico prestazionale prevede: 59.699,63 euro per servizi di gestione integrata biomassa vegetale spiaggiata (escluso oneri di sicurezza); 1.825,70 euro per i costi della sicurezza (non soggetti a ribasso d' asta); 28.548 euro per oneri di conferimento biomassa presso impianto di recupero autorizzato per un totale a base gara di 90.073 euro. A questi bisogna aggiungere 919,34 euro per imprevisti (Iva inclusa); Iva al 10% pari a 9.007,33 euro per un importo totale del progetto di 100mila euro.

Ora si spera che l' impresa siciliana provveda a rimuovere tutta questa grande massa di «biomassa vegetale», nel più breve tempo possibile per ripristinare lo stato dei luoghi.

[E. G.
]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

FRANCAVILLA I PROBLEMI DEL 2019 SARANNO RISOLTI IN OTTOBRE E INIZIO DEL 2020 METEOROLOGICO FIN A TIRRENI A COSTA

Cade per una buca e chiede i danni Il Tribunale lo condanna alle spese

Motociclista che aveva chiesto 90mila euro dovrà pagare 7mila

FRANCAVILLA. Un motociclista che è caduto in una buca scavata in un marciapiede di una strada di Francavilla in Puglia, ha chiesto al Tribunale di Brindisi un risarcimento di 90 mila euro. Il giudice ha respinto la richiesta e ha condannato il motociclista a pagare le spese processuali di 7 mila euro.

OSTUNI. Iniziali ieri mattina i lavori per il prelievo della enorme massa di poseidonia in putrefazione

Porto, via alla rimozione alghe

Iniziali ieri mattina i lavori per il prelievo della enorme massa di poseidonia in putrefazione

OSTUNI. Iniziali ieri mattina i lavori per il prelievo della enorme massa di poseidonia in putrefazione. Le alghe ammassate in putrefazione depositate sotto la banchina del passeggio, hanno reso l'aria irrespirabile.

L'ATLANTE... MEDICINA PARTICIPATIVA DA NANI CITTÀ PUGLIESE

La fine del Ramadan celebrata con la festa dell'Aid el-Fitr

L'ATLANTE. La fine del Ramadan è stata celebrata con la festa dell'Aid el-Fitr. Le famiglie si sono radunate per festeggiare il termine del mese di digiuno.

CEGLIE-FRANCAVILLA. C'ERA TEMPO MALTO FULMINE

Fulmine si abbatte sul privé paura per un piccolo incendio

CEGLIE-FRANCAVILLA. Un fulmine si è abbattuto sul privé di una casa, causando un piccolo incendio. I soccorsi sono arrivati in tempo e non ci sono stati feriti.

Il Mattino di Foggia

Taranto

OBIETTIVO SVILUPPO La nuova Zona logistica speciale è stata istituita dal Ministro per il Sud Barbara Lezzi tra Puglia e Basilicata

Zes Jonica, il sindaco di Tito Graziano Scavone: «Importante tassello per lo sviluppo regionale»

TITO. Mercoledì il ministro per il Sud Barbara Lezzi ha firmato il decreto di istituzione della Zes Jonica, la Zona logistica speciale compresa tra la Puglia e la Basilicata che ha nel **porto di Taranto** il distretto portuale di riferimento.

Il sindaco di Tito Graziano Scavone, commenta subito che si tratta di «un importante tassello per le politiche di sviluppo produttivo della Basilicata e dell'area industriale di Tito».

«L'anno addentro ai lavori potrebbero chiedersi come mai Tito sarebbe coinvolta in questa Zes Jonica, ma è lo stesso Scavone a spiegarlo: «dopo la prima bozza istitutiva del precedente governo regionale, che prevedeva soltanto l'area industriale di Ferrandina e l'autoparco di Galdo di Lauria abbiamo subito chiesto e ottenuto di includere il nostro polo produttivo tra le zone economiche speciali, ritenendo questa una possibilità in più per attrarre nuovi investimenti sul territorio».

Ed ancora: «oggi come allora riteniamo che i vantaggi localizzativi debbano essere estesi all'intera area produttiva di Tito, non solo ai circa cento ettari inclusi nella Zes, e che ne possano beneficiare anche le imprese già esistenti».

Lo stesso ministro Lezzi in occasione della firma ha augurato «che questa Zes possa diventare quanto prima per l'area Jonica uno strumento di crescita, anche occupazionale, incentivando investimenti da parte di aziende e imprenditori del territorio, italiani ed esteri».

Per parte mia ho cercato di rendere le Zes più attrattive attraverso alcuni interventi compiuti nel corso dell'anno: l'istituzione di un fondo da 300 milioni per le imprese, la sospensione dell'Iva e lo snellimento delle procedure burocratiche per le aziende che vogliono insediarsi nelle Zes».

Al suo auspicio si accora quello del sindaco di Tito che conclude augurando a sua volta «che si lavori per ampliare in questa direzione il ventaglio di opportunità e che si accelerino, nel contempo, le procedure attuative per far decollare le Zes: ne hanno bisogno il Mezzogiorno, la Basilicata e Tito, sempre più penalizzato dalla persistente condizione di sito di interesse nazionale e che pertanto necessita fortemente di ulteriori condizioni di vantaggio localizzativo, anche di tipo regionale, per veder restituiti fattori di competitività a un'area ulteriormente indebolita dai vincoli di bonifica ambientale presenti».

L'amministrazione comunale di Tito e tutto il territorio «continueranno a svolgere nei confronti dei governi regionale e nazionale un'azione propositiva - conclude Scavone nell'intento di integrare le competenze per far ripartire una regione affamata di sviluppo».



UNA LINEA DI COMPENSAZIONI CHE GINOCCHIA LE BORGHE
Cresce la rete "Borghi Eccellenti Lucani"

Il numero di compensazioni per i borghi eccellenti lucani è in costante crescita. Le zone sono state suddivise in tre fasce di intervento, con la prima fascia che include i borghi più piccoli e la seconda fascia che include i borghi di medie dimensioni. La terza fascia è riservata ai borghi più grandi e importanti. Il progetto "Borghi Eccellenti Lucani" è stato avviato nel 2015 e ha già coinvolto oltre 100 borghi. Il progetto prevede la realizzazione di opere pubbliche e servizi per migliorare la qualità della vita e attrarre investimenti nel territorio.

TRIBUNALE DI POTENZA
Procedura esecutiva immobiliare n. 172/2014 R.G.E.
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il Tribunale di Potenza ha autorizzato la vendita immobiliare di un terreno sito in Potenza, in viale della Libertà n. 10. Il terreno ha una superficie di circa 1000 mq e è destinato a uso agricolo. L'asta di vendita è fissata per il giorno 15 giugno 2019 alle ore 10:00. Per informazioni e partecipare all'asta, rivolgersi all'Ufficio di Procedura n. 172/2014 R.G.E. presso il Tribunale di Potenza.



SVILUPPO M5S, CONFAPI E CNA, FEMCA CISL, COMUNE DI FERRANDINA E COSIMO LATRONICO

«La Zes una opportunità per l'intero territorio»

«La Zes è un' importante opportunità per il nostro territorio che, se ben utilizzata, potrebbe aprire interessanti scenari per la Basilicata, rafforzando l' integrazione con il tessuto produttivo della Puglia attraverso il volano rappresentato dal collegamento al **porto di Taranto**». Lo dichiarano i consiglieri regionali del M5S Gianni Perrino, Gianni Leggieri e Gino Giorgetti.

«Un ruolo importante - sostengono - avrà il comitato di indirizzo che, una volta istituito, in qualità di soggetto per l' amministrazione dell' area, dovrà individuare gli strumenti per l' operatività delle aziende e l' utilizzo dei servizi economici e tecnologici. L' auspicio è che la ZES Jonica proceda senza intoppi anche con il nuovo governo regionale e che la stessa possa diventare attrattore di investimenti che valorizzino i prodotti locali dell' agroalimentare, i progetti innovativi, green e rispondenti al modello dell' eco nomia circolare». I presidenti di Confapi Matera e CNA Matera, Massimo De Salvo e Leonardo Montemurro, plaudono alla firma del decreto che istituisce la ZES Jonica, «considerata una grande opportunità per le imprese e fattore di attrazione di nuovi investimenti nelle aree industriali. Confapi e CNA chiedono alla Regione Basilicata di istituire un tavolo istituzionale di concertazione, aperto alle parti sociali - associazioni imprenditoriali e sindacati dei lavoratori - per consentire loro una partecipazione attiva alla definizione delle misure incentivanti per le imprese». «La firma del decreto istitutivo della Zes jonica è una novità positiva per il rilancio delle attività produttive e del lavoro nel nostro territorio, ma occorre incardinare questa reale opportunità dentro un più vasto e ambizioso piano di sviluppo industriale». Così il segretario generale della Femca Cisl Basilicata, Francesco Carella, secondo cui «le condizioni di favore sul piano fiscale da sole non basterebbero ad attrarre nuovi investitori perché oggi la competitività delle imprese si gioca nel medio -lungo periodo sull' innovazione tecnologica e sulla qualità del capitale umano». «L' istituzione della Zes, così come gli interventi di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e della rete viaria interessata dal transito delle merci, previsti nell' agenda della Zes - dichiara l' asses sore alle Attività Produttive del Comune di Ferrandina Angelo Zizzamia - devono consentire alla Basilicata di uscire dall' isolamento logistico. Un ruolo centrale dovrà assumerlo la Valbasento col centro intermodale di Ferrandina, area baricentro della Zes, quale cerniera di collegamento tra i due versanti e quale naturale e funzionale area retro -portuale del **porto di Taranto**». «La Zes ionicadeve trasformarsi in uno strumento di potenziamento e di rilancio delle aree produttive delle direttrice Ionica, della Val Basento e delle zone industriali di Matera». Lo ha dichiarato l' ex parlamentare Cosimo Latronico per il quale «Il presidente Bardi e l' assessore Cupparo sono chiamati a fare una verifica degli strumenti messi in campo, compresa la dotazione economica, perché la Basilicata si inserisca concretamente nel progetto di rilancio del **porto di Taranto** e diventi a pieno titolo una area retroportuale con il portato di attrattività e di nuovi investimenti di cui il panorama produttivo della Basilicata ha assoluto bisogno».



I sindacati insistono per avere certezze per le maestranze dopo l' approvazione in Senato della proposta di Turco

Il futuro del Porto Pressing su Di Maio per gli ex di Tct

L' assessore regionale Mino Borraccino chiede la proroga per l' agenzia

Pressing sul ministro Di Maio per la proroga per l' agenzia **Taranto** port workers. Con in prima linea l' assessore regionale allo sviluppo economico Mino Borraccino e le organizzazioni sindacali.

L' esponente della giunta del governatore Michele Emiliano, infatti, si è rivolto direttamente al vicepremier e leader dei Cinque Stelle con una pec proprio per sollecitare la proroga per l' agenzia la cui attività è in scadenza per il prossimo 31 dicembre.

«È urgente - spiega Borraccino - che venga prorogata l' attività dell' agenzia per la somministrazione del lavoro e per la riqualificazione professionale dei lavoratori del **Porto di Taranto**, istituita a seguito dell' entrata in vigore di un decreto legge del dicembre 2016 e la cui scadenza è prevista per il prossimo 31 dicembre. Per questo, sul punto, ho trasmesso una formale pec di sollecito al Ministro per lo Sviluppo Economico e per il Lavoro Luigi Di Maio, al fine di richiamare la sua attenzione su un argomento di fondamentale importanza per la tutela di circa 500 lavoratori portuali che rischiano, alla fine dell' anno, di vedere pregiudicato il loro futuro occupazionale».

L' agenzia ha il compito di sostenere l' occupazione e accompagnare il processo di riconversione industriale dello scalo jonico (analogamente a quanto previsto anche per i porti di Gioia Tauro e Cagliari) che, al momento, sta attraversando una delicata e non ancora completamente definita fase di transizione verso la concessione del molo polisettoriale alla compagnia turca Yilport Holding.

«Se questo articolato processo non dovesse completarsi entro la fine dell' anno - aggiunge l' assessore regionale - il rischio è che i circa 500 lavoratori attualmente in carico all' agenzia possano pagarne in prima persona le conseguenze. Per questo ho sollecitato il Ministro sulla necessità e sull' urgenza di intervenire tempestivamente prorogando l' attività per almeno un anno, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, dal momento che possono essere utilizzate le risorse stanziato dallo Stato e non utilizzate per la prima annualità».

Preoccupazione, infatti, ha destato la bocciatura, in sede parlamentare, nel corso della discussione sulla conversione del decreto Sblocca-Cantieri, di due sub-emendamenti, a firma della senatrice Teresa Bellanova che andavano esattamente nella direzione della proroga «Mi auguro ora che il vicepremier Luigi Di Maio - conclude Borraccino - si faccia carico di questa problematica e intervenga per risolvere questa situazione che sta destando apprensione nei lavoratori coinvolti, ai quali, tuttavia, assicuro il massimo impegno e la massima determinazione da parte del Governo regionale che sarà convintamente dalla loro parte». Sul fronte della preoccupazione per il futuro dei 500 lavoratori, ovviamente anche le organizzazioni sindacali.

Con una nota le segreterie territoriali di **Taranto** della Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti, pur prendendo atto dell' avvenuta approvazione in Senato dell' Ordine del giorno con la prima firma del senatore grillino Mario Turco, hanno ribadito la loro attenzione alla vicenda.

«Il voto del Senato - si legge nel documento sottoscritto da Michele De Ponzio, Oronzo Fiorino e Carmelo Sasso - non dissipa le preoccupazioni circa la necessità di modificare quanto prima la norma e dare certezza alle 500 famiglie dei lavoratori portuali che attendono il rilascio della concessione a Yilport per la loro ricollocazione. La Filt-Cgil, la Fit-Cisl e la Ultrasporti di **Taranto** - continua la nota - vigileranno affinché il contenuto dell' ordine del giorno si traduca in norma di legge attuativa al primo provvedimento utile entro e non oltre il 31 Dicembre. Tale norma deve essere necessariamente modificata per permettere di traghettare le 500 maestranze altamente specializzate verso il rilancio delle attività portuali dopo l' insediamento del nuovo operatore Yilport. Resteremo attenti all' evolversi della situazione



“La città che vogliamo”, confronto sullo sviluppo

Il reclutamento...
Digitale e dibattito...
CAM...
www.cam.it

e ad evitare che si generino disinformazioni o strumentalizzazioni di sorta. Auspichiamo - chiosano i tre segretari - che la politica sappia trovare la giusta coesione tra maggioranza e opposizione che entrambe si esprimano a favore del territorio e dei lavoratori, per supportare il rilancio del Terminal Container di **Taranto** e della salvaguardia delle maestranze espulse dal ciclo portuale dopo l' esperienza negativa di TcT. **Taranto**».

Taranto e Gioia Tauro, Tarlazzi (Uiltrasporti): a rischio porti e portuali. Urgente emendamento

Roma-'600 lavoratori portuali di due delle città tra le più martoriate del Paese, rischiano di aggiungersi nella lista di disoccupazione,

SCRITTO DA REDAZIONE

Scritto da Redazione Italia , News , Porti giovedì, giugno 6th, 2019 Roma -'600 lavoratori portuali di due delle città tra le più martoriate del Paese, rischiano di aggiungersi nella lista di disoccupazione, se non sarà prorogato con urgenza il finanziamento di un anno delle Agenzie per la somministrazione del lavoro in **porto** e la riqualificazione professionale dei portuali, dei porti di Taranto e **Gioia Tauro** travolti dalla crisi del transhipment". A dichiararlo il Segretario Generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, che prosegue: "La proroga è a costo zero, non avendo le Agenzie utilizzato le risorse stanziare nel 2017, primo anno del loro insediamento. Questo provvedimento è necessario per coprire i tempi di ripartenza dei terminal di entrambi i porti, evitando che i portuali coinvolti restino senza indennità di avviamento, pregiudicando in tal modo anche la ripresa stessa dei due porti, che hanno bisogno della loro manodopera altamente specializzata. I lavoratori portuali di Taranto e **Gioia Tauro** e le loro famiglie meritano rispetto e attenzione e pertanto chiediamo che il Governo ponga rimedio urgente a tale ingiustificato taglio". Leggi anche: **Porto di Gioia Tauro: al via sciopero lavoratori, durerà 10 giorni** **Porto di Gioia Tauro: i lavoratori sospendono lo sciopero** **TARANTO e GIOIA TAURO: APPROVATE LE AGENZIE PER IL LAVORO PORTUALE** **Delrio nomina i commissari per le Autorità portuali di Napoli e Gioia Tauro** **INTERPORTO di Bologna collegato con Taranto e Gioia Tauro** Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=62442> Scritto da Redazione su giu 6 2019. Archiviato come Italia , News , Porti .Puoi seguire tutti i commenti di questo articolo via RSS 2.0 .Commenti e ping sono attualmente chiusi.



Informare

Taranto

Uiltrasporti, prorogare i finanziamenti alle Agenzie per il lavoro portuale di Taranto e Gioia Tauro

Tarlazzi: è necessario anche per non pregiudicare la ripresa stessa dei due porti Uiltrasporti sollecita la proroga dei finanziamenti alle Agenzie per il lavoro portuale di Taranto e Gioia Tauro. «Seicento lavoratori portuali di due delle città tra le più martoriate del Paese - ha sottolineato il segretario generale del sindacato, Claudio Tarlazzi - rischiano di aggiungersi nella lista di disoccupazione se non sarà prorogato con urgenza il finanziamento di un anno delle Agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e la riqualificazione professionale dei portuali, dei porti di Taranto e Gioia Tauro travolti dalla crisi del transhipment». «La proroga - ha precisato Tarlazzi - è a costo zero, non avendo le Agenzie utilizzato le risorse stanziare nel 2017, primo anno del loro insediamento». «Questo provvedimento - ha proseguito il segretario generale di Uiltrasporti - è necessario per coprire i tempi di ripartenza dei terminal di entrambi i porti, evitando che i portuali coinvolti restino senza indennità di avviamento, pregiudicando in tal modo anche la ripresa stessa dei due porti, che hanno bisogno della loro manodopera altamente specializzata. I lavoratori portuali di Taranto e Gioia Tauro e le loro famiglie meritano rispetto e attenzione e pertanto chiediamo che il governo ponga rimedio urgente a tale ingiustificato taglio».

The screenshot shows the 'informARE' website interface. At the top, there are logos for STAR SERVICE and informARE. The main headline reads: "Uiltrasporti, prorogare i finanziamenti alle Agenzie per il lavoro portuale di Taranto e Gioia Tauro". Below the headline, there is a sub-headline: "Tarlazzi: è necessario anche per non pregiudicare la ripresa stessa dei due porti". The main body of the article contains the text from the left side of the page. At the bottom of the screenshot, there are logos for ABB, i-B/L i-Dispatch, and M. Below the logos, there is a search bar and a table for finding travel agencies.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza	
Destinazione	[6] [Jun]	[7] [Jun]	Cerca
Oltre destinazioni	[2019]	[2019]	

Tramiti: [Select Language] Powered by Google Translate

Indice • Prima pagina • Indice notizie

informARE - Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA
tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail:

The Medi Telegraph

Taranto

Lavoratori del porto di Taranto, allarme dei sindacati

GIORGIO CAROZZI

Taranto - L' approvazione in Senato, nell' ambito della discussione sul decreto Sblocca Cantieri, di un ordine del giorno che impegna il governo a modificare l' articolo della legge 18/2017 che istituisce nel porto di Taranto l' Agenzia per il lavoro , non è sufficiente per i sindacati dei trasporti Cgil, Cisl e Uil. Per questi ultimi, infatti, l' odg approvato (proposto dal senatore M5S Mario Turco, componente della commissione Bilancio) «non dissipa le preoccupazioni delle organizzazioni circa la necessità di modificare la norma», per «dare certezza alle 500 famiglie dei lavoratori **portuali** che attendono il rilascio della concessione a Yilport per la loro ricollocazione». Yilport è il nuovo operatore **portuale** turco che deve insediarsi , non appena avrà la concessione demaniale dall' **Autorità portuale**, sul molo polisettoriale e riassorbire gradualmente i 500 che hanno lavorato per Evergreen tramite la società Tct, ora a carico dell' Agenzia per il lavoro. I sindacati chiedono che la copertura finanziaria dell' Agenzia per il lavoro sua estesa anche al 2020 visto che a Taranto la stessa ha cominciato a operare lo scorso anno e non il 2017. «Tale norma - rilevano - deve essere necessariamente modificata per permettere di traghettare le maestranze altamente specializzate verso il rilancio delle attività **portuali** dopo l' insediamento del nuovo operatore Yilport». I sindacati auspicano infine «che la politica sappia trovare la giusta coesione tra maggioranza e opposizione a favore del territorio e dei lavoratori, per supportare il rilancio del terminal container di Taranto e la salvaguardia delle maestranze espulse dal ciclo **portuale** dopo l' esperienza negativa di Tct».

The screenshot shows the website interface for 'The Medi Telegraph'. The main article is titled 'Lavoratori del porto di Taranto, allarme dei sindacati'. The text on the page matches the main text of the document. The article is dated 'PUBBLICATO DA 2019'. There are social media sharing icons for LinkedIn, Facebook, and Twitter. To the right of the article, there are sections for 'MAGAZINE', 'PUBBLICAZIONI', 'PILOTINA BLOG', and 'SHIPPING MOVEMENTS'. The 'SHIPPING MOVEMENTS' section includes icons for 'PORTI E FATTORI', 'SERVIZI GRUPPALE', and 'PORTI DI GENOVA'.

L' Authority affida la guida della "Piattaforma integrata"

Interventi nel piano di potenziamento del porto

Pasquale Loiacono San ferdinando L' Autorità portuale di Gioia Tauro ha affidato il servizio di direttore operativo per la realizzazione del software e la fornitura degli hardware per i lavori della "Piattaforma integrata di servizi informativi ad alto valore aggiunto" in fase di esecuzione e destinata agli utenti dei porti che fanno capo all' Authority. Si tratta dell' ing. Saverio Russo di Reggio Calabria, specializzato nel settore informatico, cui è stato affidato, con decreto del commissario straordinario Andrea Agostinelli, il relativo incarico per l' importo di 25mila euro, esclusa Iva. Nell' ambito dell' ente, infatti, non è presente un professionista con tale specializzazione, per cui è stato necessario individuarlo attraverso un' indagine di mercato.

I lavori di realizzazione della "Piattaforma integrata" mirata a offrire agli utenti e agli operatori del porto di Gioia Tauro una vasta gamma di servizi informativi, erano stati consegnati un anno fa, ma l' attività ha avuto inizio all' inizio di quest' anno. L' importo dell' appalto ammonta ad oltre 8 milioni di euro, di cui 3,5 milioni per lavori, circa 2 milioni per la fornitura software e quasi 2,5 per hardware.

Il relativo contratto con l' Ati (Associazione temporanea di imprese) aggiudicataria dell' appalto, costituita dalla Vitrociset spa di Roma e dalla Progesi spa, era stato stipulato nel 2015.

L' intervento relativo alla realizzazione della "Piattaforma integrata" rientra tra quelli previsti nel Piano operativo triennale dell' Autorità portuale di Gioia Tauro e si colloca nell' ambito delle strategie di miglioramento e potenziamento dei servizi in area portuale e retro portuale.

L' obiettivo che si intende raggiungere a conclusione dell' intervento è quello di realizzare un' infrastruttura di comunicazione di rete che, da un lato, soddisfi le esigenze di comunicazione (ampiezza di banda adeguata, livelli di servizio e copertura delle aree) dell' Autorità portuale e degli altri operatori dell' area e, dall' altro, renda più competitiva l' area stessa mettendo a disposizione di nuovi operatori ed eventuali fornitori di servizi avanzati una struttura adeguata ad alto valore aggiunto.

La progettazione preliminare, redatta dall' ufficio tecnico dell' Autorità portuale, è stata elaborata dopo una attenta analisi delle esigenze accertate con tutti gli operatori dell' area portuale. Secondo il programma, l' intervento dovrebbe essere integrato con una analoga iniziativa predisposta dalla Regione sull' intera area industriale.



GIOIA TAURO Il segretario generale Tarlazzi teme per i lavoratori

Porto, Uiltrasporti lancia l'allarme «Prorogare i fondi all' Agenzia del lavoro»

GIOIA TAURO - "600 lavoratori portuali di due delle città tra le più martoriolate del Paese, rischiano di aggiungersi nella lista di disoccupazione, se non sarà prorogato con urgenza il finanziamento di un anno delle Agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e la riqualificazione professionale dei portuali, dei porti di Taranto e Gioia Tauro travolti dalla crisi del transhipment".

A dichiararlo il Segretario Generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, che prosegue: "La proroga è a costo zero - si legge in una nota - non avendo le Agenzie utilizzato le risorse stanziare nel 2017, primo anno del loro insediamento. Questo provvedimento è necessario per coprire i tempi di ripartenza dei terminal di entrambi i porti, evitando che i portuali coinvolti restino senza indennità di avviamento, pregiudicando in tal modo anche la ripresa stessa dei due porti, che hanno bisogno della loro manodopera altamente specializzata.

I lavoratori portuali di Taranto e Gioia Tauro e le loro famiglie meritano rispetto e attenzione e pertanto chiediamo che il Governo ponga rimedio urgente a tale ingiustificato taglio".

The screenshot shows a newspaper page with the following content:
- Date: Venerdì 7 giugno 2019
- Page: 18
- Headline: **PIANA**
- Sub-headline: **CITTANOVITA** Contestata la non piena adeguatezza delle riscossioni dal 2015 al 2017
- Main Article: **Il richiamo della Corte dei Conti**
- Sub-article: **Insorgono le opposizioni: «Perché non se n'è parlato durante gli ultimi Consigli»**
- Another Article: **GIOIA TAURO** Il segretario generale Tarlazzi teme per i lavoratori
- Sub-article: **Porto, Uiltrasporti lancia l'allarme «Prorogare i fondi all' Agenzia del lavoro»**
- Another Article: **GIOIA TAURO** L'asservimento: 490 tempo per i viaggi degli utenti. Pediti - Saranno solo 5 minuti
- Sub-article: **Fermata degli Intercity siciliani, protesta oltre lo Stretto**
- Another Article: **SARAGATTA TORREBELLO**
- Sub-article: **GRUPPO TAVINO** Nel governo si è affacciato il ministro dell'Interno...

Porti:Colla,Gioia deve diventare porta ingresso Mediterraneo

(ANSA) - CATANZARO, 6 GIU - "Dobbiamo utilizzare il porto di Gioia Tauro e la Zes per fare diventare quell' infrastruttura la porta d' ingresso del Mediterraneo in Europa e non solo nel Paese". Lo ha detto Vincenzo Colla, vicesegretario generale della Cgil. "Vogliamo creare lavoro? Il tema della logistica e della filiera agroalimentare - ha aggiunto Colla - sono collegati al porto. Lo scalo deve diventare un patrimonio del Paese". (ANSA).



L'Unione Sarda

Cagliari

Porto. Dipendenti Cict senza stipendio. Il 13 giugno la vertenza si sposta a Roma

Varchi bloccati e traffico in tilt

Sit-in dei lavoratori dello scalo industriale: rallentato l'accesso dei Tir

Senza stipendio e con un orizzonte incerto, i lavoratori del Porto canale decidono di passare alle maniere forti.

Ieri mattina hanno bloccato l'ingresso dei camion al porto di via Roma. Gli effetti per il traffico, soprattutto in entrata nel capoluogo, sono stati nefasti: il serpentone di lamiere si è esteso sino a Giorgino. I disagi sono durati sino alle 11,30, quando il prefetto ha ricevuto i sindacati e la protesta è stata sospesa.

Il sit in i lavoratori della Cict e della Irtec (ancora formalmente occupati) e della Cts e Mts (licenziati) si sono ritrovati alle 6 al Varco dogana per uno sciopero di 24 ore. Sotto gli occhi attenti di Polizia e Carabinieri, i manifestanti hanno consentito l'ingresso dei camion a singhiozzo, senza però creare disagi alle auto in uscita dal porto e ai passeggeri delle navi da crociera. In poco tempo i mezzi pesanti hanno occupato incolonnati una delle tre corsie di via Riva di Ponente, costringendo gli agenti della Polizia municipale a convogliare le auto nella zona libera della carreggiata. Un imbuto che ha causato rallentamenti e disagi. Durante l'ora di punta (dalle 7,30 alle 9) la fila, dal semaforo di via Riva di Ponente si è estesa sino al ponte della Scafa. «Chiediamo un segnale di vita», afferma Massimiliana Tocco della Cgil.

«In base alle scelte della Cict c'è la prospettiva che i lavoratori non possano godere degli ammortizzatori sociali.

Sarebbe un disastro». Corrado Pani della Cisl: «In campagna elettorale tutti i politici si sono riempiti la bocca parlando del Porto canale: ora tornino tra la gente». Per William Zonca della Uil «i lavoratori sono stanchi delle incertezze e del silenzio della politica. I tavoli istituzionali, per il momento, sono stati improduttivi». Il presidente dell'Autorità portuale Massimo Deiana: «Stiamo cercando di rendere più possibili e immediate le condizioni per restituire a Cagliari la maggiore competitività: Zona franca e Zes». Però lo stipendio non arriva. «Ci sono molte criticità con il terminalista, se non dovesse rispettare gli impegni saremo costretti a prendere provvedimenti». Anche se, per il momento, non esiste un piano B, non si intravedono all'orizzonte altri soggetti interessati al porto.

La svolta Alle 11 una funzionaria di Polizia si trasforma in ambasciatrice. «Tramite il questore, il prefetto è disposto a incontrare i sindacati, a patto che il sit in venga sospeso».

Non è facile per i rappresentanti sindacali convincere i circa 100 lavoratori a interrompere la protesta. Al tavolo, con i sindacalisti, il prefetto Bruno Corda, l'assessora regionale al Lavoro Alessandra Zedda e il presidente dell'Authority Deiana.

«Gli stipendi devono essere pagati, ci siamo impegnati ad avere un contatto diretto con la proprietà», dice il prefetto Corda. La vertenza si sposta a Roma, dove il 13 giugno è in programma un incontro al tavolo del ministero delle Infrastrutture. Il giorno successivo la discussione si sposterà in città e coinvolgerà anche i sindacati.

Le reazioni «Il fatto che non siano stati pagati gli stipendi sembrerebbe dar credito alle voci circolate nei mesi scorsi di un imminente disimpegno dalle banchine dello scalo sardo», dice il deputato Pd Andrea Frailis.

Il deputato di FdI Salvatore Deidda ha presentato un'interrogazione «che attende risposta da settimane», ai Ministri dei Trasporti, dell'Economia e dello Sviluppo economico. «È inspiegabile che ancora, nonostante ci fossero gli stanziamenti, non sia partita la zona franca».

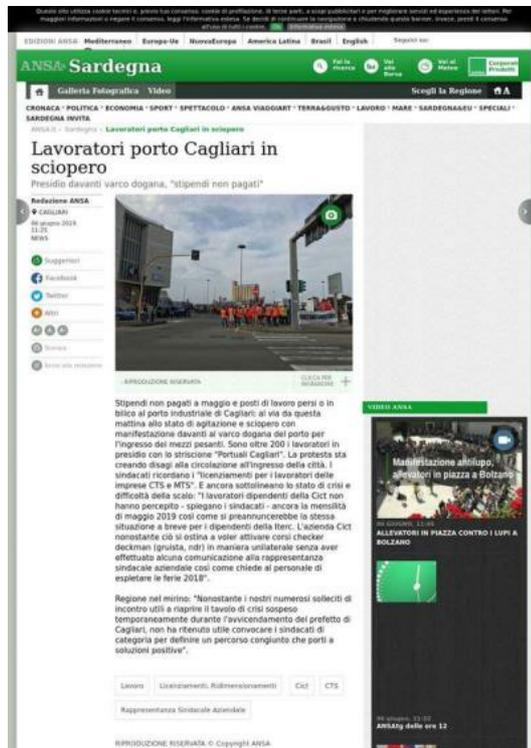
Per la candidata a sindaca Francesca Ghirra «nessun lavoratore deve rimanere senza il proprio reddito nel corso della vertenza. Sul Porto canale ci sono decenni di investimenti miliardari che non possiamo sprecare».

Andrea Artizzu.



Lavoratori porto Cagliari in sciopero

Stipendi non pagati a maggio e posti di lavoro persi o in bilico al porto industriale di Cagliari: al via da questa mattina allo stato di agitazione e sciopero con manifestazione davanti al varco dogana del porto per l'ingresso dei mezzi pesanti. Sono oltre 200 i lavoratori in presidio con lo striscione "Portuali Cagliari". La protesta sta creando disagi alla circolazione all'ingresso della città. I sindacati ricordano i "licenziamenti per i lavoratori delle imprese CTS e MTS". E ancora sottolineano lo stato di crisi e difficoltà della scalo: "I lavoratori dipendenti della Cict non hanno percepito - spiegano i sindacati - ancora la mensilità di maggio 2019 così come si preannuncerebbe la stessa situazione a breve per i dipendenti della Iterc. L'azienda Cict nonostante ciò si ostina a voler attivare corsi checker deckman (gruista, ndr) in maniera unilaterale senza aver effettuato alcuna comunicazione alla rappresentanza sindacale aziendale così come chiede al personale di espletare le ferie 2018". Regione nel mirino: "Nonostante i nostri numerosi solleciti di incontro utili a riaprire il tavolo di crisi sospeso temporaneamente durante l'avvicendamento del prefetto di Cagliari, non ha ritenuto utile convocare i sindacati di categoria per definire un percorso congiunto che porti a soluzioni positive".



Porto di Cagliari: Ultrasporti, preoccupazione alta per tutto il sistema portuale italiano

(FERPRESS) - Roma, 6 GIU - "Lo sciopero di oggi dei lavoratori del porto di Cagliari rafforza le nostre preoccupazioni e conferma l'attualità delle motivazioni di quello nazionale dello scorso 23 maggio". A dichiararlo il Segretario Generale, Claudio Tarlazzi, e il Segretario Nazionale, Marco Odone, della Ultrasporti, che proseguono: "L'assenza di una politica nazionale dei trasporti e di un coordinamento a livello centrale per le infrastrutture, ha consentito alle compagnie di shipping e ai terminalisti portuali di accaparrarsi gran parte delle nostre banchine senza garantire di fatto, traffici e sviluppo del nostro sistema portuale. "Ad aggravare la situazione - spiegano Tarlazzi e Odone - si è poi aggiunta la crisi del transhipment, i cui effetti si vedono oggi a Cagliari, ma che negli ultimi anni aveva già determinato il collasso dei porti di Gioia Tauro e Taranto. "Nonostante le nostre sollecitazioni al Ministero dei Trasporti per l'attivazione di un tavolo permanente di confronto sulle emergenze della portualità, non abbiamo ricevuto ad oggi alcun riscontro, né a nulla sono valse le richieste territoriali per scongiurare l'evidente incedere della crisi del porto di Cagliari. "Non è accettabile che la vita o la morte di un porto sia nelle mani di gruppi imprenditoriali che si sottraggono persino ad un corretto confronto sindacale. Affinché i porti e il lavoro portuale non siano azzerati da un libero arbitrio del gigantismo navale e dell'automazione - proseguono i due segretari - è necessario al più presto creare una vera cabina di regia dei porti italiani partecipata dalle parti sociali, e che sia esercitato un vero controllo pubblico su queste infrastrutture tanto strategiche per il Paese. Occorrono urgenti strumenti di riequilibrio degli organici porto e di riqualificazione professionale in base ai mutamenti del naviglio. Infine è necessario consentire l'esodo anticipato dei portuali in caso di crisi o di inabilità. "I porti ed i lavoratori portuali sono un patrimonio necessario alla crescita del Pil del Paese e alla ripresa economica della nostra industria manifatturiera; abbandonarli nelle mani di compagnie armatoriali e terminaliste interessate solo alla speculazione senza portare sviluppo, sarebbe una enorme mazzata per le imprese e i cittadini del Paese".

Porto di Cagliari, Ultrasporti: preoccupazione alta per tutto il sistema portuale italiano

Roma- 'Lo sciopero di oggi dei lavoratori del porto di Cagliari rafforza le nostre preoccupazioni e conferma l' attualità delle motivazioni

SCRITTO DA REDAZIONE

Roma- Lo sciopero di oggi dei lavoratori del porto di Cagliari rafforza le nostre preoccupazioni e conferma l'attualità delle motivazioni di quello nazionale dello scorso 23 maggio. A dichiararlo il Segretario Generale, Claudio Tarlazzi, e il Segretario Nazionale, Marco Odone, della Ultrasporti, che proseguono: L'assenza di una politica nazionale dei trasporti e di un coordinamento a livello centrale per le infrastrutture, ha consentito alle compagnie di shipping e ai terminalisti portuali di accaparrarsi gran parte delle nostre banchine senza garantire di fatto, traffici e sviluppo del nostro sistema portuale. Ad aggravare la situazione spiegano Tarlazzi e Odone - si è poi aggiunta la crisi del transhipment, i cui effetti si vedono oggi a Cagliari, ma che negli ultimi anni aveva già determinato il collasso dei porti di Gioia Tauro e Taranto. Nonostante le nostre sollecitazioni al Ministero dei Trasporti per l'attivazione di un tavolo permanente di confronto sulle emergenze della portualità, non abbiamo ricevuto ad oggi alcun riscontro, né a nulla sono valse le richieste territoriali per scongiurare l'evidente incedere della crisi del porto di Cagliari. Non è accettabile che la vita o la morte di un porto sia nelle mani di gruppi imprenditoriali che si sottraggono persino ad un corretto confronto sindacale. Affianca i porti e il lavoro portuale una classe lavorativa da un libero settore del trasporto navale e dell'automazione - proseguono i due segretari - e necessario di più presto creare una vera cabina di regia dei porti italiani partecipata dalle parti sociali, e che sia esercitata un vero controllo pubblico su queste infrastrutture tanto strategiche per il Paese. Occorrono urgenti strumenti di riequilibrio degli organici porto e di riqualificazione professionale in base ai mutamenti del naviglio. Infine è necessario consentire l'esodo anticipato dei portuali in caso di crisi o di inabilità. I porti ed i lavoratori portuali sono un patrimonio necessario alla crescita del Pil del Paese e alla ripresa economica della nostra industria manifatturiera; abbandonarli nelle mani di compagnie armatoriali e terminaliste interessate solo alla speculazione senza portare sviluppo, sarebbe una enorme mazzata per le imprese i cittadini del Paese.



Informazioni Marittime

Cagliari

Sciopero a Cagliari, Uiltrasporti: "600 lavoratori del trasbordo in bilico"

Oggi circa 200 portuali sono scesi in strada. I sindacati chiedono il finanziamento di un anno delle Agenzie del lavoro di Taranto e Gioia Tauro

«600 lavoratori portuali di due delle città tra le più martoriolate del Paese, Gioia Tauro e Taranto, rischiano di aggiungersi nella lista di disoccupazione se non sarà prorogato con urgenza il finanziamento di un anno delle Agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e la riqualificazione professionale dei portuali travolti dalla crisi del transhipment». A sostenerlo è Claudio Tarlazzi, segretario generale Uiltrasporti, in occasione dello sciopero dei lavoratori del porto di Cagliari, tenutosi oggi per protestare contro i ritardi nel pagamento degli stipendi. Circa 200 lavoratori sono scesi in strada ricordando i licenziamenti delle imprese CTS ed MTS. I sindacati riferiscono che i dipendenti della Cict non hanno percepito ancora la mensilità di maggio. Destino analogo anche per i dipendenti della Ilerc. Lo sciopero di Cagliari «conferma l'attualità delle motivazioni di quello nazionale dello scorso 23 maggio», afferma Tarlazzi insieme al segretario nazionale, Marco Odone. «L'assenza di una politica nazionale dei trasporti e di un coordinamento a livello centrale per le infrastrutture - continuano - ha consentito alle compagnie di shipping e ai terminalisti portuali di accaparrarsi gran parte delle nostre banchine senza garantire di fatto traffici e sviluppo del nostro sistema portuale. Ad aggravare la situazione si è poi aggiunta la crisi del transhipment, i cui effetti si vedono oggi a Cagliari, ma che negli ultimi anni aveva già determinato il collasso dei porti di Gioia Tauro e Taranto». I sindacati riferiscono di non aver avuto risposte concrete dal ministero dei Trasporti. «Non è accettabile che la vita o la morte di un porto sia nelle mani di gruppi imprenditoriali che si sottraggono persino ad un corretto confronto sindacale. Affinché i porti e il lavoro portuale non siano azzerati da un libero arbitrio del gigantismo navale e dell'automazione - concludono i due segretari - è necessario un vero controllo pubblico su queste infrastrutture tanto strategiche per il Paese».

Questo sito utilizza i cookie per rendere la tua esperienza di navigazione più gradevole. Chiudendo questo banner, selezionando il pulsante **No grazie** o cliccando su qualunque elemento al di sotto di questo banner accetti il loro utilizzo.

No grazie
 Chiudi

Mostra maggiori informazioni

Informazioni Marittime
 POLITICHE MARITTIME 06/06/2019

Servizi On Line
 Arrivi e partenze
 Bollettino Avvisatore Marittimo

AL FERMANI
 SERVIZI DI TRASPORTO MARITTIMO

FEDESPEDI
 FEDERAZIONE ITALIANA DEI TRASPORTATORI MARITTIMI

CONSIGLIO NAZIONALE
 DEI TRASPORTATORI MARITTIMI

MARINAUI
 Trasporti Marittimi

«600 lavoratori portuali di due delle città tra le più martoriolate del Paese, Gioia Tauro e Taranto, rischiano di aggiungersi nella lista di disoccupazione se non sarà prorogato con urgenza il finanziamento di un anno delle Agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e la riqualificazione professionale dei portuali travolti dalla crisi del transhipment». A sostenerlo è Claudio Tarlazzi, segretario generale Uiltrasporti, in occasione dello sciopero dei lavoratori del porto di Cagliari, tenutosi oggi per protestare contro i ritardi nel pagamento degli stipendi. Circa 200 lavoratori sono scesi in strada, ricordando i licenziamenti delle imprese CTS ed MTS.

I sindacati riferiscono che i dipendenti della Cict non hanno percepito ancora la mensilità di maggio. Destino analogo anche per i dipendenti della Ilerc.

Lo sciopero di Cagliari «conferma l'attualità delle motivazioni di quello nazionale dello scorso 23 maggio», afferma Tarlazzi insieme al segretario nazionale, Marco Odone. «L'assenza di una politica nazionale dei trasporti e di un coordinamento a livello centrale per le infrastrutture - continuano - ha consentito alle compagnie di shipping e ai terminalisti portuali di accaparrarsi gran parte delle nostre banchine senza garantire di fatto traffici e sviluppo del nostro sistema portuale. Ad aggravare la situazione si è poi aggiunta la crisi del transhipment, i cui effetti si vedono oggi a Cagliari, ma che negli ultimi anni aveva già determinato il collasso dei porti di Gioia Tauro e Taranto».

I sindacati riferiscono di non aver avuto risposte concrete dal ministero dei Trasporti. «Non è accettabile che la vita o la morte di un porto sia nelle mani di gruppi imprenditoriali che si sottraggono persino ad un corretto confronto sindacale. Affinché i porti e il lavoro portuale non siano azzerati da un libero arbitrio del gigantismo navale e dell'automazione - concludono i due segretari - è necessario un vero controllo pubblico su queste infrastrutture tanto strategiche per il Paese».

Ultrasporti sullo sciopero a Cagliari: "Preoccupati per l'intero sistema"

Porti ed i lavoratori portuali patrimonio necessario alla crescita del Pil

Giulia Sarti

ROMA Lo sciopero di oggi dei lavoratori del porto di Cagliari rafforza le nostre preoccupazioni e conferma l'attualità delle motivazioni di quello nazionale dello scorso 23 Maggio. A dichiararlo il segretario generale, Claudio Tarlazzi, e il segretario nazionale, Marco Odone, della Ultrasporti, che proseguono: L'assenza di una politica nazionale dei trasporti e di un coordinamento a livello centrale per le infrastrutture, ha consentito alle compagnie di shipping e ai terminalisti portuali di accaparrarsi gran parte delle nostre banchine senza garantire di fatto, traffici e sviluppo del nostro sistema portuale. Ad aggravare la situazione spiegano Tarlazzi e Odone si è poi aggiunta la crisi del transhipment, i cui effetti si vedono oggi a Cagliari, ma che negli ultimi anni aveva già determinato il collasso dei porti di Gioia Tauro e Taranto. Nonostante le nostre sollecitazioni al ministero dei Trasporti per l'attivazione di un tavolo permanente di confronto sulle emergenze della portualità, non abbiamo ricevuto ad oggi alcun riscontro, né a nulla sono valse le richieste territoriali per scongiurare l'evidente incedere della crisi del porto di Cagliari. Non è accettabile -continuano- che la vita o la morte di un porto sia nelle mani di gruppi imprenditoriali che si sottraggono persino ad un corretto confronto sindacale. Affinché i porti e il lavoro portuale non siano azzerati da un libero arbitrio del gigantismo navale e dell'automazione, è necessario al più presto creare una vera cabina di regia dei porti italiani partecipata dalle parti sociali, e che sia esercitato un vero controllo pubblico su queste infrastrutture tanto strategiche per il Paese. Occorrono urgenti strumenti di riequilibrio degli organici porto e di riqualificazione professionale in base ai mutamenti del naviglio. Infine è necessario consentire l'esodo anticipato dei portuali in caso di crisi o di inabilità. I porti ed i lavoratori portuali sono un patrimonio necessario alla crescita del Pil del Paese e alla ripresa economica della nostra industria manifatturiera; abbandonarli nelle mani di compagnie armatoriali e terminaliste interessate solo alla speculazione senza portare sviluppo, sarebbe una enorme mazzata per le imprese i cittadini del Paese.

AGENZIA MARETTIMA ALDO SPADONI SRL
Piazza dei Leghetti, 21, 07123 - Livorno (LI)
Tel. +39 0586 490000

Messaggero Marittimo.it Login

SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI

Ultrasporti sullo sciopero a Cagliari: "Preoccupati per l'intero sistema"

Porti ed i lavoratori portuali patrimonio necessario alla crescita del Pil

pubblicato 14 ore fa il giorno 6 Giugno 2019
di Giulia Sarti

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome
Nome e Cognome

Indirizzo email:
Email indirizzo email

Registrali

ULTIME POPOLARI VIDEO

PORTI 24 GIUGNO
Velocizzazione e semplificazione procedure

LOGISTICA 24 GIUGNO
ER.L.C. presenta i membri del cluster

PORTI 24 GIUGNO
Ultrasporti sullo sciopero a Cagliari: "Preoccupati per l'intero sistema"

LOGISTICA 24 GIUGNO
Fedespedi: costruire insieme un futuro in digitale

LOGISTICA 24 GIUGNO
Intesa tra Zai porto di Rotterdam

ABBONATI E EFFETUA IL LOGIN

ARGOMENTI CORRELATI: CLAUDIO TARLAZZI MARCO ODONE

Strategie condivise e tempi certi I Molini Lo Presti stanno marcendo

In stallo l'interlocuzione con l'Autorità portuale; il centrodestra insiste perché il bene venga alienato, Amministrazione contraria

Milazzo Per il momento l'ipotesi di intesa con l'**Autorità portuale** per promuovere sinergicamente un progetto di valorizzazione dell'opificio resta congelata e anzi ha subito un rallentamento, visto l'ormai conclusione del mandato del commissario De Simone. Ma sui Molini Lo Presti l'attenzione resta sempre alta con le forze politiche divise sul futuro di un immobile che, senza interventi, rischia di cadere a pezzi. La presa di posizione di alcuni consiglieri comunali sulla concreta possibilità di utilizzare l'opificio di via dei Mille quale bene da cedere ai privati per pagare i creditori del dissesto non trova per nulla d'accordo il sindaco Formica che a più riprese ha ribadito che «quel bene è fondamentale per il futuro della città».

Il centrodestra, così come aveva sottolineato nel dicembre dello scorso anno, invece insiste sulla necessità di vendere l'immobile, ritenendo difficile che si concretizzi una azione da parte dell'**Autorità portuale**, specie - si afferma - in questa fase in cui il mandato dell'attuale commissario De Simone è prossimo alla scadenza.

«Le varie Amministrazioni che si sono succedute nell'ultimo decennio al vertice di Palazzo dell'Aquila hanno sempre annunciato di voler puntare sulla valorizzazione del bene col fine di trasformarlo in un centro direzionale con uffici, area musei, finanche chissà quale facoltà universitaria.

Tutte ipotesi rimaste sulla carta visto che per recuperare l'immobile occorrono decine di milioni di euro. Se il Comune non è nelle condizioni oggettive di poter intervenire allo scopo di rendere fruibili gli immobili in stato di degrado e provvedere alla loro sistemazione nel breve termine, allora deve necessariamente destinare quegli immobili alla alienazione».

Non c'è dubbio che per uscire dall'equivoco sarebbe opportuno un incontro ufficiale tra Comune e **Autorità portuale** per fissare tempi e modi di intervento ma anche il tipo di progettualità che si intende portare avanti. Ma ciò va fatto anche con una certa speditezza e comunque prima della fine del mandato perché la futura compagine che andrà ad amministrare Palazzo dell'Aquila, qualora Formica non dovesse ottenere la riconferma, avrà altre intenzioni.

Un dato comunque è inequivocabile: nessun residence con centinaia di appartamenti al posto dei Molini Lo Presti potrà sorgere in quell'area. Infatti la Soprintendenza di Messina ha ribadito che sull'opificio industriale grava il vincolo di interesse architettonico ed etno-antropologico previsto dal codice dei beni culturali. In sostanza l'area dei Molini non potrà essere utilizzata per realizzare palazzi di civile abitazione, ma come successo già all'ex Montecatini si potrà recuperare solo l'esistente.

Non solo. Anche la Regione - assessorato ai Beni culturali e all'identità siciliana - ha "blindato" il complesso immobiliare "ex Molini Lo Presti" dichiarandolo di interesse culturale e, quindi, sottoposto a tutte le prescrizioni di tutela. Ciò in quanto l'opificio rappresenta «memoria storica del luogo e fonte di conoscenza storica e tecnico scientifica».

r.m.

Pignoramentoscongiurato I Molini Lo Presti sono tornati al Comune grazie al dissesto. Il giudice delle esecuzioni del Tribunale di Barcellona ha infatti accolto nei mesi scorsi la tesi dei lega del Comune per il rilascio del bene e la estinzione della procedura di pignoramento sull'immobile che era stata avanzata e posta dall'imprenditore mamertino Arturo Formica. Si potrebbe immaginare che passi nella disponibilità dell'Organismo straordinario di liquidazione che potrebbe metterlo in vendita a prezzo di mercato e non di asta. Ma di recente è venuta fuori la proposta di renderlo fruibile attraverso il coinvolgimento diretto dell'**Autorità portuale** che lo acquisirebbe solo in comodato però sostenendo gli investimenti necessari per recuperarlo.

Prima rigaseconda rigaterza riga.



Verso "la rotta di Ulisse" con la regata internazionale Messina-Siracusa-Malta

Si alza il sipario sulla prima regata internazionale Messina-Siracusa-Malta, illustrata stamani a Palazzo Zanca. Presenti alla conferenza gli assessori alle Attività Sportive Giuseppe Scattareggia ed alle Politiche del Mare e Beni Demaniali Marittimi Dafne Musolino, il presidente AMCM Letterio Campolo, il portavoce BIM Giuseppe Vadalà Bertini, il presidente della Camera di Commercio Ivo Blandina e il

PIERO GENOVESE

Si alza il sipario sulla prima regata internazionale Messina-Siracusa-Malta, illustrata stamani a Palazzo Zanca. Presenti alla conferenza gli assessori alle Attività Sportive Giuseppe Scattareggia ed alle Politiche del Mare e Beni Demaniali **Marittimi** Dafne Musolino, il presidente AMCM Letterio Campolo, il portavoce BIM Giuseppe Vadalà Bertini, il presidente della Camera di Commercio Ivo Blandina e il direttore generale dell' **Autorità portuale** Ettore Gentile. 'Questa iniziativa è frutto della sintesi del partenariato tra Messina e Malta che è stato siglato il 15 novembre scorso'. È quanto ribadito dagli assessori Scattareggia e Musolino che hanno proseguito il loro intervento evidenziando che 'l' organizzazione della regata rientra tra le finalità di realizzare un progetto internazionale in cui si inseriscono anche altre attività. L' obiettivo dell' Amministrazione comunale è portare alto il nome della città di Messina anche a livello internazionale e ringraziamo tutti i partner che hanno collaborato al buon esito dell' evento. Si tratta di una competizione sportiva di grande risonanza che consentirà anche la promozione turistica del territorio e delle nostre politiche del mare richiamando grande pubblico e ospitando nei due giorni antecedenti la gara numerosi equipaggi'. La manifestazione è organizzata dal partenariato internazionale Messina-Malta siglato a Messina lo scorso 15 novembre, di cui il sindaco Cateno De Luca è presidente. La regata 'Sulla rotta di Ulisse', autorizzata dal comandante della Guardia Costiera-Capitaneria di Porto Gianfranco Rebuffat, partirà da Messina il prossimo 10 luglio, da Scilla e Cariddi passando dalla terra dei Ciclopi raggiungerà la grotta di Calipso a Ogigia. La cerimonia conclusiva di premiazione è prevista il 14 luglio al Royal Yacht Club di Malta, alla presenza dell' ambasciatore d' Italia a Malta Mario Sammartino.

The screenshot shows the website 'tempostretto' with a red header. The main article title is 'VERSO "LA ROTTA DI ULISSE" CON LA REGATA INTERNAZIONALE MESSINA-SIRACUSA-MALTA'. Below the title is a photo of a meeting around a long table. To the right, there are several smaller article teasers: 'SEGNALAZIONI AL 366.872627', 'PREVISIONI METEO', and 'Verso "la rotta di Ulisse" con la regata internazionale Messina-Siracusa-Malta'. The page also features a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, LAVORO, POLITICA, SOCIETÀ, CULTURA, SPORT, MOTORI, NON SO BENE, GRAZIE, and a list of related articles on the right.

Punta Cugno

Esposto in Procura sull' impianto di gnl

Gli ambientalisti chiedono il pronunciamento di un authority indipendente

Sarebbe pericoloso realizzare un deposito di stoccaggio di Gnl (gas naturale liquido), nella rada di Augusta. Per questo ieri quattro associazioni ambientaliste (Decontaminazione Sicilia, Comitato Stop Veleni, Natura Sicula e Comitato Bagali-Sabbucci-Baratti), hanno depositato un esposto -denuncia alla Procura della Repubblica di Siracusa chiedendo di vederci chiaro sul progetto, che è previsto in uno dei pontili di Punta Cugno, per la cui realizzazione richiesta, tra l' altro dalla Ue nei porti «core» come Augusta, l' **Autorità di sistema portuale** del mare della Sicilia orientale, ha già pubblicato un avviso di manifestazione di interesse.

A questo bando europeo hanno risposto sei aziende che hanno illustrato le loro realizzazioni al sindaco di Augusta Cettina Di Pietro e al senatore del Movimento 5 Stelle Giuseppe Pisani nella sede di Confindustria nello scorso mese di febbraio. Per le associazioni, che tuttavia riconoscono nel Gnl, considerato il carburante green del futuro visto le sue ridotte capacità inquinanti perché privo di zolfo, «allocarlo in un' area ad elevata sismicità ed a densa concentrazione di impianti industriali stride con le aspettative degli abitanti di un area Sin».

«Inoltre - scrivono in una nota - rimandiamo al potenziale rischio effetto domino per le torce sempre accese delle vicine industrie del petrolchimico nel malaugurato caso di fuoriuscita di Gnl». Nell' esposto richiamano il fatto che «L' area insiste su tessuti urbani densamente popolati, ad elevata concentrazione di stabilimenti industriali ed elevato rischio di crisi ambientale». E ancora che «gli eventi principali di incendio ed esplosione esaminati possono determinare effetti assai gravi soprattutto sulle aree urbanizzate circostanti gli insediamenti industriali ed in particolare appaiono interessate in modo rilevante le principali infrastrutture di comunicazione».

L' auspicio delle quattro associazioni è che «esperti indipendenti siano convocati per disquisire sul tema fugando ogni dubbio sulla reale pericolosità del deposito, a salvaguardia dell' incolumità della collettività». (*CESA*)

The screenshot shows the top section of the newspaper. The main headline is 'Pachino, i dipendenti comunali senza stipendio da 7 mesi'. Other visible headlines include 'L'iva non versata dal comune diventa caso giudiziario a Noto', 'CambiAugusta apre alle altre civiche', and 'L'incidente di viale Ercolano, davanti le ferite della vittima'. There are also small images and portraits of people associated with the news items.

La Sicilia (ed. Siracusa)

Augusta

Deposito Gnl al porto di Augusta ambientalisti presentano esposto

Augusta. Un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa, sui potenziali pericoli conseguenti alla costruzione di un deposito per lo stoccaggio di Gnl (Gas Naturale Liquefatto) all' interno della rada di **Augusta**, è stato presentato dall' associazione Decontaminazione Sicilia, da Natura Sicula e dai comitati Stop Veleni e Bagali-Sabbuci-Baratti. L' area di attenzione in maniera generica indicata come **porto di Augusta** insiste su tessuti urbani densamente popolati, a elevata concentrazione di stabilimenti industriali ed «elevato rischio di crisi ambientale, con impianti vetusti in attività da oltre mezzo secolo, soggetti a frequenti incidenti», sottolineano i rappresentanti delle associazioni e dei comitati, i quali, pur riconoscendo le ridotte capacità inquinanti del Gnl, evidenziano il rischio che comporterebbe sistemare l' impianto in una zona ad alta sismicità con notevole presenza di impianti industriali. Rischio incompatibile con le aspettative degli abitanti di un' area Sin. Gli stessi paventano un "effetto domino" per le torce sempre accese dei vicini stabilimenti del petrolchimico nel malaugurato caso di fuoriuscita del Gnl. Le associazioni e i comitati ritengono, dunque, che ancor prima di sperimentare l' insediamento di nuovi impianti, occorra mettere in sicurezza quelli esistenti e portare a compimento le bonifiche come previsto dalla legge. «Lo scorso 9 maggio ad **Augusta** - ricordano - durante una riunione della Il commissione consiliare permanente "Servizi demografici e Sviluppo economico" si è ritenuto necessario approfondire la questione sull' eventuale insediamento di stoccaggio Gnl.

Auspichiamo che, in breve tempo, esperti disinteressati e indipendenti siano convocati per disquisire sul tema fugando ogni dubbio sulla reale pericolosità del deposito, a salvaguardia dell' interesse della collettività».

L' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale **Augusta** -Catania, lo scorso dicembre, ha avviato una procedura di manifestazione di interesse secondo la normativa vigente, finalizzata alla realizzazione di un deposito di Gnl nella rada megarese presso il pontile di Punta Cugno, alla quale hanno aderito 6 aziende. Decontaminazione Sicilia, Natura Sicula e dai comitati Stop Veleni e Bagali-Sabbuci-Baratti, sottolineano che: «il progetto, illustrato lo scorso 14 febbraio, nella sede di Confindustria Siracusa, alla presenza del sindaco di **Augusta**, Cettina Di Pietro, e del senatore del M5S, Giuseppe Pisani, non convince molti cittadini che ritengono doverosi ulteriori approfondimenti». Rammentano, inoltre, che il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli il 23 aprile scorso, in occasione di una visita alla Capitaneria di **porto Augusta**, riguardo al deposito Gnl ha dichiarato: «devo esaminare il dossier. Si terranno degli incontri sull' argomento, per fare le dovute valutazioni. Tutte le iniziative che portiamo avanti sono messe in atto nell' interesse della collettività».

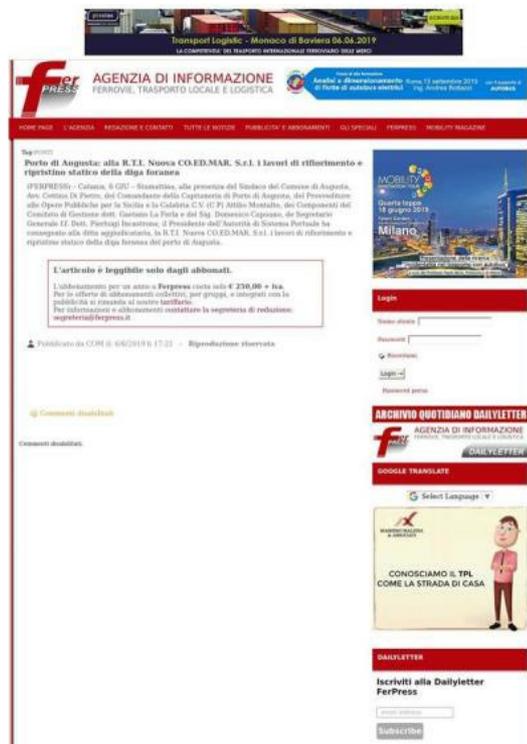
Associazioni e comitati parlano altresì degli effetti, assai gravi, soprattutto sulle aree urbanizzate circostanti gli insediamenti industriali che possono scaturire da incendi ed esplosioni. E' stato il ministero Infrastrutture e Trasporti a individuare il **porto** "core" di **Augusta** quale sito per la realizzazione di una rete di distribuzione e gestione di impianti di stoccaggio Gnl.

Agnese Siliato.



Porto di Augusta: alla R.T.I. Nuova CO.ED.MAR. S.r.l. i lavori di rifiorimento e ripristino statico della diga foranea

(FERPRESS) - Catania, 6 GIU - Stamattina, alla presenza del Sindaco del Comune di **Augusta**, Avv. Cettina Di Pietro, del Comandante della Capitaneria di **Porto di Augusta**, del Provveditore alle Opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria C.V. (C P) Attilio Montalto, dei Componenti del Comitato di Gestione dott. Gaetano La Ferla e del Sig. Domenico Capuano, de Segretario Generale f.f. Dott. Pierluigi Incastrone, il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale ha consegnato alla ditta aggiudicataria, la R.T.I. Nuova CO.ED.MAR. S.r.l. i lavori di rifiorimento e ripristino statico della diga foranea del **porto di Augusta**. "E' il primo intervento strategico che, grazie alla preziosa collaborazione tecnica del Provveditorato alle Opere Pubbliche, abbiamo messo in cantiere per rendere ancora più sicuro il **porto di Augusta**", afferma con soddisfazione Annunziata, " a cui seguiranno altri interventi infrastrutturali altrettanto importanti per rendere ancora più competitivo il **porto di Augusta** ed offrire ai mercati internazionali un servizio di qualità". Il Presidente Annunziata oltre ad un robusto piano di interventi infrastrutturali già approntato, sta lavorando alacremente per programmare d' intesa con i Comuni di **Augusta**, di Priolo e Melilli, una serie di iniziative di marketing a favore del territorio per essere pronti ad avviare la macchina, appena il piano strategico delle Z.E.S. sarà approvato per rilanciare l' economia del comprensorio, utilizzando le leve economiche e finanziarie garantite dai vantaggi fiscali delle suddette Z.E.S. e dallo Sportello Unico che abatterà i tempi delle procedure istruttorie relative al rilascio delle autorizzazioni di nuove imprese, che daranno un grande contributo all' occupazione locale.



Al via gli interventi di manutenzione straordinaria della diga foranea del porto di Augusta

Saranno incentrati sulle testate della bocca centrale Oggi è avvenuta la consegna alla ditta aggiudicataria, la Rti Nuova CO.ED.MAR., dei lavori di rifiorimento e ripristino statico della diga foranea del porto di Augusta. L' appalto ha un valore complessivo di circa 9,1 milioni di euro e la durata presunta dei lavori è di 432 giorni. L' intervento costituisce il primo stralcio dell' opera di manutenzione straordinaria della diga foranea ed è incentrato sulle testate della bocca centrale della diga, che necessita di lavori più urgenti. Per gli altri interventi necessari per il completamento di tutta la diga foranea, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche di Palermo ha già consegnato il progetto esecutivo del primo lotto, che ha un importo di 51,0 milioni di euro, per il quale entro questo mese verrà avviata l' acquisizione dei pareri di legge e successivamente la procedura di gara per l' affidamento dei lavori. «È - ha spiegato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, **Andrea Annunziata** - il primo intervento strategico che, grazie alla preziosa collaborazione tecnica del Provveditorato alle Opere Pubbliche, abbiamo messo in cantiere per rendere ancora più sicuro il porto di Augusta, a cui seguiranno altri interventi infrastrutturali altrettanto importanti per rendere ancora più competitivo il porto di Augusta ed offrire ai mercati internazionali un servizio di qualità».

The screenshot shows the 'informARE' website interface. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'informARE'. The main headline reads 'Al via gli interventi di manutenzione straordinaria della diga foranea del porto di Augusta'. Below the headline, there is a sub-headline 'Saranno incentrati sulle testate della bocca centrale' and a short introductory paragraph. The main body of the article contains the text provided in the previous block. To the right of the text, there are several logos: 'ABB', 'i-B/L i-Dispatch', and 'MAREMARE'. At the bottom of the article, there is a search bar and a table titled 'Cerca il tuo albergo' with columns for 'Destinazione', 'Data di arrivo', and 'Data di partenza'. The table shows search results for 'O Altre destinazioni' with dates from June 6, 2019, to June 7, 2019. At the very bottom, there is a footer with contact information for 'MARE' in Palermo, including phone and fax numbers and an email address.

Porto

Petizione per chiedere una ringhiera di protezione

Mira a tutelare l'incolumità di chi acquista il pesce direttamente dalla barche

Due fogli di petizione e 75 firme di residenti nella zona compresa tra via Torre di Ligny e il **porto** peschereccio. Sono questi i numeri di una sottoscrizione popolare firmata da tanti cittadini della zona tesa a sensibilizzare le istituzioni, riguardante la necessità di installare una ringhiera passamana a protezione dei privati che acquistano il pesce direttamente dalle barche dei pescatori.

La petizione mira a tutelare l'incolumità di chi, all'atto di acquistare il pesce direttamente dai pescatori, sporgendosi eccessivamente dalla banchina, spesso scivolosa per la presenza del mare, potrebbe malauguratamente cadere in acqua e farsi del male. «Si fa presente che - si legge nella petizione protocollata alla prefettura di Trapani, al Comune di Trapani, e alla locale Autorità marittima - ai pescatori dovrebbe essere sospesa o vietata l'autorizzazione della vendita al dettaglio da bordo delle loro imbarcazioni, fino a quando non si provvederà sul **porto** peschereccio, all'installazione di una ringhiera passamana a tutela dei cittadini e acquirenti».

Informare

Focus

Uiltrasporti, uno sbaglio abbandonare i porti nelle mani di compagnie armatoriali e terminaliste interessate solo alla speculazione

È necessario - sostengono Tarlazzi e Odone - creare una vera cabina di regia dei porti italiani partecipata dalle parti sociali «Lo sciopero di oggi dei lavoratori del porto di Cagliari rafforza le nostre preoccupazioni e conferma l'attualità delle motivazioni di quello nazionale dello scorso 23 maggio». Lo hanno sottolineato il segretario generale e il segretario nazionale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi e Marco Odone, commentando l'esito dell'odierna manifestazione di protesta al porto di Cagliari promossa da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti per denunciare l'assenza di qualsiasi intervento delle istituzioni per risolvere la situazione di crisi che caratterizza l'attività nel settore dei container dello scalo sardo. «L'assenza di una politica nazionale dei trasporti e di un coordinamento a livello centrale per le infrastrutture - hanno rilevato i due rappresentanti di Uiltrasporti - ha consentito alle compagnie di shipping e ai terminalisti portuali di accaparrarsi gran parte delle nostre banchine senza garantire di fatto, traffici e sviluppo del nostro sistema portuale. Ad aggravare la situazione si è poi aggiunta la crisi del transhipment, i cui effetti si vedono oggi a Cagliari, ma che negli ultimi anni aveva già determinato il collasso dei porti di Gioia Tauro e Taranto». «Nonostante le nostre sollecitazioni al Ministero dei Trasporti per l'attivazione di un tavolo permanente di confronto sulle emergenze della portualità - hanno proseguito Tarlazzi e Odone - non abbiamo ricevuto ad oggi alcun riscontro, né a nulla sono valse le richieste territoriali per scongiurare l'evidente incedere della crisi del porto di Cagliari. Non è accettabile che la vita o la morte di un porto sia nelle mani di gruppi imprenditoriali che si sottraggono persino ad un corretto confronto sindacale. Affinché i porti e il lavoro portuale non siano azzerati da un libero arbitrio del gigantismo navale e dell'automazione - hanno evidenziato i due segretari dell'organizzazione sindacale - è necessario al più presto creare una vera cabina di regia dei porti italiani partecipata dalle parti sociali, e che sia esercitato un vero controllo pubblico su queste infrastrutture tanto strategiche per il Paese. Occorrono urgenti strumenti di riequilibrio degli organici porto e di riqualificazione professionale in base ai mutamenti del naviglio. Infine è necessario consentire l'esodo anticipato dei portuali in caso di crisi o di inabilità». «I porti ed i lavoratori portuali - hanno concluso Tarlazzi e Odone - sono un patrimonio necessario alla crescita del Pil del Paese e alla ripresa economica della nostra industria manifatturiera. Abbandonarli nelle mani di compagnie armatoriali e terminaliste interessate solo alla speculazione senza portare sviluppo, sarebbe una enorme mazzata per le imprese e i cittadini del Paese».

